

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

IL VANGELO

Festa del SS. Nome di Gesù

In questa Domenica che segue la Circoncisione, la Chiesa festeggia il nome SS. di Gesù, essendo esso degnissimo di lode e meritevole della nostra riconoscenza. Questo nome infatti è un nome di potenza. Gli Angeli l'odono ripetersi, osannano a Lui, e tremebondi circondano il suo trono. I Santi lo cantano in un impeto di eterna riconoscenza: a questo nome divino devono la loro salvezza, la loro gloria, la loro felicità. Gli Apostoli in virtù di questo nome hanno distrutti gli altari delle false divinità, compiuti prodigi, evangelizzati i popoli, scacciando le tenebre dell'errore e della menzogna.

Alla luce di questo nome il mondo è sorto dal profondo letargo in cui era caduto per il peccato e ha potuto avvicinarsi a Dio, godendo della sua visione.

Questo nome potente apporta consolazione agli afflitti, conversione ai peccatori, rassegnazione e forza ai moribondi nel terribile passaggio.

E' sovranamente efficace per allontanare tutti i mali, e per colmarci d'ogni sorta di beni; è la sorgente di ogni grazia: *Amen dico vobis, si quid petieritis Patrem in nomine meo, dabit vobis*; è infinitamente amabile, perchè è il nome del nostro dolce Salvatore, del fratello nostro, del nostro amico, dello sposo diletto dell'anima nostra. E' un nome di fede, di speranza e di amore. Scrive S. Bernardo: *Gesù, è dolce cantico all'orecchio, miele dolcissimo alla bocca, nettare celeste al cuore.*

Se tanto potente ed amabile è il nome di Gesù, pronunziamolo spesso ad imitazione di S. Paolo, che nelle sue lettere lo ripete più di 240 volte.

Siamo premurosi di fare sempre ogni cosa nel nome di Gesù: *Quodcumque facitis in verbo aut in opere, omnia in nomine D. N. I. C. facile.* Sia che vegliamo, che riposiamo, che camminiamo, che lavoriamo, facciamo ogni cosa in unione a Gesù Cristo. Allora soltanto saremo sicuri di spirare l'anima fra le braccia di Gesù, se la nostra ultima parola sarà: Gesù.

M. C.

La Settimana della Giovane

Dal 17 al 24 gennaio p. v. sarà tenuta a Molfetta la Settimana della Giovane che mira a portare sul retto sentiero della virtù tante giovanette che vivono nel peccato e nella ignoranza della dottrina cristiana. Essendo tanto importante il compito che si propone, la Settimana va preparata con preghiere e con lavoro materiale d'organizzazione. E veramente la Gioventù Femminile di questa Diocesi si va preparando con zelo ed entusiasmo. Diverse iniziative sono state prese per provvedere al fondo di cassa. Ore di pubblica adorazione saranno tenute nelle Parrocchie e nelle Rettorie per il felice esito della Settimana.

Il 29 u. s. in Episcopio, presenti S. E. Mons. Vescovo e la Signorina Cafaro, Delegata Regionale, si sono radunati i Rev.mi Parroci e le Dirigenti di A. C. per prendere gli ultimi accordi, perchè la Settimana apporti frutti di santificazione e segni un nuovo trionfo di Cristo nelle anime.

Per la Parrocchia S. Giuseppe

Somma precedente L. 5000 - N. N. 50 - Sig.na Prof. Panetta 50 - L. P. 10 - Rag. Gioacchino Minervini 50 - Impresa Francesco Mastropasqua, importo di un'ora lavorativa settimanale 14 - 20 dicembre L. 40 - Totale L. 5200.

L'offerta della Ditta Mastropasqua era accompagnata dalla seguente lettera che pubblichiamo perchè l'iniziativa venga imitata anche da altri.

Ecc. Rev.ma

Gli operai della sottoscritta, rispondendo all'appello lanciato da V. E. per l'alta opera che sotto il V. auspicio avrà inizio nella nostra amata Molfetta, pregano voler accettare la modesta offerta settimanale di un'ora lavorativa che rimetteranno settimanalmente.

Con fede e nella speranza che la cittadinanza tutta risponda degnamente al suddetto appello.

Dev.mo

P. Impresa Francesco Mastropasqua
G. Minervini

Prime cinematografiche

E' tornato Carnevale. - E' uno di quei film con la morale in fondo: ma così in fondo che non riesce a giustificare le inopportunità, e peggio, che infiorano la narrazione. Ci costringe pertanto a *sconsigliare la visione ai giovani.*

Lord Fonteneroy. - Ottimo lavoro moralmente e artisticamente parlando. Egre- giamente diretto e superbamente interpe- trato il lavoro interessa, commuove e fa bene.

Primo amore. - La descrizione molto efficace della falsa via battuta dalla pro- tagonista, aggiunta ad un diffuso senti- mentalismo dalle tonalità molto forti,

consigliamo delle riserve alla visione del film, per quanti non abbiano per età o per ceti una piena maturità di discerni- mento.

Il Corsaro Nero. - E' una fiabesca avventura di corsari e di sangue. Il film quindi *pur non essendo dei più educativi*, per l'odio e la vendetta che vi regnano e per una scena volgare con alcune espres- sioni blasfeme, *può ritenersi pressoché innocuo.*

L'uomo senza volto. - *Deve scon- sigliarsi la visione di questo film per un pubblico giovanile, che del resto non conta al suo attivo neppure spiccate qua- lità di interesse e di arte.*

I Lancieri del Bengala. - Ben diretto e ottimamente interpretato il lavoro contiene, non ostante gli episodi violenti del combattimento, profondi e persuasivi elementi educativi *che lo rendono sopra- tutto indicato per i giovani.*

Il piccolo conte. - Film, che per scene poco corrette che vi si contengono costringe a delle riserve specialmente per i giovani.

L'angelo delle tenebre. - In questa nuova edizione del grande film muto, con tutto lo sforzo fatto per moralizzare di più il lavoro, c'è sempre da *far le riserve nell'ammettere i giovani.*

L'uomo dai diamanti. - Vicenda incolore, spesso ambigua sorretta solamente dalla recitazione espressiva del protagonista e animata da una discreta ricostruzione ambientale. *Moralmente il lavoro è ne- gativo.*

Soffrire sempre per Gesù nella tacita, incompresa immolazione di tutte le proprie vivezze, senza altare, senza fuoco, senza sacer- dote, nel sacrificio terribile di non potersi sacrificare.

GUIDO NEGRI

La lettura della Bibbia

Ai convenuti nel settembre del 1935 a Teramo per il Congresso Nazionale Eucaristico, fu grata novità quella, voluta dall'autorità della Chiesa, di numerosi professori di Sacra Scrittura invitati a parlare della Bibbia, i quali svolsero *dotte e pratiche relazioni*.

Alla fine di una delle più importanti di esse, fu approvato all'unanimità un ordine del giorno, in cui il Congresso (sezione sacerdotale) faceva voti:

che i cattolici italiani, specialmente i più colti, divengano lettori più assidui ed amorevoli della Sacra Scrittura, secondo le antiche tradizioni del loro paese, attingendovi abitualmente quegli splendori e quegli incitamenti che invano cercherebbero in altri libri;

che questa desiderata familiarità con la Sacra Scrittura sia sempre unita con lo spirito di devozione edificativa e con il sentimento di attaccamento alla Chiesa, maestra suprema di verità.

E' innegabile. Si sente da molti oramai quanto potrebbe purificare, approfondire, elevare la religiosità di ciascun di noi, quanto potrebbe nobilitare anche la nostra pratica esterna, la lettura, dirò meglio, lo studio e l'amore della Santa Parola scritta. Nel quarto del libro dell'*Imitazione*, il capitolo XI insegna *che il Corpo di Cristo e la Sacra Scrittura sono sommanente necessari all'anima fedele*. E svolge così questo pensiero: *trattenuto nel carcere di questo corpo, di due cose riconosco aver bisogno: di cibo e di lume. Tu désti, Signore, a me infermo, il sacro Corpo tuo a ristoro della mente e del corpo; e ponesti « lucerna ai passi miei la tua parola ».*

Abbonatevi a

LUCE E VITA

V A R I E

Molfetta

Un Centenario

Il 24 dicembre u. s. si compiva un secolo dalla morte del Penitenziere Prof. Sergio Bartoli, figura nobilissima di Sacerdote, di maestro e di educatore.

Egli visse al tempo del grande Arciprete Giuseppe Maria Giovene. Ebbe discepolo l'Abate Vito Fornari, il quale conservò del suo maestro vivo ricordo, stimandolo sempre ottimo latinista.

Riunione di Giunta

La Giunta Diocesana di Azione Cattolica di Molfetta, riunitasi in seduta ordinaria il giorno 29 dicembre 1936 ha approvato il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Considerando che il prossimo 2 gennaio 1937 si compie il primo centenario della morte del grande concittadino, Arciprete Giuseppe Maria Giovene, autentica gloria della Chiesa e della Patria

FA VOTI

che la ricorrenza centenaria sia degnamente celebrata con una pubblica manifestazione e che il monumento eretto nella piazzetta intitolata al suo nome trovi sistemazione in sito più confacente alla conservazione del medesimo che oltre ad essere un monumento di un uomo illustre è anche un vero gioiello d'arte.

— Nella stessa riunione di Giunta è stato commemorato il defunto Presidente onorario Cav. Nicola Nisio ed è stato deciso di fare celebrare nella Parrocchia del S. Cuore il giorno 14 p. v. alle ore 7 una Messa di suffragio.

Gli Organizzati di A. C. di tutte le branche sono invitati ad assistere alla Santa Messa.

Nell'Azione Cattolica

Il giorno 26 c. m. nel Salone del Seminario Diocesano, presente S. Ecc. Mons. Vescovo ebbe luogo la distribuzione delle tessere agli organizzati della Gioventù Maschile. Prima di questa cerimonia fu benedetta la Bandiera dell'Associazione Giovanile S. Giovanni Bosco della Cattedrale. Fece da Madrina la Signa Maddalena Germinario della Gioventù Femminile. Dopo disse parole di circostanza il Presidente Federale uscente Dott. Domenico Boccardi. Avvenuta la distribuzione delle tessere chiuse la riunione il nostro amatissimo Vescovo con opportune parole di incoraggiamento, prendendo lo spunto da Santo Stefano che in quel giorno era onorato dalla liturgia.

Filodrammatica

I Giovani dell'Assoc. Studentesca S. Cuore hanno tenuto al pubblico nelle feste natalizie un dramma dal titolo « *La sorpresa di mezzanotte* ».

Nomine

A succedere al Cav. Nicola Nisio di s. m. nella carica di Presidente della Pia Opera « Conservatorio S. Pietro » S. E. Mons. Vescovo ha chiamato il Comm. Giudice Damiano Sancilio.

* * *

Con la promozione del Sac. D. Michele Cagnetta a Canonico Penitenziere della Cattedrale di Terlizzi, S. E. Mons. Vescovo si è benignato nominare Vice-Rettore del Seminario Vescovile il Sac. D. Michele Carabellese.

Agli eletti congratulazioni ed auguri vivissimi.

— *Offerte pervenute all'U. D. di A. C. per gli ammalati poveri.*

In morte del Cav. Nicola Nisio: Nicola Nisio di Saverio L. 20 - Mauro De Biase e famiglia 25 - Rag. Cafarella 30 - N. N. 25 - Ing. Sergio Giancaspro 20 - B. Bacolo e Signora 25 - Concetta Poli fu Luigi 20 - Prof.ssa Stellina Poli 25 - N. N. 10.

CON DIO!

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con ammirabile spirito di abbandono alla Divina Volontà si è spento a Bari nella Clinica della Università

P. Anselmo da Francavilla

Guardiano del nostro Convento dei Cappuccini

Nei pochi anni trascorsi fra noi è apparsa a tutti luminosa la sua anima di apostolo infaticabile. Fu suo continuo impegno instillare nel cuore del popolo un senso profondo di rispetto e di venerazione per la Casa del Signore. Curò in modo mirabile l'insegnamento del Catechismo, organizzandolo veramente in forma di scuola.

Fu assiduo nel disimpegnare il suo ufficio di confessore illuminato e dotto, annunciò al popolo senza fronzoli la parola divina. Fu anche nostro attivo collaboratore, curando per molto tempo sul nostro giornale le rubriche « L'Urbanità e la Chiesa » e « L'Organizzazione Catechistica ».

Preghiamo perchè il Signore subito lo accolga nel suo Regno di pace.

Terlizzi

— *Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.*

Dott. Francesco Laricchia L. 5 - Prof. Gargano Francesco 2 - Per la morte del Maestro Muratore Leonardo Sforza, N. N. 15; N. N. 10 - Rev.mo D. Pasquale Tangari 5 - Michele Guastamacchia fu Paolo 17 - N. N. per onomastico 5 - Donadio Nicola di Saverio 1 - Lucia Scarongella D'Abamo 2.

TIPOGRAFIA GADALETA - MOLFETTA

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellese

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

La Settimana della Giovane a Molfetta

17 - 24 Gennaio

Mons. Vescovo ha pubblicato il seguente appello per preparare prossimamente gli animi a celebrare convenientemente la settimana:

Alla diletta Gioventù femminile di Molfetta,

Dalla domenica 17 alla domenica 24 gennaio p. v. avrà luogo nella nostra città la **Settimana per la Giovane**.

Sarà una settimana di istruzioni religioso-morali, tenute da valenti Sacerdoti e da ottime e colte Signorine in vari punti della città e in varie ore del giorno per dare agio a tutte d'intervenire.

E nessuna delle giovani di Molfetta dovrà mancare.

Da questa settimana di raccoglimento e di preghiera tutte dovranno uscire con l'animo rinnovato e santificato, col proponimento di vivere sinceramente la propria fede cristiana e d'essere domani e sempre le degne figlie della Chiesa, le degne figlie d'Italia.

Benedicendovi con effusione di cuore e augurandovi ogni bene.

Molfetta, 1° gennaio 1937.

† **ACHILLE, Vescovo**

ORARI DEI CORSI

- | | | | |
|----|--|------|-----------------------------------|
| 1. | Corso per Signorine e casalinghe - ore | 9, | - Sala di A. C. Parr. Immacolata |
| | | | Via Daniele Manin |
| 2. | » | » | » |
| | | 9,30 | - Sala presso Suore Alcantarine |
| | | | Piazza Roma |
| 3. | » | » | » |
| | | 9,30 | - Sala di A. C. Parr. Sacro Cuore |
| | | | Corso Umberto I. |
| 4. | » | » | » |
| | | 9,30 | - Parrocchia S. Gennaro |

- | | | | | |
|-----|-------------------------------------|------------|--|-----------------------|
| 5. | Corso per Signorine e Casalinghe | - ore 9,30 | - Chiesa S. Bernardino | Zoccolanti |
| 6. | » | » | 10, - Parrocchia S. Corrado | Chiesa Vecchia |
| 7. | » | » | 11, - Sala Seminario Diocesano | Piazza Garibaldi |
| 8. | » | » | 15,30 - Scuole Comunali Manzoni | |
| 9. | » | » | 15,30 - Sala di A. C. Parr. Immacolata | |
| 10. | » | » | 15,30 - Teatro Cesare Battisti | Via Felice Cavallotti |
| 11. | » | » | 15,30 - Orfanotrofo S. Pietro | Via S. Pietro |
| 12. | » | » | 15,30 - Sala Asilo Materno | Via S. Domenico |
| 13. | » | » | 18, - Chiesa di S. Teresa | |
| 14. | Corso per Domestiche | ore 16,30 | - Chiesa S. Bernardino | Zoccolanti |
| 15. | Corso per Studentesse | » 17, | - Sala Seminario Diocesano | Piazza Garibaldi |
| 16. | Corso per Lavoratrici | » 17, | - Laboratorio Fontana | Corso Umberto I. |
| 17. | Corso Sarte, Ricamatrici e apprend. | » 18, | - Parrocchia S. Gennaro | |
| 18. | » | » 18, | - Sala di A. C. Parr. Immacolata | |
| 19. | » | » 18, | - Sala di A. C. Parr. Sacro Cuore | |
| 20. | Corso Laureate, Maestre e Impiegate | » 18,20 | - Sala Opera Balilla | Via Torre del Pane |

Le giovani sono anche invitate:

1. Alla funzione di apertura che avrà luogo in Cattedrale, domenica 17 gennaio alle ore 16: *Veni Creator - Discorso - Benedizione.*

2. Alle S. Messe che saranno celebrate durante tutta la settimana nelle sottoindicate Chiese Parrocchiali:

Ore 6,30, Parrocchia Immacolata - ore 7, Parrocchia S. Domenico - ore 7, Parrocchia S. Gennaro - ore 7, Parrocchia S. Corrado - ore 8, Parrocchia Sacro Cuore.

3. Alla funzione di chiusura in Cattedrale, domenica 24 gennaio, alle ore 7,30 con S. Messa - *Comunione generale.*

IL VANGELO

Domenica I. dopo l'Epifania

Gesù, all'età di dodici anni, con Maria e Giuseppe si porta al Tempio in Gerusalemme, per compiere i doveri religiosi, secondo l'usanza di quella solennità.

Tutta la famiglia di Nazaret compie il suo dovere di pietà verso il Signore. Esempio luminoso da proporre a tutte le famiglie di tutti i secoli.

Il giorno del Signore deve esser anche il giorno della famiglia.

I componenti che durante la settimana furono divisi, dalla scuola, dal lavoro, dalle molteplici occupazioni, devono ritrovarsi uniti nel giorno del Signore, per fondere mirabilmente gli interessi di Dio a quelli degli uomini, giacchè la sua gloria è la nostra gioia, e la pace delle anime è frutto del grande dovere compiuto verso di Lui.

Nel giorno festivo la famiglia cristiana, ad imitazione di quella di Nazaret, deve trovarsi al completo nella casa del Signore per compiere i doveri religiosi, senza rispetti umani, anzi nella fierezza semplice e gioiosa che danno l'unione, l'affetto e la buona coscienza. Ma purtroppo quante famiglie vanno a Chiesa senza il loro capo. Quanti genitori, vi sono, i quali non si curano di andare al Tempio, dando così cattivo esempio ai loro figli, che ai primi bollori delle passioni, alle prime aure di libertà, perdono anch'essi il sentiero della rettitudine e dell'onestà. Quanta strage può operare nelle anime l'esempio scorretto dei maggiori.

Ci pensino adunque i genitori!

Diano uno sguardo a Maria ed a Giuseppe che conducono al Tempio il piccolo Gesù, ed illuminati da tanta luce, instillino nel cuore dei propri figliuoli l'amore alla pietà, alla legge cristiana, al fedele adempimento di essa.

Felici coloro che lasceranno alia famiglia non solo l'eredità della fortuna, ma anche, e soprattutto, quella del buon esempio.

M. C.

GENITORI, è uscito

IL VITTORIOSO

settimanale illustrato per la gioia dell'adolescenza

Chiedetelo alle Associazioni Giovanili
di A. C. ed a tutte le Edicole

Date a leggere ai vostri figli giornali buoni.
E' un vostro dovere!

Noverim Te, noverim me

Ch'io conosca Te, ch'io conosca me.

S. AGOSTINO

E' straordinaria la luce che getta quest'espressione del grande Dottore Africano! Essa traccia indelebilmente i confini di tutta la vita di perfezione.

«Dio e la creatura»: la salutare conoscenza di Dio, che la nostra povera mente non può acquistare con le sue sole forze, e che si perfeziona per effetto della Grazia sotto lo stimolo dell'amore; la conoscenza dell'«io», che attraverso la conoscenza di Dio assurge all'umiltà.

Io non posso conoscere me stesso se non ho dall'infusione della Grazia il mezzo di vedermi «quale sono», con tutte le mie passioni: quindi è solo mediante la demolizione progressiva di queste passioni ch'io posso perfezionare la conoscenza di Dio, e questa demolizione mi sarebbe impossibile se non ci fosse stata la Redenzione della Croce.

Ecco perchè la vita del Cristiano deve logicamente ispirarsi a quella di Cristo: il dolore diventa ad un tempo filosofia fondamentale e l'impulso costante verso la perfezione.

Ch'io «mi» conosca attraverso la valutazione sempre più esatta - che tuttavia non lo sarà mai compiutamente - della distanza che mi separa da Dio.

V A R I E

Molfetta

Settimana della Giovane

La preparazione spirituale di detta settimana già da molto tempo iniziata in modo privato, piglierà un carattere ufficiale nella settimana immediatamente precedente. Perciò si invitano tutti i fedeli ad intervenire alle funzioni che si terranno in tutte le parrocchie, nel seguente ordine, all'Ave Maria: 11 c. m. Cattedrale - 12 c. m. S. Corrado - 13 c. m. S. Gennaio - 14 c. m. Immacolata - 15 c. m. S. Domenico - 16 c. m. S. Cuore.

Inoltre domenica 10 c. m. in ogni parrocchia alla Messa più affollata sarà spiegato al popolo il fine di questa settimana. Pertanto in Cattedrale parlerà alla messa delle 12 Mons. Pietro Ossola Rettore del Seminario Regionale; a S. Corrado parlerà alla messa delle 9,30 Don Michele Carabellese; a S. Gennaio parlerà alla messa delle 11 il Sac. Dott. Giuseppe Casoria; all'Immacolata alle ore 6,30 parlerà D. Michele Carabellese; a S. Domenico alle ore 10 parlerà D. Carlo Isotti; al S. Cuore alle ore 9,30 parlerà il Sac. Dott. Giovanni Di Napoli.

Sacra Ordinazione

Nella solenne Ordinazione tenuta al Seminario Regionale da S. Ecc. Mons. Falconieri Vescovo di Conversano, i nostri diocesani, Minervini Corrado, Vitagliano Michele e Solimini Paolo sono ascesi rispettivamente al diaconato, all'accolitato e alla S. Prima Tonsura.

Auguri di santità.

Nomina

A succedere a D. Michele Cagnetta come Assistente Ecclesiastico dell'Associazione studentesca interparrocchiale S. Cuore, è stato chiamato D. Michele Carabellese.

Auguri di fecondo Apostolato.

Nella parrocchia S. Cuore

Sono state invitate a due giornate di istruzione religiosa nella parrocchia del S. Cuore le madri, che usufruiscono l'assistenza della opera «maternità ed infanzia».

Ha parlato eloquentemente e con grande spirito d'apostolo il locale professore di filosofia nel Seminario Regionale, Can. D. Giovanni Di Napoli.

Le mamme nel giorno sei u. s., festa dell'Epifania si accostarono alla S. Comunione nella medesima parrocchia, per ringraziare il Signore, chè anche per loro fu detta una parola di vita eterna.

Buona Usanza

In morte di Vito Ranieri:

Michele Ranieri fu Francesco L. 50; Angelo Ranieri di Michele L. 30; Michelangelo Costanzo e figli L. 30; Giacomo e Giuseppina Spadavecchia L. 5; Maria Sasso Pansini per Natale L. 5; per la morte di Ottavia De Gennaro nata Pappagallo: il marito cap. marit. L. 20; la figlia Annina L. 10; Società I Figli del Mare L. 20; Vincenza Valente L. 5; N. N. L. 5; N. N. L. 5; Antonetta Salvemini per la morte della mamma L. 5.

-- *Presidenti dei gruppi parrocchiali degli Uomini di Azione Cattolica.*

S. Ecc. Mons. Vescovo ha nominato i Presidenti dei gruppi di Uomini Cattolici nelle rispettive parrocchie: Colonnello Pomodoro Saverio per S. Corrado; Sig. Daliani Poli per la Cattedrale; Sig. Carabellese Francesco per S. Gennaio; Sig. Giuseppe Gadaleta per l'Immacolata; Prof. Zagami Vincenzo per S. Domenico e il Rag. Azzarita Corrado per il S. Cuore.

A tutti rivolgiamo l'augurio di un fecondo lavoro.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica II. dopo l'Epifania

Il primo miracolo di Gesù fu operato per l'intercessione di Maria Vergine. La Madre celeste, che conservava in cuore quanto di misterioso e di sublime aveva inteso dall'infanzia del Figliuolo, sa quanto vibri in Lui la corda della bontà compassionevole per gli uomini, i quali soltanto per Lui possono sperare salvezza e gioia. Ella perciò dice ai bisognosi del convito: *Fate tutto quello che vi dirà.*

E' questo il consiglio più salutare che l'umanità afflitta e bisognosa abbia ricevuto da tanta Madre misericordiosa.

Per esso ogni affanno sparisce, ogni bisogno del cuore è soddisfatto.

Ma perchè questo consiglio sia produttore di vita e di santità è necessario che si segua completamente e non a mezzo. Bisogna fare tutto ciò che Dio ci dice, senza tralasciare un apice. Così il Vangelo che è la stessa parola di Dio deve essere praticato pienamente senza eccezioni, nè restrizioni.

Se questa parola non ha operato la trasformazione completa del nostro cuore, è perchè non seguimmo a puntino il consiglio della Madre Celeste.

Se il Vangelo non ha prodotto ancora nel mondo la completa trasformazione della umanità, è perchè gli uomini, sedotti dalle vili passioni, non hanno avuto la volontà ed il coraggio di seguire il consiglio di Maria.

Felici noi invece se seguiamo alla lettera il consiglio materno. Il nostro cuore

riceverà il dono della divina trasformazione. In esso, distrutte le passioni perverse, fioriranno i fiori più vaghi di ogni eletta virtù. Una pace profonda lo inonderà, pegno di celeste visione. M. C.

Ordine di S. E. Mons. Vescovo

Dal 17 al 24 gennaio c. a. in tutte tre le Diocesi, nella Messa si aggiunga, per il felice esito della Settimana della Giovane, la colletta de Spiritu Sancto « Deus qui corda fidelium ».

La settimana della giovane

Domani, domenica 17, si inaugura a Molfetta la Settimana della giovane. La cerimonia di apertura si terrà in Cattedrale alle ore 16. Ci sarà il Canto del *Veni Creator*, il Discorso a cui seguirà la benedizione Eucaristica. *Alla cerimonia sono invitate principalmente le giovani. Tutte le giovani.*

Lunedì 11 c. m. avranno poi inizio le lezioni secondo gli orari già pubblicati.

Ogni lezione avrà due parti; una parte teoretica, svolta da Sacerdoti, una pratica svolta da Signorine.

I sacerdoti maestri sono: Mons. Giuseppe Borghino Vice Assistente generale della Gioventù Femminile; Mons. Pietro Ossola, Rettore del Regionale; Can. Carlo Isotti e D. Luigi Doria padri spirituali del Regionale, D. Corrado Ursi, vice Rettore dello stesso Seminario; D. Nicola Riezzo, D. Giuseppe Casoria, D. Antonio Belsito e D. Giovanni Di Napoli professori del Re-

gionale; D. Donato Carabellese parroco di S. Gennaro; D. Giovanni Capursi, parroco del S. Cuore; Can. D. Michele Cagnetta, penitenziere di Terlizzi e D. Michele Carabellese, vice Rettore del Vescovile.

Le signorine che svolgeranno la parte pratica sono: Sig.na Antonietta Cafaro, delegata regionale per le Puglie; Sig.na Maria la Volpe, Pres. Diocesana di Bari; Sig.na Anna Ungaro, Pres. Diocesana di Bitonto; Sig. Anna Paladino, incaricata regionale del Beneventano, più la sig.na Rubea che invierà il Consiglio Superiore di Milano.

Mercoledì scorso ha avuto luogo nel Seminario Regionale Pio XI un'adunanza presieduta da Mons. Vescovo, in cui sono stati assegnati i corsi ai singoli sacerdoti e presi gli ulteriori accordi. Giovedì si sono riuniti ancora una volta i RR. parroci in Episcopio. Il consiglio Diocesano della G. F. sotto la guida della sua presidente sta svolgendo una instancabile attività.

L'aiuto del Signore non mancherà certamente.

Si raccomanda ancora a tutti i fedeli di pregare durante lo svolgimento della settimana, e di cooperare in tutti i modi alla buona riuscita della stessa.

Verso il Congresso Eucaristico Internazionale

Come già fu annunciato, questo, che è il XXXIII Congresso eucaristico mondiale, avrà luogo a Manila nelle Filippine. Rappresenterà ufficialmente il S. Padre S. Em. il Cardinale Dionisio Dougherty, Arcivescovo di Filadelfia. Il Congresso si aprirà ufficialmente il 2 febbraio p. v. col ricevimento del Cardinale Legato.

Gli altri giorni sono destinati con l'ordine seguente: 4 febbraio, giornata delle donne, 5 febbraio, giornata degli uomini, 6 febbraio, giornata dei fanciulli. Il 7 febbraio sarà la giornata conclusiva del

Congresso col Pontificale dell'Eminentissimo Porporato, e con la processione trionfale di chiusura.

Già il 10 u. s. S. Eminenza il Cardinale Legato col *Conte Rosso* che issava sull'albero maestro la bandiera pontificia, da Napoli è partito alla volta della capitale delle Filippine, accompagnato da una folla di pellegrini non solo italiani, ma anche stranieri, convenuti a Napoli da tutte le parti d'Europa e d'America.

Il carattere quindi universale e missionario di questo congresso si afferma in tal modo sempre di più. Il Papa, quando vide il Cardinale Dougherty, nel giorno seguente al suo arrivo a Roma, disse precisamente che egli sperava molto nel carattere di purificazione e di unificazione che il Congresso di Manila avrebbe avuto per felice necessità di cose. Sua Santità disse che le Filippine sono la sola nazione cattolica dell'Estremo Oriente e quindi si trovano proprio nella condizione voluta dalla Provvidenza perchè possano esercitare questo ufficio di centro di attrazione verso tanti popoli e tante razze diverse, contribuendo alla loro unione nel nome del Principe della Pace e della santa unità dei Figli di Dio.

Sono questi i voti del Papa per il prossimo Congresso. Preghiamo che il Signore benedica ai lavori e faccia riuscire nel modo migliore gli sforzi di tanti uomini di buona volontà.

I MARTIRI SPAGNOLI

PADRE IGNAZIO DA GALDACANO

E' un giovane appena ventiquattrenne.

Guardava con giovanile impazienza all'avvenire della sua divina e sublime missione. A questo si preparava nel silenzio e nel raccoglimento nel Collegio Serafico, dove pur assumendo l'insegnamento, attendeva ai suoi studi più prediletti.

A troncare una primavera così promettente, e a far dileguare in un baleno tutti i suoi sogni ed ideali, ci pensarono le orde dei comunisti spagnoli, che precipitati sull'ovile serafico dispersero il gregge ed uccisero i pastori.

Catturato fu tenuto in prigione, dove attendeva con gaudio la fine imminente.

Sentiva l'acerbità del distacco dalla sua famiglia terrena ed adottiva, ma pensando alla sorte gloriosa che gli toccava, in un impeto di amore e di fede, scrive ai genitori adorati, ai fratelli ed alle sorelle una lettera, che rimane come ricordo e documento del suo ardore e sacrificio. Ecco la lettera:

«Viva Maria! Oggi, 6 agosto 1936, XXIV anno e forse ultimo giorno di mia vita, alle ore 9,30 del mattino, scrivo questa mia all'amatissima famiglia.

Amatissimi genitori, fratelli e sorelle carissime. Quando riceverete queste righe forse non esisterò più. Aspetto tranquillo da un momento all'altro la morte, che per me sarà la vera vita, poiché sarò ucciso per odio alla religione e perchè religioso.

Non piangete, genitori e sorelle care, come piango io nello scrivervi questa mia ultima, non già per paura, ma perchè so che vi recherà pena e dolore la mia morte.

Non piangere soprattutto tu, o amatissima mamma, vita della mia vita. Se causerà a te molto dolore la notizia della mia morte, ti dia molto conforto il sapere di avere un figlio martire, che dal cielo continua ad amarti e pregare per te e per tutti quelli della cara famiglia, affinché un giorno possiamo trovarci tutti assieme lassù in Paradiso. Non so quando arriverà la mia ultima ora; è da qualche giorno che l'aspetto e con me altri cari fratelli religiosi.

Che Iddio sia benedetto per tutto e si

degni accettare la mia vita in testimonio della sua dottrina e della sua Religione, ecco che volentieri e con giovanile entusiasmo l'offro. Soltanto domando che quelli coi quali ho vissuto in santa intimità di affetti i giorni di mia giovinezza, continuino a ricordarmi come io dal cielo sempre li ricorderò.

Addio, addio, addio».

Ogni parola, dopo questo scritto, è superflua.

E' la storia della Chiesa che perennemente si rinnova nelle sue lotte e vittorie.

PROFILI DI SANTI

SANT' AGNESE

Alitano nell'aria profumi di Paradiso, squillano nei cuori campane argentine, passano nelle menti soavità verginali.

Agnese - agnello benedetto, che tanto sei stata cara a Gesù, da essere chiamata al martirio (e non avevi che tredici anni) per la Sua fede e per la tua purezza -, si può riandare alla tua vita mortale, ripensare agli splendori di quella immortale a cui sei eroicamente salita, senza cadere in ginocchio per adorare il Signore che è stato con te così grande?

Dal mondo pagano che ti circondava, dalla sozza marea dilagante sulla civiltà di Roma che volgeva al tramonto, ecco mi balzi incontro nella candida veste intrisa del tuo giovane sangue, e sembri dirmi: «Vivi, soffri, spera: Iddio non abbandona».

«Vivi! - Dono di Dio è la vita, buona a prendersi o a gettarsi collo stesso slancio quando è Lui che lo vuole, quand'Egli appare sulla nostra via circonfuso di gloria».

«Soffri! - Solo la sofferenza purifica: se ci fosse stato di meglio e di più Gesù non sarebbe morto sulla Croce».

«Spera! - La speranza ha la radice in basso nella fede, il fiore su in alto,

nella carità; nasce dalla grazia; rampolla nell'anima come un filo d'acqua freschissima tra le sabbie roventi; ascende col maestoso roteare dell'aquila verso il suo nido: l'Eterno».

«Vivi, soffri, spera. - Proprio là dove, or sono sedici secoli, si disfaceva nella lussuria la più potente sapienza legislatrice del mondo; su quel Circo Agonale dove Diocleziano affogava da dignità di cittadino romano, Roma - risorta dalle sue rovine attraverso intere generazioni di martiri - ha innalzato un tempio di Cristo e l'ha dedicato al mio nome».

«Vedi? Nessun paragone è possibile tra il male ed il bene. Il male sono gli uomini che lo fanno, e porta il suggello della loro povera natura; il bene lo fanno ancora gli uomini, ma è segnato dall'incancellabile impronta di Dio».

Bella la lezione che ci dà S. Agnese: *saper vivere, soffrire e morire.*

Prime cinematografiche

Il sentiero della melodia. - E' la storia di vita triste e mancata, una biografia che non dice una parola di incoraggiamento, di fede ma che sembra voler lasciare solo sfiducia e tristezza. Lavoro che non può certo far del bene ai giovani e che non incoraggia gli adulti. Artisticamente non si allontana dalla mediocrità.

Vivere. - Il lavoro per la trama e per la realizzazione non si addice ad un pubblico giovanile.

Pensaci, Giacomino. - Lavoro, che se è da escludersi per i giovani, dovrebbe in definitiva sconsigliarsi anche per un pubblico di adulti, date le molte riserve e la grande prudenza con la quale va considerato, soprattutto per rispetto ad una bene intesa educazione sociale.

L'albero di Adamo. - Questo film può chiudere tutte le colonne del suo bilancio con un'unica voce: «negativo».

L'uomo che sorride. - Per la mania del piccante e del francesismo è un lavoro

in cui abbondano le battute poco opportune ed alquanto equivocate. Si è quindi costretti a sconsigliarlo non solo ad un pubblico giovanile ma anche famigliare.

V A R I E

Molfetta

Nomine

In sostituzione di D. Nicola Antonelli richiamato alle armi col grado di Tenente Cappellano nel R. Esercito, Mons. Vescovo ha nominato D. Leonardo Minervini quale amministratore del nostro Bollettino.

— S. Ecc. Mons. Vescovo ha nominato il parroco del S. Cuore, Sac. D. Giovanni Capursi, insegnante di religione nelle nostre scuole liceali, in sostituzione di D. Michele Cagnetta.

Per Luce e Vita

Abbonamenti sostenitori: N. N. L. 50, Superiore di Gagliardi, Colonnello Saverio Pomodoro, Cav. Notar De Sario Nicola, Dott.ssa Vincenza Monda, Sig. Antonietta Pansini di Ignazio, Sig.ra Rana Itala, Sig.ra Irene Pappagallo, Sig. Eleonora Tortora, Sig.ra Gallo Prudenza, Sig.ra Gallo Ippolita, Sig.ra Pasqua De Candia, Sig.ra Capocchiani Gemma Spagnoletti.

Terlizzi

Possesso Canonico

Domenica 10 u. s. nella Cattedrale gremita di popolo, pigliavano canonico possesso del loro beneficio, dopo avere fatta solenne professione di fede alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, i Rev.mi Arciprete D. Sabino Sarcina e Penitenziere D. Michele Cagnetta.

Nell' Azione Cattolica

Negli ultimi tre giorni dell'anno le Socie della Gioventù Femminile di A. Cattolica hanno tenuto un corso di SS. Spirituali Esercizi, i quali furono dettati dal M. Rev.do Sac. D. Francesco Calderola, Parroco della vicina Ruvo.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

La settimana della giovane in atto

L'inaugurazione della nostra settimana è stata promettente. Le preghiere innalzate al Signore, per il felice esito e la preparazione meticolosa organizzata fin nei più piccoli particolari, ci facevano prevedere la sua riuscita.

L'apertura avvenuta in Cattedrale ci manifestò subito che il nostro maggior tempio era troppo angusto, di modo che non poteva contenere tutte le nostre giovani accorse.

Ad esse parlò Mons. Vescovo dicendosi lieto nel dover constatare con piacere che le giovani in massa avevano risposto al suo appello. Mons. Borghino annunciò nuovamente l'orario ed i luoghi dei corsi, esortando le intervenute a partecipare con assiduità ed impegno. Dopo si esposero solennemente il SS. Sacramento e fu cantato il *Veni Creator* a cui seguì la benedizione Eucaristica. Mentre le giovani lasciavano la Cattedrale i RR. Sacerdoti Assistenti con le Sig.ne Dirigenti si riunivano ancora una volta in Episcopio per prendere gli ultimi definitivi accordi e per raccogliersi alla presenza di Gesù Sacramentato e domandar a Lui l'aiuto per poter veramente operare in mezzo alle anime il bene che essi si ripromettevano di compiere, per potere essere veramente strumenti meno inadatti della Sua Grazia.

Si giunse così al lunedì, giorno in cui si iniziarono i corsi. Venti corsi

distribuiti in tre diversi orari nei vari rioni della città. Li abbiamo tutti girati accompagnando S. E. Mons. Vescovo e dovunque il nostro Pastore ha dovuto constatare con somma gioia che le giovani avevano risposto all'invito con generosità. Anzi fin dal primo giorno si notò la necessità di dover sdoppiare qualche corso già troppo numeroso. Più frequentati abbiamo notato i corsi serali dove generalmente le partecipanti superavano le duecento.

A tutte Mons. Vescovo ha rivolto la sua parola di ringraziamento e di incitamento a perseverare, invitandole a farsi apostole tra le compagne, se di queste qualcuna non avesse sentito la bellezza dell'opera che si voleva compiere fra loro.

Quando le propagandiste, dopo che gli ultimi corsi erano terminati, si raccolsero nel loro ufficio e compilarono la statistica, ebbero la consolazione di vedere fin dal primo giorno un bel numero di partecipanti: 2513!

Mons. Vescovo intanto ha stabilito che la chiusura, ad evitare affollamento nella Cattedrale, sarà tenuta in Cattedrale alle ore 7,30 di mattino con Messa e Comunione generale e al S. Cuore alle ore 9 con altra Messa e Comunione. - *In ultima pagina è notato quali corsi devono partecipare alla Messa in Cattedrale e quali al S. Cuore.*

IL VANGELO

Domenica di Settuagesima

La parabola del padrone che invita gli operai in diverse ore del giorno, dando poi a tutti la medesima ricompensa, contiene una lezione divina efficace ed opportuna.

Il padre di famiglia compiva puntualmente il suo dovere, pagando gli operai secondo il convenuto; eppure i primi messi al lavoro si lamentano. Essi mormorano non perchè defraudati della giusta mercede, ma perchè questa stessa era data ai compagni. Essi parlano del padrone non perchè fosse cattivo nel loro riguardo, ma perchè era buono con gli altri.

Ecco dipinta in tutta la sua bruttezza la passione dell'invidia, che consiste nel guardare torvamente il bene degli altri.

Se la carità è sintesi di ogni virtù, l'invidia è un vizio capitale, che, distruggendo la legge dell'amore, porta all'odio e per questo ai più atroci delitti. L'invidia infatti fu omicida fin dal principio!

Per invidia il demonio sedusse l'uomo e lo rese schiavo della colpa, oggetto dei divini castighi.

Caino è invidioso di Abele e lo uccide. Questa passione portò a commettere la più nera ingiustizia, la condanna a morte del Figlio di Dio. Il Vangelo ci dice che Gesù per invidia fu consegnato a Pilato.

Quante viltà segrete, quanti delitti ignorati, quanto bene soffocato per la passione dell'invidia!

Questa è la causa di tante nostre intime angustie, di certo malessere della nostra vita intima.

Se tanto male produce questa passione, lavoriamo per distuggerla nel nostro cuore. Rischiariamo il nostro occhio turbato, lasciamo che la luce dell'alto lo riempia, ed il nostro animo troverà la sua pace, la sua contentezza.

M. C.

AI LETTORI

Il primo numero del nostro bollettino dello scorso anno portava una notificazione di S. E. Mons. Vescovo riguardante la vita e la diffusione che lo stesso giornale doveva avere.

Mons. Vescovo diceva: « Il nostro bollettino "Luce e Vita", deve vivere e vivrà ».

Ma per la sua vita non bastano i sacrifici dei redattori e propagatori. C'è bisogno del concorso fattivo dei lettori e di tutti quelli che Mons. Vescovo nella suddetta notificazione invitava a dare il proprio contributo. Le sue parole erano chiare: « facciamo pertanto obbligo a tutti e singoli i Rev. di Sacerdoti delle tre diocesi, a tutte le confraternite e a tutte le Associazioni Cattoliche di abbonarsi al suddetto periodico che confermiamo quale bollettino ufficiale per le tre Diocesi unite ».

Non vogliamo nominare chi non ha ubbidito a tale ordine; intanto preghiamo vivamente chi non avesse fatto ciò che doveva, a volerlo far subito e per il passato anno e per il corrente.

Tutti gli altri laici sia di Molfetta che di Giovinazzo e Terlizzi cooperino alla sua diffusione o abbonandosi, e questo è il modo più pratico di aiutare la sua esistenza, o acquistandolo nelle Domeniche in Chiesa.

Per Molfetta gli abbonamenti li riceve D. Leonardo Minervini; per Giovinazzo D. Raffaele Sollecito e per Terlizzi D. Pasquale Tangari.

Quarantore

Con domenica prossima a Molfetta si iniziano i solenni tridui delle Quarantore. Tutti i fedeli devono accorrere a rendere a Gesù solennemente esposto i loro omaggi di amore e venerazione.

Per comodità di tutti ogni settimana pubblicheremo i turni. Intanto facciamo noto le indulgenze concesse ai fedeli che frequentano le sacre funzioni delle Quarantore:

1. *Indulgenza di dieci anni e dieci quarantene;*

2. *Indulgenza plenaria alle solite condizioni una volta durante l'esposizione;*

3. *tutti gli altari sono privilegiati;*

A Molfetta: Domenica di Settuagesima, esposizione in Cattedrale - a sera predica del Sac. Dott. Giovanni Di Napoli, del Seminario Regionale.

Nei giorni 25, 26, 27 c. m. a S. Corrado, a sera predica del Sac. Dott. Giuseppe Casoria, del Seminario Regionale.

Nei giorni 28, 29, 30 c. m. a S. Gennaro, a sera predica del Parroco.

A Terlizzi: Nei giorni 24, 25, 26 al Purgatorio con predica di P. Giuseppe Morisco S. I.

Nei giorni 31 c. m. e 1, 2 febbraio a S. Ignazio con predica del Penitenziere Sac. Michele Dott. Cagnetta.

Conversione di S. Paolo

Sulla via di Damasco Saulo, «*spirante minacce e strage contro i discepoli del Signore*» (Atti degli Apostoli, IX.1) è colpito dalla folgore.

Egli è a terra, e ode la voce di Gesù che gli dice: «*Perchè mi perseguiti?*».

Mi sembra che siamo un po' tutti, come Saulo, dei persecutori di Gesù, colla nostra indolenza, colla freddezza verso la sua Chiesa, coll'attaccamento alle cose della vita materiale, di tanto inferiori a quelle dello spirito.

Che sfacelo nella natura umana di Saulo, quando la volontà di Dio gli si manifesta in quel modo abbagliante! Agitato com'era dal suo odio implacabile (noi possiamo quasi, dalla descrizione degli Apostoli, immaginarcelo: lo sguardo obliquo, i pugni serrati, le mascelle duramente contratte), ecco che non ha più tempo di riflettere: dall'odio all'amore c'è solo quell'attimo che lo acceca - ma lo salva.

«*Signore, che vuoi Tu ch'io faccia?*».

La risposta immediata è già il frutto della conversione: erompe dall'intontimento fisico e dallo squassamento morale — vero uragano di Grazia — che gli pervade fin l'ultima fibra. C'è in essa, in germe l'intero S. Paolo, l'assertore del regno di Cristo fino alla morte, il ciclopico araldo della Sua Dottrina.

Ebbene, diciamole noi pure a Gesù le parole di Saulo: chiediamo Gli che ci orienti, che ci dia Lui la forza di fare ciò che è necessario per la nostra eterna salute, e anche noi saremo pervasi da tanta luce, da tanta potenza trasformante. — Confidiamo. Gesù l'ha detto: Egli è venuto per i peccatori e non per i giusti. Questo pensiero deve dissipare i vani timori, i pavidi dubbi, le subdole accortezze che noi troppo spesso opponiamo all'azione di Dio nelle anime.

Al severo e pur dolce rimprovero di Cristo: «*Perchè mi perseguiti?*», rispondiamo, non trincerandoci dietro l'orgoglio; ma offrendo la pena che ci trabocca nel cuore — povero cuore, stanco d'essere vuoto di Lui.

PER LA PARROCCHIA DI S. GIUSEPPE

Somma precedente	L. 5190,—
N. N.	» 1000,—
N. N.	» 500,—
	L. 6690,—

Prime cinematografiche

Perchè ha ucciso? - A prescindere dalle consuete riserve sul valore educativo della produzione così detta «gialla» e dalla figura di una giovane suora, protagonista del film, che bellamente gira di notte per seguire le indagini dell'uccisione del suo padre, *nulla vi è da eccepire in linea morale*. Tecnicamente il lavoro ha qualche pretesa non sempre realizzata.

Allegria. - Un pasticcio molto mal connesso tanto che neppure la firma di un grande regista è giovata a sollevarne le sorti. *Moralmente il lavoro è negativo*, quanto artisticamente inutile.

Sotto due bandiere. - Poteva essere un lavoro con finalità anche educative se esuberanze di stile non avessero voluto infiorarlo di battute ed episodi poco opportuni. Non si può ammettere per un pubblico giovanile.

Missione pericolosa. - Sono avventure impossibili nella loro macchinosa ingenuità. *Moralmente sarebbero del tutto innocue*, se non si fosse qualche volta troppo spinta la equivoca situazione di due falsi coniugi.

Capitan gennaio. - Storia commovente e buona, realizzata con stile perfetto e con elementi di primissimo ordine. *Adatta soprattutto per i ragazzi*, interessa e fa bene anche ai grandi.

La Comunione generale

A chiusura della Settimana della giovane avrà luogo in **Cattedrale** alle ore 7,30 per i corsi della Parrocchia S. Gennaro, S. Bernardino, S. Corrado, Onfanotrofo S. Pietro, S. Domenico, S. Teresa, Seminario diocesano (studenti), Sala Opera Balilla e Teatro Cesare Battisti - e al **S. Cuore** alle ore 9 per i corsi della Parrocchia Immacolata, Suore Alcantarine, S. Cuore, Seminario diocesano (corso per Sig.ne casalinghe), Cappuccini, Laboratorio Fontana.

V A R I E

Molfetta

Nel trigesimo della morte del Cav. Nisio

Nell'ultima adunanza di Giunta era stato all'unanimità stabilito un pubblico suffragio alla memoria del compianto Cav. Nicola Nisio, presidente onorario della nostra stessa Giunta.

Nel giorno 14 u. s. infatti tutti i membri di essa insieme ai famigliari ed altri ammiratori del defunto si davano convegno nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore alle ore sette per ascoltare una messa di suffragio, detta dal Rev.mo Assistente, Can. Curato D. Mauro Amato, e per comunicarsi per l'anima diletta del veterano nel campo dell'azione Cattolica.

Ancora una volta ai famigliari giunga attraverso questo foglio l'espressione del più vero compianto e l'assicurazione delle cristiane preghiere.

Terlizzi

Nell'Istituto Ancelle del Santuario

Il giorno 16 c. m. si è svolto in questo Istituto una solenne e commovente cerimonia in occasione della Professione di 5 Novizie.

Le candidate furono accompagnate all'altare dalla loro Rev.ma Madre Generale e da uno stuolo di Suore mentre il canto *Veni Sponsa Cristi* suscitò in tutti i cuori dei presenti viva emozione.

Alla funzione assistevano i parenti delle Suore e numerosi fedeli. S. E. Rev.ma Monsignor Vescovo Achille Salvucci, nostro Venerato Pastore dopo la pia funzione tenne un discorso d'occasione esortando le nuove professe a mantenere le loro lampade sempre piene di olio come le vergini prudenti pronte alla chiamata dello Sposo.

Conchiuse il suo dire esortando l'intera comunità a lavorare sempre con ardore alla gloria di Dio e per il bene avvenire delle anime. Così ebbe termine la solenne funzione tra la commozione e l'entusiasmo suscitato nei cuori dalle parole infuocate di zelo del Veneratissimo Presule e dalla visione delle suggestive cerimonie.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

Chiusura della settimana della giovane

L'inizio era stato promettente; la chiusura ha confermato i buoni pronostici formulati.

La protezione della Vergine dei Martiri, solennemente dal nostro Vescovo domandata nel dì dell'apertura, si è manifestata chiaramente.

Possiamo affermare che quasi la totalità delle giovani invitate ha partecipato ai corsi; dal numero iniziale di 2513 si è arrivato a 3300 partecipanti!

Sui volti di tutte si leggeva chiaramente il rammarico perchè così presto la Settimana era trascorsa. I frutti di bene e di rinnovamento operati dalla Grazia Divina in questi giorni in mezzo alla gioventù femminile di Molfetta, possiamo dire che sono stati straordinari.

I corsi hanno avuto il loro svolgimento ordinario ed ordinarissimo in tutti i giorni, destando nell'uditorio vivo interesse.

Si arrivò così alla funzione di chiusura.

Anche questa fu preparata fin nei più piccoli particolari dimodochè nessunissimo incidente turbò l'ordine mirabile con cui, sia in Cattedrale che alla Parrocchia del S. Cuore, le 3000 e più giovani si accostarono a ricevere Gesù Sacramentato. La funzione fu officiata nelle due Chiese dal nostro Eccellentissimo Vescovo. Dopo la S. Messa rivolse alle intervenute la sua parola dalla quale visibilmente traspariva la grande contentezza nel vedere tanta buona volontà in quella parte del suo gregge. In primo luogo ringraziò Iddio che s'era degnato di operare tanto bene, elogiò la corrispondenza spontanea delle giovani invitandole a perseverare nel bene, e infine ringraziò tutti quelli che avevano cooperato alla buona riuscita della settimana. Il *Te Deum* e la benedizione Eucaristica chiuse la funzione.

Mons. Vescovo aveva fatto consapevole

anche il S. Padre dello svolgimento della settimana col seguente telegramma:

« Sua Santità Pio XI. Città del Vaticano. Gioventù femminile molfettese partecipante compatta entusiasta Settimana giovane promette fedeltà assoluta principi cristiani devozione filiale Vicario Gesù Cristo - invoca dal cielo longevità sanità completa Padre comune - implora benedizione Apostolica fecondatrice santi propositi - Salvucci Vescovo ».

La benedizione implorata giunse con un telegramma che Mons. Vescovo comunicò alle giovani dopo la S. Messa - Eccone il testo:

« Ecc. Vescovo - Molfetta - Augusto Pontefice riconoscente per filiale fervido omaggio voti preghiere di cuore benedice codesta Gioventù femminile augurando che opportuno convegno produca buoni frutti santificazione personale e apostolato - Cardinale Pacelli ».

Torniamo intanto a ringraziare da queste colonne l'infaticabile Mons. Borghino ed i Superiori e Professori del Seminario Regionale che si sono così gentilmente prestati in questa opera di bene e tutti gli altri Sacerdoti e laici che in qualunque modo si sono resi utili in questi giorni. Il nostro grazie sentito anche alla delegata regionale Sig.na Cafaro ed alle altre Sig.ne diingenti nonchè al Consiglio diocesano della G. F. C. I., che hanno cooperato con la loro opera alla buona riuscita della settimana.

Sappiamo anche che per continuare l'opera intrapresa parecchie iniziative saranno continuate. Speriamo che la benedizione del Signore e la buona volontà di tutti possano veramente far trionfare fra la gioventù una vita cristiana sentitamente vissuta.

IL VANGELO

Domenica di Sessagesima

La predicazione è il grande mezzo dato da Dio per convertire le anime.

Predicate il Vangelo a tutte le creature disse Gesù ai suoi Apostoli, e per essi, ai loro successori. E questa divina semente è stata gettata attraverso i secoli nel vasto campo delle anime.

Ma la triste esperienza che Gesù fece sul popolo, che ebbe il privilegio unico di averlo a Seminare, s'è avverato nei tempi, e si va sempre avverando.

Tre parti della semente è andata sempre perduta, l'altra fruttifica rigogliosa, suscitando entusiasmi di bene, accendendo la luce della morale e della civiltà.

Perchè tutta la semente non porta frutto? Essa non sempre trova un terreno atto al germoglio.

Molti cristiani infatti vanno a predicare per abitudine, e mentre il predicatore parla, si ha la mente assorta in altri pensieri, magari si legicchia un libro di pietà, si sgrana il Rosario.

Si va a predicare per passare il tempo, non avidi di istruzione, ma di distrazione: l'esteriorità e l'apparato attraggono più che la parola. Non si apre il cuore a ricevere la divina semente, ma si è preoccupati solo di studiare nell'oratore la modulazione della voce, il gesto, l'eloquenza. E guai se non sa trattare gli argomenti secondo le esigenze dei tempi. Allora gli si muove la critica più spietata, gli si lancia i sarcasmi più pungenti.

Prepariamo invece il nostro cuore a ricevere la divina parola. Estirpiamo da esso ogni impedimento, irrobustiamolo con la grazia santificante, se vogliamo che la divina semente, cadendovi, cresca di vita rigogliosa ed apporti frutti copiosi di santificazione.

M. C.

La benedizione del Papa

Agli auguri che S. E. Mons. Vescovo inviava per le feste Natalizie, il S. Padre, a mezzo del Cardinale Pacelli, segretario di Stato, si compiacceva rispondere con la seguente lettera:

Eccellenza Rev.ma,

L'Augusto Pontefice ha vivamente gradito gli auguri e voti che in occasione delle care Feste Natalizie l'Eccellenza Vostra Rev.ma, unitamente al suo clero e al suo popolo, ha inviato con tanta ossequiosa spontaneità.

Di questa novella prova di affetto filiale, che nelle attuali circostanze si è voluto particolarmente esprimere coll'innalzare a Dio fervide preci per la salute del Padre comune, la Santità Sua di tutto cuore ringrazia V. E. e codesti buoni diocesani, mentre invoca su tutti le più elette grazie del Signore.

In auspicio intanto di queste divine ricompense, il Santo Padre invia con grata benevolenza a Lei, e a tutti i Sacerdoti e fedeli alle di Lei cure affidati, una speciale Benedizione Apostolica.

Io poi mi valgo volentieri dell'opportunità per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima

dell'Eccellenza Vostra Rev.ma

Servitore
E. CARD. PACELLI

Diffondete

LUCE E VITA

Quarantore

A Molfetta: Nella domenica di Sessagesima e nei giorni 1, 2, 3 febbraio p. v. solenni quarantore in Cattedrale celebrate dalla pia associazione *Monte Purgatorio*. Alla sera predica del teologo D. Tommaso Maglione.

Nei giorni 4, 5, 6 febbraio c. a. solenni quarantore nella parrocchia dell'Immacolata. Alla sera predica del Parroco.

A Giovinazzo: Nella domenica di Sessagesima e nei giorni 1, 2, 3 febbraio p. v. quarantore nella parrocchia di S. Domenico. A sera ora solenne di adorazione.

Nei giorni 6, 7, 8, 9 febbraio p. v. quarantore nella Cattedrale. Alla sera predica del teologo D. Francesco Piscitelli.

A Terlizzi: Nei giorni 4, 5, 6 febbraio c. a. solenni quarantore nella Chiesa Cattedrale. Alla sera predica del Rev.mo Arcipr. D. Sabino Sarcina.

LA BELLA RISPOSTA DI UN FANCIULLO

Com'è grande il tuo amore per il babbo? fu domandato ad un piccino, dall'occhio vivace, e dal sorriso di Angelo.

— *Come questa casa.*

— *E per la mamma?*

Egli guardando fuori dalla finestra ed additando le belle ed alte montagne, che parevano toccare il cielo, disse:

— *Come quelle montagne.*

— *E per il Signore, come sarà grande il tuo amore?*

Qui il piccino si tacque pensieroso come sopraffatto da un problema troppo difficile. Poi, con uno slancio in cui metteva tutto l'ardore dell'anima sua innocente, esclamò:

— *Grande come Lui.*

La risposta dell'innocenza non poteva essere più piena di saggezza e di verità profonda.

Prime cinematografiche

Voglio essere amata. - In fatto morale questo lavoro non ha niente di buono, come nella parte artistica. *Va escluso almeno per i giovani.*

E' arrivata la felicità. - E' un buon film, in cui però poteva essere emendata e quindi evitata qualche piccola intemperanza nel parlato, che può tollerarsi per la grande eccedenza del buono che irrorà e visione e dialogo.

Ave Maria. - La descrizione di un ambiente depravato, che occupa tutta la prima parte del film, è così cruda da *obbligare a sconsigliare il lavoro alla visione di un pubblico giovanile.*

Difendo il mio amore. - Dall'esame di questo film si è portati ad *escludere la possibilità di ammettere alla sua visione i giovani*, rimanendo le più ampie riserve per gli altri per la delicatezza del problema sociale trattatovi.

Tutto per un bacio. - Qualche inopportunità, fatta più che altro per eccedere nella meticolosa descrizione dei costumi dell'epoca, non è lodevole. *Comunque in sala pubblica, può vedersi senza pericolo da tutti.*

Il sentiero della felicità. - *Da escludersi per i giovani.* E il bello è che la produzione sarebbe « dedicata alla giovinezza ». Fortuna che la nostra giovinezza, ha altre idee ed altre abitudini di studio e di svago!

Marta. - *In sala pubblica è ammissibile per tutti*, sebbene il film troppo spesso cada nel sentimentale e nel meno opportuno.

L'Imperatore della California. - *E' un'opera d'arte che avvince anche solo con la bellezza superba della forma realizzata.*

Ed è, quel che più e soprattutto importa un'opera sana ed educativa: una lezione ed un ammonimento.

V A R I E

Molfetta

Novena di S. Corrado

In tutte le parrocchie e rettorie il giorno 31 c. m. si inizia la novena al nostro protettore S. Corrado. Si accorra da tutti a domandare al Santo Patrono la sua potente intercessione per le nostre anime.

Esempio

da imitarsi. Per la morte del giovane Emanuele Brudaglio, unico figlio del presidente del Consorzio autonomo delle guardie Campestri e vie vicinali, il personale di detto Consorzio ha versato alla nostra Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli per malati poveri, la bella somma di L. 350. Ringraziamenti vivissimi.

Le preghiere dei poveri beneficati saranno un salutare suffragio per l'animo dell'estinto.

Per "Luce e Vita",

Abbonati sostenitori: Arcidiacono Prof. Paolo Bartoli, Can. Mauro Amato, Sac. Prof. Gennaro Nuovo, PP. Cappuccini, Suor Vincenza D'Angelo, Prof.ssa Elena Maria De Mari, Marta De Gioia, Comm. Onofrio Mastropasqua.

— *Offerte pervenute all'U. D. di A. C. - pro malati poveri.*

Per la morte di Maria Francese: Nicolò Francese e Angela Mancini L. 5 - Samuele Francese Maria Pellegrini L. 5 - Giovanni Abbattista e Lucia Francese L. 5 - Ignazio Samarelli e Isabella Francese L. 5 - Per la morte di Sabino Virgilio. La moglie Lucivera Rosa L. 25 - i nipoti Vito Grismaldi e Elisa De Terlizzi L. 10.

Terlizzi

Nella Chiesa del Purgatorio

Festa di luci e di fiori per il trionfo di Gesù Eucaristico! Le solenni quarantore

magistralmente predicate da P. Morisco della Compagnia di Gesù che all'arte del dire univa unzione ed efficacia, culminarono nell'ultimo giorno del triduo con la solenne Benedizione Pontificale.

Stipata più del solito, quella sera la graziosa Chiesa non conteneva la strabocchevole calca di popolo che veniva a rendere omaggio a Gesù esposto così solennemente.

Dal Suo Trono dorato Gesù benediva quella folla che ripeteva ancora una volta *parce populo tuo.*

Allora un inno di giubilo salì su per le volte del Tempio che si modulava su tutti i toni della preghiera.

Preghiera calda di masse accompagnata dai ben riusciti canti eucaristici.

Poi venne la Trina Eucaristica Benedizione impartita da S. Ecc. Mons. Achille Salvucci.

Nella solennità del sacro cerimoniale benedisse Gesù tutto quel popolo prono in adorazione.

Poi lentamente sfociò quella moltitudine che non voleva più allontanarsi dal sacro luogo.

Un plauso al Rettore del Purgatorio Rev.mo Canonico D. Paolo Carnicella che con energia e sacrificio prepara sì belle manifestazioni di fede in quella Chiesa cara al suo cuore.

La sofferenza è potente ed ottiene molto; un'ora passata nella pena, unita alla Croce, può più delle ore consacrate all'azione, secondo quella frase bellissima: "anche la sofferenza è un sacramento",

ELISABETTA LESEUR

TIPOGRAFIA GADALETA - MOLFETTA

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabelluso

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

IL VANGELO QUARESIMA 1937

Domenica di Quinquagesima

Gesù, presi in disparte i dodici, manifesta i grandi fatti che stanno per compiersi.

« Ecco, diceva loro, noi ascendiamo a Gerusalemme, e si adempirà tutto quanto è stato scritto dai Profeti intorno al Figlio dell'uomo, ch'è sarà dato nelle mani dei Gentili e sarà schernito e flagellato e gli sarà sputato in faccia ».

Così il Signore mentre preannunzia in termini chiari e precisi tutto quanto dovrà soffrire nella sua dolorosa Passione, svela agli Apostoli un avvenire che è fredda antitesi delle radiose visioni di un regno quale lo speravano imminente i poveri discepoli.

Ma questi nulla capirono di quel linguaggio. Essi che avevano sperimentato la potenza di tanto Maestro, non potevano immaginarselo vittima dell'infamia e della tirannia umana. Essi che lo avevano visto comandare agli elementi, agli spiriti non potevano figurarselo prigioniero dei gentili.

Ben presto con la risurrezione del Messia, il linguaggio divenne chiaro e le speranze di gloria e di trionfo non andarono deluse. Il regno di Cristo all'ombra del Calvario si estende per tutta la terra e la Croce domina sul campo della vittoria.

Così il Crocifisso diventa per i veri cristiani titolo di gloria, fondamento di fiducia, mezzo che conduce alla vera vita. Esso ricorda, specie in questo tempo del carnevale, che la vita cristiana è abnegazione, sacrificio, combattimento e così bisogna prendersela, se vogliamo avere la gloria.

Purtroppo molte anime non capiscono dottrina sì sublime e salutare.

Esse hanno bisogno di domandare al Signore che passa la luce della fede, di ripetere col cieco di Gerico: Signore, che possiamo vederti incoronato e dolente, che possiamo seguirti sulla via del Calvario per seguirti sulla via della gloria. M. C.

Tra pochi giorni s'inizierà la Quaresima. In questo tempo la Chiesa impone ai fedeli un pò più di mortificazione, col digiuno, che quest'anno ha inizio il 10 febbraio e termina a mezzodì del sabato santo. Oltre al digiuno c'è anche l'astinenza (cioè non si può mangiare carne) il giorno delle Ceneri, tutti i venerdì e i sabati e il 17 febbraio (mercoledì delle quattro tempora).

La legge del digiuno prescrive un solo pasto al giorno, ma non vieta di pigliar un pò di cibo al mattino ed alla sera regolandosi secondo la legittima consuetudine.

Nei giorni di semplice digiuno nell'unico pasto è permesso l'uso delle carni, dei latticini e delle uova, mentre tutti questi cibi sono proibiti a cena, in cui sono permessi soltanto i condimenti di lardo, burro e simili. A colazione si può prendere caffè, poco pane e poca frutta. Nei giorni di digiuno ed astinenza nell'unico pasto sono proibite le carni ed il loro brodo mentre possono pigliarsi latticini e uova.

Si è tenuti al digiuno dai 21 anni compiti ai 59 anni compiti, all'astinenza da tutti a cominciare dai sette anni.

Oltre al digiuno la Chiesa in questo tempo pensa alla istruzione dei suoi figli; ecco perchè anche nelle nostre diocesi c'è alla sera la predica a cui invitiamo tutti. **A Molfetta** la predicazione si inizia il dì delle Ceneri ed è tenuta dal Rev.do P. Faustino da *Maggiara*, Cappuccino; **a Giovinazzo ed a Terlizzi** invece la predicazione avrà inizio la quarta domenica di Quaresima e sarà tenuta rispettivamente da D. Antonio Belsito professore nel Seminario Regionale e da P. Clemente da *Triggiano*, Cappuccino.

La concezione cristiana della vita

Lettera Pastorale di Mons. Salvucci.

Come le lettere inviate dagli Apostoli ai fedeli delle antiche comunità cristiane, così quella del nostro Vescovo si apre col triplice augurio di salute, benedizione, pace dal Signore.

Sin dall'inizio, dopo aver ricordato che è trascorso un anno dacchè si trova in mezzo a noi il Vescovo traccia l'argomento della lettera.

Principio base di ogni retto agire è la **cristiana concezione della vita.**

Lo stesso S. Padre Pio XI nell'udienza concessa ai Vescovi nel giugno scorso dolorosamente diceva che pel mondo « **si constata un generale e deplorabile scadimento nel costume, un rallentamento pauroso nei vincoli familiari, una tendenza smodata ed una smania morbosa per il divertimento, per il piacere, per il lusso.** ».

E' su queste constatazioni che il Vescovo vuol richiamare l'attenzione dei suoi fedeli perchè si dissipino le nubi che dilagano pel mondo, caratterizzate dal propagarsi delle idee comuniste, anarchiche, neo pagane. Nubi che diventeranno più deleterie se non si corre subito ai rimedi, se non si pone un freno alla vita condotta sì licenziosamente, al santuario familiare minato alle basi.

Quali sono questi rimedi?

Il Vescovo li fissa in tre punti che magistralmente svolge nella pastorale.

Il primo è quello di conoscere ed apprezzare in tutta la sua entità il valore e lo scopo della vita. *Dio ci ha creato, dice il Catechismo, per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita e per goderlo nell'altra in Paradiso.*

Valorizziamo questa vita che è un dono munifico del Signore.

Noi non siamo nati per vivere da bestie, ma per conoscere, amare, servire Iddio Eterno e buono.

Amnesso questo principio, viene di conseguenza che non dobbiamo avere miraggi terreni, perchè non è quaggiù la nostra stabile dimora: siamo sulla terra come di passaggio. Verrà la morte e con essa finiranno le lacrime, i sudori le preoccupazioni della vita. Dopo la morte c'è l'eternità. Come sarà essa? Quale l'uomo l'avrà fatta. Non si richiedono le ricchezze, i comodi, gli agi, perchè anche queste cose si esauriscono e rimane sempre il problema assillante dell'anima che faceva gridare il grande Agostino: « *O Signore il nostro cuore è inquieto finchè non riposa in te.* ».

Ecco lo scopo essenziale a cui deve tendere questa nostra vita: *godere Iddio in Paradiso.* GoderLo dopo aver speso tutti i nostri giorni nella preghiera ardente, nello sforzo anelante e costante, nell'aspettazione sacra di quel beato giorno.

Vale la pena quindi ingaggiare lotta ad oltranza ai nostri nemici spirituali, al materialismo deturpante per possedere la concezione precisa della vita formulata sulle verità eterne.

Non habemus hic manentem civitatem torna ad insistere il Vescovo.

Non illudiamoci: questa è vita di esilio.

Il ricordo delle Gerusalemme celesti stia fisso nella nostra mente.

Non dimentichiamo l'idea di Dio da raggiungere ad ogni costo; dell'anima da plasmare, da indirizzare verso il suo unico bene.

Sacrifichiamo volentieri i nostri poveri interessi terreni, per questi che hanno per la nostra vita futura un'importanza capitale.

(Continua)

Quarantore

A Molfetta: Nella domenica di Quinquagesima e nei giorni 8 e 9 esposizione solenne in Cattedrale a cura del Vescovo. Alla sera predicherà il Can. Carlo Isotti, padre spirituale del Regionale.

Nei giorni 10, 11, 12 e 13 c. m. esposizione nella Parrocchia di S. Domenico; a cura del *Monte Purgatorio*. Predicherà il Sac. Prof. Michele Marconi.

A Terlizzi: nei giorni 7, 8 e 9 c. m. esposizione nella Parrocchia di S. Maria. Alla sera predica del Rev.mo Parroco Can. Gioacchino De Sandoli.

I MARTIRI SPAGNOLI

« *Un nostro lettore ci invia il seguente articolo che ben volentieri pubblichiamo:* »

Gli esempi meravigliosi di fede e di spirito di sacrificio, si moltiplicano nella tormentata terra del Cid, a spandere nel mondo, purtroppo immemore e paganeggiante, la purissima luce dell'eroismo cristiano. Un mio carissimo amico, valoroso ingegnere elettrotecnico, sfuggito miracolosamente all'inferno catalano, prima di ritornare volontario nelle file di Franco, mi fece questa edificante dichiarazione: « Io torno in Ispagna per difendere la mia religione ed offro la mia vita in olocausto a Dio per i peccati della mia patria ». Ed ora combatte valorosamente nelle trincee a Madrid.

Ecco un'altra edificantissima lettera inviata da un altro generoso martire per la fede:

Barcellona 16 ottobre 1936.

A bordo dell'Uruguay.

Ai miei cari genitori;

Quando questa lettera sarà nelle vostre mani, saprete già che fui giudicato avanti a un tribunale militare e condannato a

morte. Il delitto di cui mi si è accusato è di essere uscito a difendere la Spagna e la Religione ed io per la mia patria e per il mio Dio dò la vita con piacere e con vero orgoglio, poichè in questi momenti, più che mai, comprendo che la vita non è un patrimonio dell'uomo ma di Dio. Ho domandato a Dio che si faccia la sua volontà..... e questa è stata fatto, lodato sia Iddio e che regni in Ispagna. Siate sicuri che questi sono i momenti più felici della mia vita; con la coscienza retta e convinto che muoio per la mia patria, attendo ansiosamente che il Signore mi voglia prendere con Se. Non accogliete la mia sorte con tristezza, ma con gioia, perchè Dio lo vuole e la Spagna ha bisogno del mio sangue, dal Cielo veglierò su di voi! Perdonate le mie mancanze e come la gioia regnò fra di voi nel giorno in cui Dio mi diede la vita e ringraziate il Signore, rallegratevi adesso giacchè questa è la sua volontà. Vi ringrazio infinitamente dell'educazione religiosa che mi avete dato, perchè a questa debbo il morire da vero cristiano. Un ultimo abbraccio e un bacio, con più amore che mai, vi manda il vostro figlio che muore per Dio e per la Spagna. Baci, abbracci e ricordi a tutti i miei cugini, zii, agli altri parenti a cui leggerete questa lettera. Addio - W. la Spagna - W. Gesù.

Vostro Fernando Vidaly Ribar

Dalla terra meravigliosa del Cid, ove i martiri fecondano con il loro sangue generoso le purissime zolle, brillerà presto la fiaccola luminosa della vittoria - Dio lo farà.

Ripetiamo anche noi W. Gesù.

Cav. Luigi Ruiz de Cardenas

E' uscito anche

„ GIOIA „

settimanale illustrato per giovanette.

Chiedetelo a tutte le edicole.

V A R I E

Questue da farsi in Quaresima

1^a Domenica - per il Seminario Missionario di Dugenta.

2^a Domenica - per i Chierici bisognosi.

3^a Domenica - per la buona stampa.

4^a Domenica - per le Anime Purganti.

Domenica di Passione - per l'Università Cattolica del S. Cuore.

Domenica delle Palme o Venerdì Santo - per i luoghi Santi.

Molfetta

Conferenza su S. Tommaso

Per invito della locale « Dante Alighieri », il 31 gennaio u. s. nei locali del Dopolavoro ha tenuto una dotta ed applaudita Conferenza su S. Tommaso D'Aquino il nostro Eccellentissimo Vescovo.

Dopo aver tratteggiato brevemente la vita del Santo, l'eccellentissimo oratore si diffuse a parlare sul metodo del Santo filosofo. Alla fine tutte le autorità presenti si congratularono vivamente con Mons. Vescovo.

Riunioni

Il 30 u. s. si è riunita la Giunta diocesana in seduta ordinaria, presente Mons. Vescovo. Dopo la trattazione di vari argomenti di ordinaria amministrazione, su proposta del presidente fu votato un indirizzo di plauso al Consiglio diocesano G. F. C. I. per la buona riuscita della settimana della giovane; si prese atto della nuova iniziativa del Consiglio Donne di A. C. riguardante la prossima settimana della Madre. si indisse una adunanza speciale di Giunta con la partecipazione dei RR. parroci per il 22 c. m. per la costituzione dei Consigli parrocchiali di A. C. Infine si ringraziò Mons. Vescovo che ha dato agli uffici della Giunta locali propri e decenti.

— Il 27 u. s. inoltre si riuniva anche il Comitato esecutivo per la realizzazione del ricordo alla memoria del defunto Mons. Gioia. In detta riunione si stabiliva di inaugurare il monumento funebre del Venerato Vescovo nella prima decade del prossimo aprile. Si pigliavano anche accordi per la compilazione del numero unico da pubblicarsi per la suddetta circostanza.

Nel Seminario Regionale

Il 31 u. s. si è solennemente chiuso il mese di Gennaio dedicato al S. Cuore di Gesù.

Per la circostanza il nostro Vescovo tenne nella Cappella del Seminario un Solenne Pontificale.

Anche alla sera Mons. Vescovo partecipò alla funzione di chiusura portando in processione Gesù Sacramentato per i cortili ed i corridoi del Seminario addobbati con grande amore dagli stessi chierici.

Nell'Istituto Apicella

Il giorno di S. Francesco di Sales, protettore dei Sordomuti, Mons. Vescovo ha celebrato la S. Messa ed ha distribuito la S. Comunione ai Sordomuti ed alle Sordomute ricoverati in questo importante Istituto. Prima della Comunione ha parlato ai presenti, Superiori ed alunni, incitandoli alla imitazione di questo gran Santo.

Festa di S. Corrado

Il 9 c. m. è la festa del nostro protettore. In Cattedrale al mattino alle ore 10 S. E. Mons. Vescovo celebrerà il Solenne Pontificale a cui piglieranno parte i due Seminari. La musica sarà eseguita dalla schola del Seminario Regionale.

Nel pomeriggio funzione col panegirico detto dal penitenziere D. Michele Cagnetta di Terlizzi.

Quest'anno anche la festa di febbraio è fatta a spesa della Commissione delle Feste Patronali.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
" sostenitore " 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

IL VANGELO

1. Domenica di Quaresima

Molto opportunamente la S. Chiesa in questa Domenica ci ricorda Gesù che digiuna nel deserto, che prega, che fa penitenza prima di iniziare la sua vita pubblica. La Quaresima infatti è tempo di preghiera. Tutta la liturgia ci invita a pregare con pressanti esortazioni e con commoventi supplicazioni. La vista degli innumerevoli peccati, la conoscenza delle nostre miserie, delle nostre necessità, dei pericoli innumerevoli che ci minacciano, l'incertezza dell'avvenire, il timore dei divini giudizi sono tutti motivi che ci devono spingere ad ascoltare gli inviti che la Chiesa ci rivolge.

La Quaresima è tempo di penitenza. A tutti è necessaria la penitenza, perchè siamo tutti peccatori.

Poenitentiam agite; nisi poenitentiam egeritis omnes similiter peribitis - fate penitenza - se non farete penitenza tutti ugualmente perirete. Ecco le parole che devono scolpirsi indelebilmente nel nostro cuore in questo tempo.

Ogni giorno abbiamo cento occasioni per fare penitenza, senza pregiudicare la nostra sanità. Il sopportare pazientemente i difetti del prossimo, una parola sgarbata, un'umiliazione; il non andare in cerca di troppe comodità; il vegliare su di noi stessi, sui nostri sensi; l'accettare rassegnati le croci, le malattie che il Signore ci manda; l'imporre qualche privazione nel cibo e nella bevanda, costituiscono ottime mortificazioni.

Preghiamo e mortifichiamoci e le nostre anime usciranno da questo tempo purificate. Se con Cristo soffriamo, morendo alle nostre perverse passioni, alle nostre cattive inclinazioni, disprezzando il mondo e le sue vanità fugaci, con Cristo risorgeremo alla gloria immortale.

M. C.

S. TOMMASO e la PASQUA dello STUDENTE

Il 7 marzo p. v. festa di S. Tommaso d'Aquino, si farà a Molfetta la Pasqua dello Studente.

Desidereremmo vedere in quel giorno ai piedi dell'altare, prostrata dinanzi a colui che è via, verità, vita, tutta la gioventù studiosa della città, affinchè nel giorno dedicato all'Angelico Dottore i giovani possano con l'aiuto del Signore ispirarsi alla luce radiosa della sua santità e celebrare con consapevolezza cristiana la Santa Pasqua.

Che il Santo Dottore illumini le intelligenze dei nostri giovani e li conduca al Dio della Scienza.

Prossimamente daremo i particolari della cerimonia e delle giornate di preparazione.

Intanto rivolgiamo un caldo appello alle mamme ed ai padri affinchè si adoperino per la riuscita di questa giornata che porterà certamente felici risultati.

AI RR. SACERDOTI

Per comodità dei nostri RR. Sacerdoti pubblichiamo i turni degli Esercizi Spirituali che per loro si terranno a Bisceglie presso la casa dei Signori della Missione:

1. Turno - dall'11 al 17 aprile p. v.
2. Turno - dal 20 al 26 giugno p. v.
3. Turno - dal 22 al 28 agosto p. v.

La concezione cristiana della vita

(seguito)

Lettera Pastorale di Mons. Salvucci.

Dopo aver considerato il valore e lo scopo della vita, la legge divina indica al cristiano qual'è la via da battere per arrivare a Dio. Ecco l'argomento del secondo punto della preziosa pastorale.

Questa legge può essere considerata come partecipazione alla legge eterna o come legge naturale insita nel cuore dell'uomo: fa il bene, fuggi il male. Sotto questo riflesso dobbiamo considerare le nostre azioni e sentire la responsabilità del nostro modo di agire. Ma siamo creature: le dimenticanze, le deviazioni, gli oscuramenti tutti l'hanno; perciò Dio che conosce bene queste fragilità, ha proclamato in modo straordinario la sua legge fissandola nelle tavole dei Dieci Comandamenti, perfezionandola per mezzo di Gesù Cristo, affidandone il deposito sacro alla Chiesa Cattolica.

Iddio quindi ci ha dato i mezzi: il resto è affidato alla nostra cura. Giustamente S. Agostino esclama: « Chi ti ha creato senza il tuo concorso, non può salvarti senza il tuo concorso ».

Del resto essendo la legge di Dio legge di amore: « Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore... e il prossimo tuo come te stesso », la vita del cristiano deve essere una manifestazione di amore.

Amore che fu un bisogno sentito dai primi cristiani e che fu una delle cause che favorirono la diffusione del Cristianesimo. Questa fusione di spiriti e di ideali che regnava tra i cristiani delle Catacombe, fu quella che determinò tutto in bene e convertì alla santa causa i principi ostili. Nell'Agape appunto noi troviamo l'espressione più pura della fraterna cordialità cristiana.

L'amor di Dio però e l'amor del prossimo che sono due comandamenti sui

quali si fondono tutta la legge ed i profeti, non vanno intesi separatamente. Si integrano a vicenda: « l'amore di Dio deve portare naturalmente all'amore del prossimo così l'amore del prossimo dev'essere come il saggio sperimentale dell'amore di Dio ». Ecco perchè, conclude saggiamente il nostro Vescovo, nel paganesimo, in cui mancava la giusta idea di Dio, mancava anche l'idea giusta dell'amore del prossimo. Era una larva di amore che aveva la sua spiegazione negli interessi egoistici e nella simpatia naturale.

Tolta l'idea di Dio, l'edificio umano non può reggersi: ecco la spiegazione delle lotte fratricide, di questa spaventosa ecatombe che imperversa sul mondo. Rapine, odi, crapule, uccisioni e sozzure sono conseguenze di questo assenteismo in tutto ciò che sa di Dio.

I popoli invece che rispettano la legge divina vivono nell'armonia della loro coscienza, nel benessere, nella prosperità anche terrena, appunto perchè indefettibile è la parola di Dio: « cercate prima il regno di Dio, e le altre cose vi saranno date per sovrappiù ». (Continua)

Quarantore

A Molfetta: Nei giorni 15, 16 e 17 c. m. Gesù Sacramentato sarà solennemente esposto alla parrocchia del S. Cuore. Alla sera terrà il pergamano il Can. Prof. Giovanni Di Napoli del Seminario Regionale.

Nei giorni 18, 19 e 20 l'esposizione sarà alla Chiesa dei PP. Cappuccini e terminerà la mattina della domenica seconda di quaresima. Predicherà il Rev. do P. Arcangelo da Barletta.

A Giovinazzo: 14, 15, 16, 17 c. m. esposizione alla chiesa di S. Agostino. L'ultimo giorno predica il Sac. D. Antonio Belsito.

IL CONGRESSO EUCHARISTICO DI MANILA

Con un trionfo veramente degno di Gesù Re Eucaristico s'è chiuso il Congresso eucaristico internazionale di Manila.

Un milione di fedeli rappresentanti trentaquattro diverse nazioni hanno preso parte al fantastico rito di chiusura. Al Pontificale, celebrato dal Cardinale legato sull'altare della « Luneta » nel grande stadio del Congresso, assistevano circa 200 tra Arcivescovi e Vescovi e le principali autorità delle Filippine.

Anche la processione di chiusura è stata una dimostrazione di fede profonda e sentita. Cominciava a sfilare alle ore 16 e finiva di raccogliersi tutta al suo termine verso le 20,30. La manifestazione però culminò col messaggio che il Santo Padre per la solenne circostanza trasmise. Ecco il testo del Messaggio di Pace del Santo Padre:

Venerabili Fratelli, Diletti Figli,

Abbiamo già affidato le espressioni augurali, che il Nostro animo ha formulato per codesto 33. Congresso Eucaristico Internazionale alla lettera da Noi destinata al Cardinale Legato. Tuttavia ben Ci piace rivolgere a voi ora a viva voce la Nostra parola paterna.

Innanzi tutto porgiamo a voi le Nostre più fervide congratulazioni per il trionfo bellissimo che avete preparato a Gesù Cristo, Re Universale, nascosto sotto i veli eucaristici, congiungendo al magnifico splendore della pompa esterna l'ardore intimo della pietà. Tale trionfo proviene da animi infiammati di amore verso il Redentore divino, e quindi non vogliamo ritenerlo passeggero e caduco, ma tale da informare a virtù la vita di ciascuno di voi e da riuscire valido coefficiente di crescente progresso morale. Tra i copiosi frutti di salute, che da codesta assise eucaristiche ci ripromettiamo e a Dio

chiediamo, uno in modo speciale ne auspichiamo, al quale, del resto, mirano le finalità principali assegnate al Congresso; e cioè che s'accresca sempre più lo zelo per le missioni e ognora fiorisca di utili iniziative in favore delle medesime, per virtù di un culto sempre più acceso verso l'Augusto Sacramento, e per la sua universale più frequente partecipazione. E' da questa sorgente infatti che alle menti deriva la luce, ai cuori il calore, alle opere e alle fatiche la fecondità soprannaturale dei risultati.

Mentre purtroppo molti nella nostra età, accecati da errori fallaci, adescati dai piaceri e dai vizi, in lotta fra loro per mutuo odio e discordia, si allontanano da Gesù Cristo, che è via, verità e vita, e miseramente comminano verso la propria rovina, voi venerabili fratelli e diletti figli, avvicinatevi con maggior trasporto al Redentore, stringetevi a Lui in vincoli più saldi: e offrendogli un doveroso tributo di amore e di riparazione, adoperatevi con tutti i mezzi perché i fratelli smarriti e tutti quelli « che sono nelle tenebre e nell'ombra della morte » (Luc. I, 79) raggiungano per Lui la luce, la verità, la vita.

Che tutti riconoscano, adorino e seguano Colui che solo « ha parole di vita eterna » (Jo. VI, 69) di modo che cessi infine questa diffusa inquietudine sociale, a affratellati gli animi nella giustizia e nella carità, rifulga presto all'oppresso genere umano la pace cristiana.

Questi sono i voti, venerabili fratelli e diletti figli, che Noi, non soltanto presenti fra voi in certo modo nella persona del Nostro Legato, ma altresì congiunti nella paterna carità che trascende e supera le distanze anche immense di luoghi, con supplice preghiera affidiamo al SS.mo Cuore di Gesù Cristo.

Che la benedizione di Dio Onnipotente, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo discenda su voi e rimanga perenne.

MEMENTO

Ricordiamo a chi di dovere l'obbligo di presentare alle RR. de Curie diocesane i libri di Messe e di presenza per il visto e l'elenco delle esposizioni solenni.

Prime cinematografiche

Il Corriere dello Zar. - E' un film su Michele Strogoff, come ce lo presenta Giulio Verne. Un bel lavoro, ben fatto e, a momenti, con squarci di efficace poesia. *Moralmente conserva tutti gli elementi educativi del libro del Verne.*

Amazzoni bianche. - *Moralmente parlando il film ha molti elementi negativi; vi sono esibizioni del tutto eccessive, che sconsigliano il lavoro alla gioventù. Il film andrebbe riposto in magazzino.*

Amore tzigano. - Film affatto adatto al gusto del nostro popolo, trattandosi di fatti del tutto estranei alla sua vita. *Quindi non si comprende il perchè della edizione italiana dello stesso.*

Lo studente di Praga. - E' una favola anche artisticamente non riuscita; tutto il misterioso ed il fantastico svela ad ogni passo il trucco e la falsità. *Quanto alla valutazione morale, essa è negativa.*

Ombre e luce. - La realizzazione della trama, sia per l'ambiente in cui si svolge come per alcune situazioni lusingate, *consiglia delle riserve per l'ammissione di un pubblico giovanile.*

L'amato vagabondo. - Vicenda semplice e umana che conterebbe anche elementi educativi, guastata da scene ed episodi - del tutto superflui ed anche facilmente eliminabili - che costringono ad escludere la presenza di giovani nella pubblica visione.

I nostri parenti. - Film, con scene e battute inopportune e volgarucce. *Non è consigliabile per i giovani e non è divertente per i grandi.*

Vertigine di una notte. - Sicuramente il lavoro va escluso per i giovani. *Per gli adulti, poteva risultare almeno ammonitore se si fosse evitata qualche scena.*

V A R I E

Molfetta

Nella Chiesa Cattedrale

Il giorno delle Ceneri, prima della Messa Conventuale, Mons. Vescovo ha benedetto le SS. Ceneri imponendole ai Sacerdoti ed ai Seminaristi. Dopo il Vangelo ha iniziato la predicazione il P. Faustino da Maggiore.

Ricordiamo a tutti che ogni sera all'Ave Maria c'è la predicà, tranne il sabato. Si accorra a sentire la parola di Dio.

Nella parrocchia dell'Immacolata

A chiusura della novena solennemente celebrata in onore della Bianca Vergine di Lourdes, l'11 u. s. giorno della festa, è stata cantata una solenne messa durante la quale ha detto parole di circostanza il Rev. do Parroco.

Nella Chiesa di S. Andrea

A chiusura della tredicina tenutasi in onore della lingua di S. Antonio, lunedì 15 c. m. sarà celebrata una solenne Messa in canto alle ore 6.

Nella Chiesa di S. Bernardino

Nei giorni 19, 20 e 21 del c. mese avrà luogo un triduo predicato in onore di Gesù all'Orto. Terrà il pulpito il Rev. Sac. D. Corrado Ursi Vice-Rettore del Regionale. Il giorno ultimo, e cioè il 21, al mattino celebrerà la S. Messa alle ore 7,30 S. E. Mons. Vescovo.

Nella Chiesa del Purgatorio

Oggi sabato 13 c. m. si inizia in detta Chiesa la pia pratica dei sabati di Quaresima in preparazione alla festa della Madonna Addolorata. Perciò ogni sabato di quaresima invitiamo i fedeli ad onorare la Vergine Addolorata ed ad ascoltare il sermone tenuto dallo stesso Quaresimalista.

Buona Usanza

Offerte pervenute all'U. D. di A. C. pro malati poveri:

Maria Sajevo per le nozze d'argento L. 10 - Famiglia Losapio per la morte del padre L. 15 - Per la morte della Signora Bettina de Candia: i coniugi Maria e Pierino de Candia L. 25 - Giuditta e Rosaria de Candia L. 20.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

Al nuovo fiore della gloriosa stirpe Sabauda, nato mentre si ode ancora il peana della vittoria imperiale tra l'incanto del cielo del Mezzogiorno d'Italia, salute, gloria, grandezza. Grati a Dio, eleviamo a Lui l'inno di giubilo per la prosperità del vezzoso principino *Vittorio Emanuele*.

IL VANGELO

2. Domenica di Quaresima

I fortunati Apostoli, testimoni della gloriosa trasfigurazione di Cristo, sentirono tutto il fascino potente di quel saggio di Paradiso. Essi assorti in sì dolce visione, bramavano solo di restare eternamente in quella contemplazione, per nulla badando alla conversazione di Gesù con Mosè ed Elia, conversazione di dolore, di sacrificio e di morte. Ciò che accadde agli Apostoli molto spesso accade nella vita cristiana. Si ama vedere Gesù trasfigurato nella gloria; si ammirano volentieri le sue ineffabili dolcezze, dimenticando facilmente le sue lividure, le sue trafitture. Vi sono Cristiani che ammirano l'opera grandiosa svolta da Cristo a favore della umanità e poi non ne seguono i divini insegnamenti, non ne imitano le virtù fino al dolore e all'immolazione. Essi si conpiacciono di contemplare l'aureola di Gesù, di gustarne la parola sublime, ma senza capirla, nè tanto meno praticarla. Sono seguaci di Cristo, quando la fortuna loro arride, quando le rose della prosperità avvolgono il loro capo, dimenticano poi ogni senso cristiano appena che il cielo della loro anima comincia a turbarsi.

Questo non è vero cristianesimo.

La persona di Cristo non è contemplata in tutta la sua interezza. Si dimentica che

condizioni essenziali alla religione cristiana sono: la passione di cui si parlava sul monte della trasfigurazione e il comando della voce celeste: « *ascoltatelo* ».

Guardiamo la figura di Gesù come ce la presenta la Chiesa; esultiamo con Lui nella gioia, soffriamo con Lui nel dolore.

M. C.

Quarantore

A Molfetta: Nei giorni 22, 23 e 24 c. m. l'esposizione sarà nella chiesina della SS. Trinità, a cura della Confraternita di S. Carlo. Alla sera predicherà il il Sac. Leonardo Minervini.

Nei giorni 25, 26 e 27 c. m. l'esposizione sarà alla chiesa di S. Andrea a cura della Confraternita di S. Antonio. Alla sera predicherà il Can. Michele Cagnetta di Terlizzi.

A Giovinazzo: Nei giorni 21, 22, 23 e 24 c. m. vi sarà esposizione nella Chiesa di S. Spirito con predica del Sac. Losapio.

A Terlizzi: Nei giorni 19, 20, e 21 c. m. quarantore nella chiesa di S. Francesco con predica di P. Ferdinando da Triggiano, guardiano dei Cappuccini.

Nei giorni 26, 27 e 28 c. m. quarantore nella chiesa di Maria SS. di Sovereto.

L'ultima sera ora di adorazione predicata dal Penitenziere D. Michele Cagnetta.

La concezione cristiana della vita

(Continuazione e fine)

Lettera Pastorale di Mons. Salvucci.

Il terzo elemento necessario alla cristianizzazione della vita è la grazia che è un dono di Dio gratuito e soprannaturale. La natura umana di per sè è fragile, onde pur conoscendo la legge divina, ha bisogno di un aiuto soprannaturale per superare gli ostacoli del male. Iddio munificentissimo ce la donò per i meriti di Gesù Cristo; dobbiamo però pur confessare che la maggior parte dei cristiani vivono lontano dalla grazia, lontano dai Sacramenti che sono i canali della grazia. Oh se sapessimo tener da conto tutte queste sante istituzioni e aborrirne i principi malvagi del mondo! Come la vita fluirebbe limpida, come la nostra coscienza sarebbe pura e adamantina agli occhi di Dio! Corriamo alle sorgenti: andiamo ai Sacramenti e troveremo il rimedio ai nostri mali, la pace alla coscienza travolta, la gioia alla vita felle.

Pure quante volte abbiamo preferito « i tripudi inverecondi della taverna e le ghiande degli animali immondi del deserto » al profumo della mensa celeste!

Ricordiamo sovente che il Maestro Divino ci elesse luce del mondo e sale della terra.

Risolleviamoci dal fango che vorrebbe ancora deturpare la nostra povera anima, e ricordiamoci che col Battesimo diventammo figli di Dio ed eredi del Paradiso.

Non cambiamo quindi questa preziosa eredità che costò il sangue di un Dio, con una condotta sregolata indice di una vita licenziosa.

A chiusa il Vescovo riporta una bellissima pagina del Taine, nella quale il celebre filosofo positivista francese, fa l'apologia del Cristianesimo. Degna di essere letta.

Auspico un ritorno alle antiche e

nobili tradizioni religiose del nostro popolo e perchè penetri in tutte le coscienze il dovere di vivere cristianamente, il Vescovo impetra da Dio eletta la Sua Divina Benedizione.

IN MARGINE alla Settimana della Giovane

Ci piace segnalare alcune conclusioni pratiche d'indole pastorale, che naturalmente sono balzate fuori dopo il primo saggio di apostolato preparato per masse dall'Azione Cattolica femminile, vogliamo dire della trascorsa settimana della giovane.

*
**

Alla distanza di un mese, tempo non lungo in verità, ma sufficiente per un primo sguardo retrospettivo, vanno fatte alcune opportune osservazioni.

Innanzitutto è da rilevarsi l'efficacia del lavoro preparatorio, fatto umilmente negli uffici del Consiglio diocesano e dei singoli gruppi parrocchiali. Lavoro soprannaturalizzato da calde preghiere di anime generose ed innocenti, meriti guadagnati, a costo di penose rinunzie, di malattie e di dolori sopportati per un più largo frutto di bene.

Lavoro poi penoso di statistica accurata, dettagliata. Era questo il segreto per poter conoscere la totalità della gioventù femminile nostra. Servì questo non poco ai pastori di anime per la conoscenza più esatta di questa parte del proprio gregge.

La vastità infatti dei territori parrocchiali, le grandi facilità di trasloco in una stessa stagione, la solitudine del povero pastore di anime davano la vera impossibilità, senza l'adequato aiuto, di avere una conoscenza reale dei propri figliani.

Se questo è vero circa la conoscenza numerica, è certamente indiscutibile quando si tratta di conoscenze personali, contatti più frequenti, condizione indispensabile per un possibile lavoro della grazia divina in loro.

La settimana della giovane non ha risolto del tutto il problema, ma lo ha reso più facile. Ha portato il pastore ad una più completa conoscenza, se non altro materiale, di tante giovanette della propria parrocchia.

In tal modo il pastore ha potuto notare ogni giorno più il bene di cui furono ripiene quelle che vi parteciparono, a preferenza di quelle poche, che o per impossibilità, o per cattiva volontà, o per la stoltezza di mamme o per gelosia di fidanzati non parteciparono a quel grande convito, che era stato apprestato con tante copiose vivande di bene. Si nota infatti nel volto delle partecipanti una contentezza infrenabile, un desiderio più potente di bene, concretizzatosi praticamente con domande sempre più insistenti ed amoroze, che da ogni parte ci vengono, di continuare l'opera di bene iniziata con entusiasmo, con l'accortezza però della specializzazione secondo le diverse età, condizioni sociali, secondo i diversi gradi d'intelligenza e di istruzione.

In tal modo ai pastori vien dato dalla Provvidenza un modo molto pratico ed efficace per avviare alla propria missione di vita la totalità delle giovani, che domani saranno le buone spose, le ottime madri, le sante artefici di bene nella vigna del Signore, lì dove il divino Pastore le chiamerà.

Una grande missione questa, ma insieme una grave responsabilità. (Continua)

Non dimenticate che se voi non vi crocifiggete, crocifiggete Gesù.

Card. MERRY DEL VAL

Prime cinematografiche

Le 4 perle. - *Ecco un film che sa essere e mantenersi buono ed educativo, nonostante qualche battuta un pò intemperante.*

Mircka il monello. - *Il filmetto, nonostante qualche pennellata di dubbio gusto, può essere veduto da tutti senza nocimento.*

L'ora misteriosa. - *Moralmente - a parte alcune battute in cui si rivela poco rispetto al sacramento del battesimo, il lavoro è innocuo.*

Le due monelle di Parigi. - *Il film è ricolmo di buoni sentimenti e di educative intenzioni; contenuto nei limiti della più sana correttezza, riesce salutare per tutti.*

La provinciale. - *Per la questione divorzistica che permea tutta la vicenda e per una amoralità sociale che vi serpeggia il film è da proibirsi per i giovani. Per gli adulti può non nuocere.*

Oltre il Bengala. - *E' un film che può interessar ed anche istruire.*

La casa senza amore. - *E' un lavoro riservato solo agli adulti, ai quali, data l'esiguità della trama, non sappiamo quanto possa interessare.*

Il mistero della camera nera. - *Le sequele di delitti che vengono presentati come il passatempo del signorotto e tutto il fosco armamentario di terrore e di mistero, consigliano ad escludere almeno i ragazzi dalla visione di questa indisponente pellicola.*

Caino e Adele. - *Storiella nè troppo peregrina nè interessante. Un paio di battute, se eliminate, non avrebbero nociuto all'insieme che pur così riesce quasi inoffensivo.*

Sogno d'arte. - *Moralmente sarebbe potuto andare se non si fosse creduto indispensabile il duello su cui ci si ferma con particolare attenzione.*

Stradivarius. - *E' un lavoro fondamentalmente buono e sanamente educativo.*

Il mio amore eri tu. - *Lavoro poco equilibrato in cui diverse scene e battute sconsigliano la sua visione ad un pubblico giovanile.*

V A R I E

Molfetta

Attività dell'U. D. di A. C.

Il 13 u. s. nella Chiesa di S. Pietro ebbe luogo la benedizione e distribuzione delle tessere e distintivi alle 48 nuove socie dell'U. D. di A. C. Dopo la relazione dell'attività svolta in tutti i campi dell'Apostolato nell'anno passato da questo importante ramo di A. C. fatta dalla pres. Ins. Angelina Mastropasqua, Mons. Vescovo benediceva le tessere ed i distintivi distribuendoli alle socie, e spiegando alle intervenute il significato della cerimonia.

Per "Luce e Vita,,

Hanno pagato l'abbonamento sostenitore i Signori: De Dato Caterina - De Gennaro Lisetta - Cecilia Brattoli - Capocchiani Vittorina - Direttore Istituto Apicella - Arciconfraternita della Morte - Confraternita del SS. Sacramento della Cattedrale - Can. Penitenziere Nicola Cirillo - Sac. D. Giulio Binetti.

Giovinazzo

Per iniziativa del Cons. Dioc. U. D. di A. C. quest'anno i nostri fanciulli cattolici hanno con più santa letizia trascorso il Carnevale.

Il 9 u. s. hanno assistito ad uno spettacolo ricreativo che ha avuto luogo nel teatrino del nostro R. Ospizio V. E. II. gentilmente concesso dal Direttore Cav. Ing. Giuseppe Framarino dei Malatesta, a cui sta tanto a cuore la fanciullezza.

Molto belli i soggetti scelti per spirito educativo e patriottico - appropriati i cori, perfetta l'esecuzione sia vocale che musicale.

I battimani e gli evviva si sono fatti sentire sovente anche a scena aperta.

Al Sig. Direttore Ing. Framarino che con tanta squisita cortesia accolse il nostro invito e a quanti hanno collaborato per la buona riuscita del trattenimento vadano i più sentiti ringraziamenti del Cons. Dioc. e quelli dei nostri piccoli che più degnamente ringrazieranno presso l'altare del Signore.

Terlizzi

Nella chiesa Cattedrale

Martedì 9 u. s., le Organizzazioni Femminili di A. C. hanno festeggiato l'onomastico dell'Arciprete D. Sabino Sarcina, tenendo un'ora di adorazione eucaristica.

In attestato di riconoscenza hanno donato al loro Pastore un ombrello per le processioni Eucaristiche.

Nella chiesa del Purgatorio

Lunedì 15 u. s. all'Ave Maria si è tenuta la predica in suffragio delle anime Purganti, detta del Rev.mo Penitenziere D. Michele Cagnetta. La cerimonia con predica si ripeterà per tre lunedì successivi.

Nuova associazione di A. C.

In un locale del Seminario ha preso sede la nuova Associazione Studentesca Interparrocchiale che è stata intitolata al S. Cuore.

Parecchi giovani hanno dato con entusiasmo il loro nome alla nascente Organizzazione.

Che il Signore la fecondi con la sua grazia.

Corso per Dirigenti di A. C. F.

Nella parrocchia di S. Maria è stato iniziato un corso di istruzioni per Dirigenti di A. C. F. - Le lezioni sono impartite ogni giovedì dal Parroco Can. D. Gioacchino De Sandoli.

Ora di adorazione

Venerdì 12 u. s., ricorrendo l'anniversario della incoronazione del Sommo Pontefice, le giovani di A. C. della Parrocchia di S. Gioacchino hanno rivolto al Signore preghiere speciali con ora di Adorazione per la preziosa salute del S. Padre.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

IL VANGELO

3. Domenica di Quaresima

L'uomo che il demonio aveva reso muto è l'immagine triste e veritiera di tante anime cristiane diventate mute perchè schiave dello spirito diabolico.

Il demonio muto allontana queste anime dalla preghiera, la quale è la migliore arma nelle mani dei cristiani per combattere e vincere i nemici spirituali, e così le porta inevitabilmente alla rovina. Guai a quell'anima muta, che nè sa, nè vuole più pregare. Privata della divina rugiada, diventa un deserto arido, privo di virtù, ricco di desideri vani, di affezioni sregolate, di malvagie abitudini. S. Pietro rinnegò il divino Maestro per non aver pregato; Giuda si dannò per lo stesso motivo. Il mutismo spirituale nelle anime porta a tacere dinanzi ai difetti del prossimo, mentre si è obbligati ad ammaestrarlo, a correggerlo. E questo silenzio può diventare un peccato grave di omissione, un vero tradimento verso Dio e verso le anime, alle nostre cure affidate.

Secondo le occasioni, l'obbligo di correggere il prossimo incombe a tutti.

Ognuno è tenuto con carità ad avvisare il suo simile, e se lo può, a preservarlo dal peccato e a ricondurlo sul retto sentiero.

Con la correzione cristiana quante anime si potrebbero salvare! Quanti peccati si potrebbero evitare!

Siamo forse schiavi dello spirito muto? Domandiamo a Gesù che ce ne liberi, infondendoci amore alla preghiera, facendoci apostoli, orgogliosi di operare il bene a favore della umanità travagliata e sofferente.

M. C.

IN MARGINE

alla Settimana della Giovane

(Continuazione e fine)

Ancora un altro rilievo.

La settimana della giovane fu veramente festa di luce e di gioia.

Luce per tante anime, traviate dalla colpa, lontane dai S. Sacramenti, forse da anni dimentiche della loro grande dignità di figlie di Dio. In questi giorni di grazie, in un ambiente purificato da pregiudizi e, alla considerazione dei gravi doveri che si assumevano ricevendo il S. Battesimo, restavano conquise dal dono di Dio e si piegavano docili al soave giogo del servizio suo. Nel lavacro poi della penitenza seppelivano una vita passata, forse fatta d'apatie spirituali e di simpatie peccaminose, vita di peccato e di leggerezze, di inconsiderazioni e dissipazioni.

Trovarono in quelle giornate la luce per la loro mente, propositi santi per la loro volontà, fiamma viva per i loro cuori.

Per altre invece la settimana costituì una gioia.

Avevano già il cuor ripieno di santo amore per Dio, per la virtù e la loro santificazione, e quell'occasione fu un buono e santo richiamo a dover continuare con fiducia nella via intrapresa, a soffocare ancora le proprie ribelle passioni, il proprio io, per un grande, santo e vasto ideale di bene e di santità.

I loro propositi di bene si consolidarono, la spinta per dover tutto ardire ed osare per la virtù fu potente, gioirono giustamente nel trovarsi su retta strada, in una condizione di privilegio.

E per le une e per le altre il pastore di anime ha un punto di riferimento nelle sue allocuzioni, nelle omelie e nella catechistica; nel tribunale della confessione, nelle esortazioni che deve fare agli sposi al tempo del giuramento suppletorio e nelle solenne circostanza del matrimonio.

Ben vengano dunque le altre settimane di formazione, così preparate e così ricolme di bene, come quella della settimana della giovane.

TRIONFA GESU'

Viva Gesù gridano i martiri, massacrati dalle orde selvagge dei *senza Dio*, in Russia, nel Messico e nella Spagna e *W. Gesù*, gridò la folla devota, stretta intorno all'insigne Rappresentante del Vicario di Cristo a Manila, nell'adorare genuflessa il SS. Sacramento, benedicente i figli di tutto il mondo, uniti spiritualmente nella preghiera ai fortunati partecipanti al Congresso Eucaristico.

In quegli stessi giorni, *Gesù Eucaristico*, trovò un nuovo trionfo in questa Roma, capitale della cattolicità, per opera di un *umile soldato*. Un violentissimo incendio divampò nella Chiesuola di Monte del Gallo, piccolo sobborgo della Capitale ed in breve, tutto il sacro luogo fu preda delle fiamme. Nell'interno l'Ostia Consacrata era un pericolo... quando, Cataldo Quercia, generoso carabiniere che combattè valorosamente per la Patria nella grande guerra, con slancio d'amore cristiano, si slanciò fra le fiamme e, superata la barriera di fumo e di fuoco, che rendeva irrespirabile l'aria, giunse al *Sacro Tabernacolo*, ne trasse il *Prezioso Deposito* e rifatto a ritroso l'infuocato cammino consegnò le *Sacre Specie*, da lui salvate ad un sacerdote. *W. Gesù* gridò la folla inginocchiata e commossa.

L'esempio dell'umile, ma grande milite della Fedelissima, c'insegna che nulla ci deve arrestare, nemmeno il *pericolo* della morte, quando si tratta di difendere Dio e la nostra santa religione.

Luisgi Ruiz de Cardenas

La Pasqua dello Studente a Molfetta - 7 Marzo 1937

Una grande giornata s'avvicina: Gesù Cristo, raggiante di luce divina aspetta sul suo trono di misericordia la gioventù studiosa molfettese per ripeterle ancora una volta le parole già da Lui dette alla Samaritana: *Qui biberit ex aqua, quam ego dabo ei, non sitiet in aeternum.*

S. Ecc. Rev.ma Mons. Vescovo invita perciò i giovani studenti molfettesi ad accorrere generosamente ed a dissetarsi a questa fonte di vita eterna.

La Federazione della Gioventù Maschile di A. C. ha quindi fissato il seguente

PROGRAMMA:

Preparazione - Nei giorni 4 e 5 marzo p. v. il Rev.mo Can. Penit. D. Michele Cagnetta terrà nella Chiesa di S. *Bernardino* (Zoccolanti) alle ore 18 precise due istruzioni preparatorie.

Confessione - Il 6 marzo p. v. è il giorno destinato per riconciliarsi col Signore. Perciò nelle seguenti Chiese: S. *Cuore*, S. *Bernardino*, *Cappuccini*, (e S. *Domenico* per i marinaretti) dalle ore 16,30 in poi ci saranno confessori a disposizione.

Festa di S. Tommaso - Il giorno 7 marzo alle ore 8 nella Chiesa di S. *Bernardino* S. Ecc. Mons. Vescovo celebrerà la S. Messa e distribuirà la S. Comunione.

Nel pomeriggio nel Salone del Seminario Vescovile (Piazza Garibaldi) alle ore 16,30 lo stesso Eccellentissimo Vescovo terrà una Conferenza su S. Tommaso a cui sono anche invitate le giovani studenti.

UN CENTENARIO

La morte di S. Girolamo Emiliani

Quattrocento anni fa e precisamente l'8 febbraio 1537, moriva a Somasca, piccolo paese presso Lecco, S. Girolamo Emiliani, martire della carità.

Patrizio e Provveditore della Serenissima, si trovava assediato nel Castello di Castelnuovo di Quero sul Piave dai Tedeschi, ma era deciso a farsi ammazzare piuttosto che cedere al nemico quel passo importante. È difatti verso la sera del 27 agosto 1511 i Tedeschi infranta l'ultima resistenza irrompono nel Castello.

La sorte del patrizio Veneziano era decisa, e quindi incatenato fu gettato in una torre. Nel disinganno e nel dolore la voce di Dio gli si fece sentire. Girolamo prega con fervore Maria SS.ma la quale lo esaudì. La mattina del 27 settembre le tenebre del carcere ad un tratto sono vinte da una luce Divina, nel fulgore gli appare la Vergine che lo conforta, spezza le sue catene e spalanca la porta ferrata della prigione.

Per Girolamo s'inizia ora una vita nuova; da eroe della Patria diviene eroe di Dio. Iddio lo aveva scelto perchè fosse il *Padre degli Orfani*. Queste povere creature vagavano per le città senza nessuno, orfati dei parenti a causa delle molte guerre, carestie e pestilenze di quei tempi. Ed il Santo confidando nella Provvidenza, e dopo aver impegnato per questo tutto il suo avere si mise all'opera.

Venezia nel 1524 ebbe il primo orfanotrofo, poi Verona, Bergamo, Como, Milano, Pavia e tante altre città videro, meravigliate, il Patrizio Veneziano, in abito dimesso, elemosinare di porta in porta, seguito da una lunga fila d'Orfanelli.

Curava specialmente la loro formazione religiosa educandoli all'onore di Dio e della Vergine santa, della quale cantava allegramente le lodi.

Questi piccoli erano da Lui anche trasformati in Apostoli, perchè quando si recava nei villaggi per le sue opere di bene ne conduceva con sé una bella schiera, e mentre egli, raccolti gli adulti, li istruiva, i suoi piccoli facevano dei gruppetti di ragazzi ed insegnavano loro il catechismo.

Ecco perchè il nostro Santo Padre lo proclamò *Padre e Patrono Universale degli Orfani e della gioventù abbandonata*.

Quarantore

A Molfetta: Nei giorni 1, 2, 3 marzo Gesù sarà esposto nella Chiesa di S. Bernardino. La predica alla sera sarà tenuta dal R.do P. Emanuele Mulathiè.

Nei giorni 4, 5, 6 marzo Gesù sarà esposto nella Chiesa di S. Teresa. Alla sera, coronella e Benedizione solenne.

A Giovinazzo: Nei giorni 28 c. m. e 1, 2, 3 marzo esposizione nella Chiesa di S. Andrea o Purificazione.

A Terlizzi: Nei giorni 5, 6, 7 marzo. Esposizione del Santissimo alla Parrocchia di S. Gioacchino con predica del Rev.mo Padre Volpe.

Prime cinematografiche

L'anello tragico. - Film in cui gli elementi negativi sono sparsi a piene mani dappertutto. *Lavoro quindi da respingersi* senza alcun rimpianto, chè anche tecnicamente è molto povero.

La danza delle lancette. - Per quanto non condannabile, in linea strettamente morale, contiene qualche scena poco simpatica.

La fuga di Tarzan. - Film *assai poco adatto al nostro pubblico ed in modo speciale ai giovani* ai quali, se si fosse contenuto nei limiti del decente poteva interessare.

I Cavalieri di Texas. - Questo lavoro con opportune spiegazioni *può vedersi senza nocumento ed anzi può risultare educativo per i ragazzi.*

La carica dei Seicento. - Lavoro che fa bene al cuore ed al cervello dello spettatore, anche perchè la realizzazione dell'avventura è magistralmente diretta.

V A R I E

Predicazione Quaresimale

Come già annunziammo ricordiamo ai fedeli di **Giovinazzo e Terlizzi** che domenica prossima, IV di Quaresima, avrà inizio nelle rispettive Cattedrali la Predicazione.

A Molfetta questa s'è già iniziata dalle Ceneri e procede assai bene. Il caro P. Faustino ha il piacere di vedere la sera il Duomo gremitissimo. Questo si deve oltre che a Dio, il quale benedice largamente il suo lavoro, anche alla sua parola persuasiva ed avvincente che incatena l'uditorio in modo meraviglioso.

* * *

Si ricorda ai RR. Parroci e Rettori di Chiese che la questua della 3. domenica di quaresima è per la *buona stampa*.

Precetto Pasquale

Il tempo utile per soddisfare al precetto pasquale incomincia dalla quarta domenica di Quaresima e cioè dal prossimo 7 marzo. Termina con la domenica della SS. Trinità.

Molfetta

Adunanza di Giunta

Il 23 u. s. si è riunita in seduta straordinaria la Giunta Diocesana con l'intervento dei RR. Parroci.

Fu deliberato la ricostituzione dei Consigli Parrocchiali e all'uopo fu deciso che il giorno 7 marzo p. v. si terranno adunanze speciali con l'intervento di tutte le Associazioni parrocchiali nelle parrocchie: Cattedrale, S. Corrado e S. Domenico. A tali adunanze interverrà un rappresentante della Giunta.

Nella Chiesa dell'Immacolata

Il lunedì prossimo, 1 marzo, è dedicato alle Anime purganti. Dalla mattina alle ore 11, S. Messe in continuazione.

Nel pomeriggio Via Crucis.

Settimana della madre

Il giorno 16 c. m., nel palazzo Vescovile, si è riunito il Consiglio Diocesano Donne di A. C. presieduto da S. E. Mons. Vescovo con l'intervento dei RR. Parroci.

Scopo della riunione è stato l'organizzazione della *Settimana della Madre*, che

si terrà dal 16 al 27 maggio p. v.

S. E. dopo i comuni accordi, ci raccomandava caldamente di unirsi in fervide preghiere perchè la settimana riesca, con l'aiuto di Dio, felicissima. Pertanto si invitano gli Istituti, le Associazioni, le organizzazioni religiose tutte ad unirsi alle preghiere dell' A. C. per raggiungere gli alti fini che si propone questa settimana.

— *Offerte pervenute all'U. D. di A. C. pro malati poveri*: Zaccaria Gallo del Cav. Vincenzo nel 3. anniversario della consorte L. 50; Mezzina Giovanna per le sue nozze L. 5; Minervini Matilde per le nozze di suo figlio L. 5. questua in Cattedrale L. 59,75; per la morte del Sig. Michele De Donato, la famiglia L. 25.

Giovinazzo

Attività dell'U. F. di A. C.

Domenica, 21 u. s. in Cattedrale si svolse una bella funzione per la distribuzione annuale delle tessere alle organizzate di A. C.

L'Eccell.mo Vescovo, dopo aver dimostrato che appartenere all'A. C. è una chiamata del Signore, esortò tutte a corrispondere a tale grazia.

Dopo benedisse le tessere e si degnò distribuirle alle numerose Donne e Giovani intervenute.

La cerimonia si chiuse con la Benedizione Eucaristica.

Via Crucis

Quest'anno avrà luogo la *Via Crucis* pubblica per le vie della nostra città, nel pomeriggio della domenica di Passione. La dirigerà il Rev.mo Arcidiacono D. Gaetano Piscitelli.

Terlizzi

Nella Chiesa dei SS. Medici

La mattina del 19 u. s., S. E. Mons. Vescovo, assistito dai Rev.mi Canonici, con tutta la solennità del rito, consacrava nella chiesa dei SS. Medici, ormai ultimata, due campane.

Funsero da padrini i coniugi Sabino e Rosa Cagnetta, Valentino e Giuditta Cagnetta.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

IL VANGELO

4. Domenica di Quaresima

Una grande moltitudine segue da tre giorni Gesù, per ascoltare la sua parola ardente, per usufruire dei divini benefici. Essa lo segue senza curarsi del cibo materiale, pur di soddisfare la fame dell'anima.

Ma Gesù vede la fatica di quella gente, teme che non abbia a mancare per via, ed esce in quella espressione piena di infinita carità e di delicatezza divina: *Ho pietà della turba.*

La sua compassione non è solo un sentimento ma si traduce nella più meravigliosa elemosina di pane che ricordi l'umanità.

Questo senso di squisita carità verso coloro che hanno fame Gesù l'ha sempre mostrato durante la sua vita terrena, per insegnare a tutti l'obbligo di sollevare il fratello bisognoso.

Egli ha insegnato agli uomini che sono tutti fratelli, tutti figli di uno stesso Padre che è nei cieli, e come tali, hanno il dovere di soccorrersi a vicenda.

E perchè l'insegnamento fosse più efficace, Egli stesso s'è fatto povero, si è considerato vivente nel povero, s'è immedesimato con i poveri della terra, ha promesso alla elemosina la suprema, la più sublime ricompensa.

La chiesa è rimasta sempre fedele depositaria dei sentimenti di Gesù per i poveri e per essa la povertà, nobilitata da Cristo, è stata sempre un titolo di gloria. Così vediamo in tutti i secoli

sorgere nobili istituzioni, che mirano a sollevare i bisogni di ogni genere.

Animiamo sempre più nel nostro cuore questo sentimento di carità verso gli indigenti. Vediamo nel povero Cristo che soffre e che domanda di essere soccorso, e riceveremo grande ricompensa. Gesù considera fatto a se stesso ciò che si fa al minimo de' suoi. M. C.

Fedeli,

Domenica prossima, 14 c. m., è la Giornata Universitaria.

Prepariamoci convenientemente e preghiamo il Signore, chè anche quest'anno compia a favore della Sua Università il vero grande miracolo, come il S. Padre l'ha definito.

Quarantore

A Molfetta: Nei giorni 8, 9 e 10 c. m. quarantore nella Parrocchia dell'Immacolata; la sera predicherà Mons. Pietro Maddalena, teologo di Bari.

Nei giorni 11, 12 e 13 c. m. quarantore nella Chiesa di S. Pietro. Alla sera Coronella e benedizione solenne.

A Giovinazzo: Nei giorni 7, 8, 9 10 c. m. quarantore nella Chiesa del Carmine.

A Terlizzi: Nei giorni 9, 10, 11 marzo p. v. esposizione alla chiesa del Camposanto a cura della Confraternita della Morte.

Nei giorni 12, 13, 14 p. v. esposizione alla Parrocchia di S. Maria con predica del Rev. no Padre Volpe.

Agli studenti

Per una imprevedibile coincidenza di date la Pasqua dello Studente che doveva aver luogo a *Molfetta* il 7 marzo c. o., si terrà invece nella **domenica di Pasione 14 c. m.**

Pertanto il programma già pubblicato subisce le seguenti variazioni:

l'11 e 12 c. m. giornate di **preparazione** con istruzioni alle ore 16,30 nella chiesa di S. Bernardino (Zoccolanti);

il 13, giorno destinato per le **Confessioni**;

il 14, al mattino ore 8, **S. Messa con S. Comunione** nella chiesa di S. Bernardino; celebrerà S. E. *Mons. Vescovo*;

nel pomeriggio, ore 16,30, Conferenza su S. Tommaso, tenuta dallo stesso E.mo Vescovo.

La Rosa d'oro alla nostra Regina Imperatrice

Domani, IV domenica di Quaresima detta *Laetare*, S. Santità benedirà la Rosa d'oro e la invierà alla nostra amata Regina.

Questa Rosa non è un ordine onorifico od una decorazione, ma un dono eccezionale per il valore intrinseco e soprattutto per il significato, che il Santo Padre si compiace fare a illustri personaggi, Principi, Imperatori, Città, Santuari, a tutti coloro vale a dire, che hanno acquistato per qualunque motivo, titoli di benemeranza verso la Santa Sede.

Il Papa la benedice nella quarta domenica di Quaresima, con una formula solenne di benedizione, dove Cristo è chiamato « Fiore dei prati e Giglio delle valli ».

I significati del sinabolico dono sono contenuti nella Omelia di Innocenzo III pronunciata nella domenica *Laetare*.

« Per duplice ragione il Pontefice Romano presenta ai fedeli il fiore d'oro: una secondo la lettera, l'altra secondo lo spirito... Questo giorno in fatti sta a significare l'amore dopo l'odio, la gioia dopo la tristezza, la sazieta dopo la fame.

« Tre cose che vengono espresse dalle tre prosperità di questo fiore, che visibilmente vi presentiamo. L'amore nel colore; la gioia nel profumo, la sazieta nel sapore; la rosa, di fatto, più d'ogni altro fiore è piacevole per il colore, rallegra per il profumo, soddisfa per il sapore; piace all'occhio, rallegra l'olfatto, soddisfa al gusto... Questo fiore simboleggia quel Fiore che ha detto di sé: « Io sono il fiore dei prati e giglio delle valli... ».

« Triplice è ancora la materia di questo fiore e cioè l'oro, il muschio e il balsamo, ma il musco aderisce all'oro per mezzo del balsamo. E triplice è in Cristo la sostanza: deità, corpo e anima. Per mezzo dell'anima il corpo si congiunge alla deità... E chi reca questo fiore è il Vicario del Salvatore, cioè il Romano Pontefice, Successore di Pietro, Vicario di Gesù Cristo ».

Per ben comprendere l'ultimo significato che il Pontefice dà alla *Rosa d'oro* è necessario ricordare che al centro di essa è inserita una piccola coppa chiusa da un listello forato dove vien posto balsamo del Perù e muschio odoroso per richiamare l'odore della rosa naturale e per arricchire appunto il simbolismo del dono.

Prime cinematografiche

S. Francisco. - Il film è educativo e buono. Ma la descrizione della corruzione e dell'ateismo del protagonista è troppo viva, per non far male ad un pubblico giovanile.

Jim di Piccadilly. - Il lavoro può essere visto da tutti senza nocimento.

Kermesse eroica. - Il lavoro è tutto tinto di un colore boccaccesco e grossolano che guasta irrimediabilmente ogni pregio artistico, scivolando nell'equivoco lubrico.

Notte di amore sul Bosforo. - Moralmente, come il lavoro è ora, è da sconsigliarsi ai ragazzi.

L'impareggiabile Godfrej. - Per questo lavoro, almeno evitare che sia visto dai giovani, per i quali sfuggendo il senso satirico, rimane un deprimente spettacolo di disordine spirituale e materiale e di amoralità familiare.

**INTENZIONE dell' APOST. della PREGHIERA
per marzo**

«*Per coloro che soffrono persecuzione in riguardo di Cristo*».

I seguaci di Gesù Cristo devono soffrire la persecuzione del mondo. Lo proclamò altamente Gesù stesso: «*Beati quelli che soffrono persecuzione per amor della giustizia — Se han perseguitato me, perseguiteranno anche voi*».

Ed ecco quindi che in ogni tempo e presso ogni popolo, o dalla Sinagoga, o dagli Imperatori Romani, o dagli eretici, o dai barbari, o dallo scatenamento delle più accese passioni, la persecuzione, quasi tempesta che purifica il mare, scosse la Chiesa.

Tuttora le vittime della Russia, le pagine sanguinanti del Messico, le cronache dolorose della Spagna, la sorda ostilità della Germania, provano con i fatti che il profetico proclama del Signore, non ammette nessuna smentita, neppur oggi.

Il numero dei *perseguitati* per amor di Cristo è ancor più grande di quel che generalmente si pensa, perchè non solo soffrono persecuzione quelli che danno il loro sangue per Gesù, ma anche quelli che, per far trionfare in sè o negli altri lo spirito cristiano, la giustizia, la onestà, ed il rispetto alle sante leggi di Dio, sono sottoposti a persecuzioni occulte, vigliacche, divenendo vittime della calunnia, dell'invidia, astuta e dissimulatrice.

Per tutti questi *bisogna pregare*, per ottenere a ciascuno l'abbondanza delle grazie proporzionate al bisogno: grazie di conforto nella desolazione, grazie di fiducia negli scoraggiamenti, grazie di costanza e di incoraggiamento e finalmente grazie di vittoria contro la nequizia infernale, gustando tutta la santa gioia di vedersi in questo simili a Gesù, esultando fra le lacrime, pensando che *di loro*, cioè dei perseguitati, è il *Regno dei Cieli*.

**IL CONGRESSO MONDIALE
EUCARISTICO DEL 1938**

Sotto la presidenza del Cardinale Serédi, il Comitato Centrale dell'Azione Cattolica ungherese ha tenuto una seduta straordinaria per studiare e preparare il programma di azione cattolica per l'anno 1937-38; programma che sarà dedicato soprattutto al Congresso Eucaristico mondiale che in occasione del giubileo di Santo Stefano sarà tenuto a Budapest nel 1938.

Terminata la seduta, S. E. Alessio De Verseggi Nagy, già Ministro di Ungheria presso la Santa Sede a Roma e ora Presidente dell'Azione Cattolica ungherese, ha diramato un comunicato alla stampa nel quale si dice che la Commissione preparatoria appositamente costituita spera di potere, con un lavoro bene organizzato, creare in Paese e fuori quella atmosfera spirituale che merita l'avvenimento mondiale al quale è chiamata l'Ungheria. A questo riguardo l'Azione Cattolica, con la sua perfetta organizzazione che raggiunge tutte le città e i centri più piccoli sarà la più indicata al trattamento dei problemi e delle questioni inerenti, facendo sentire profondamente nel cuore di tutti la grande importanza religiosa e sociale di un Congresso al quale sono chiamati i cattolici di tutto il mondo. E proprio in questo senso anche l'Eminentissimo Cardinale Primate ha richiamato l'attenzione dell'Estero perchè tutti abbiano la sensazione che l'Ungheria, anche ora come sempre è animata dalla migliore buona volontà e dai più sicuri propositi di pace. Essa infatti, nonostante le durissime prove economiche e finanziarie sofferte, vuol mantenere intatto il patrimonio sacro ereditato dal primo suo Re, Santo.

Per preparare il Congresso sono state costituite 14 Commissioni a cui sono specificatamente affidati i vari compiti: quella più importante del movimento alloggio e approvvigionamento è presieduta dal generale Camillo Karpathy.

Si calcola che oltre 60.000 forestieri potranno confluire a Budapest nelle giornate del Congresso, al quale sono tutti indistintamente invitati con aperta cordialità di cuori.

Il "credo,, di un mutilato

Credo che il dolore è uno dei più grandi benefici che Dio possa concedere ad un'anima.

Credo che il dolore distacca, disillude, purifica, migliora: anzi conduce l'anima alla più alta perfezione.

Credo che Dio è vicino a quelli che soffrono per Lui.

Credo che il dolore è ciò che unisce più intimamente un'anima a Nostro Signore Gesù Cristo e a Lui la rende più somigliante.

Credo che da tutta l'eternità Dio ha pesato, contato il numero e la gravità dei dolori e vi ha preparato in proporzione la sua grazia e la ricompensa.

Credo che il dolore sopportato con amore e con rassegnazione ha maggior merito di qualunque altra opera.

Credo che il dolore segna all'anima il cammino più sicuro e più spedito al suo Dio.

Credo che il dolore sarà beatificato eternamente nella Patria celeste.

Credo che il dolore è la soddisfazione più efficace del peccato e il solo dono che l'anima possa in qualche modo fare al suo Dio.

Il testamento di Nobel

Udite il testamento che aveva fatto di sé quel famoso Alfredo Nobel, protestante, inventore della dinamite, che lasciò tanti milioni destinati a favorire, con gli interessi, premi di 200.000 franchi ai migliori letterati, scienziati, ecc. ogni anno.

Ecco dunque la carta d'identità che si era preparata e aveva data al fratello Ludovico che gli aveva chiesto di scrivere la propria fotografia.

Alfredo Nobel; mezza esistenza miserabile; un medico umanitario avrebbe dovuto sopprimerlo, quando vide la luce piagnucolando. Suoi grandi meriti: tenersi pulite le unghie e non essere a carico di alcuno. Suoi grandi errori: non aver famiglia, nè buon amore, nè stomaco forte. Sua maggiore e sola pretesa: non essere sepolto vivo. Suo maggiore peccato: non

pregare il Dio Mammona. Avvenimenti importanti nella sua vita: nessuno.

Morì a S. Remo il 19 dicembre 1896.

Meritevoli di compassione, questi ricchi di milioni e poveri di fede!

V A R I E

Molfetta

E' pervenuto al Presidente della nostra Giunta Diocesana di Azione Cattolica il seguente telegramma; in risposta agli auguri inviati alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte per il fausto evento della nascita del Principe di Napoli.

*Presidente Giunta Diocesana
Azione Cattolica - Molfetta*

A. U. S. e Associazioni cattoliche giungano cordiali ringraziamenti S. A. R. Principe Piemonte per parte presa gioia Sua famiglia

f.to Generale AJMONINO

Attività della G. F. di A. C.

Domenica scorsa 28 ebbe luogo nella Chiesa di S. Pietro la distribuzione delle tessere e distintivi alle organizzate. La funzione fu officiata da S. E. Mons. Vescovo, che rivolse alle numerose intervenute la sua paterna parola. La presidente diocesana Sig.na Agnese Poli lesse la relazione dell'attività svolta nello scorso anno.

Terlizzi

Festa di Maria SS. di Costantinopoli

Martedì 2 marzo u. s. nella Parrocchia di S. Gioacchino, la Confraternita di Maria SS. di Costantinopoli ha festeggiato l'omonima Protettrice.

A chiusura del solenne Settenario ha tenuto il panegirico il Rev.mo Mons. Pietro Maddalena, Teologo della Cattedrale di Bari.

Nella chiesa dei SS. Medici

Nei giorni 2, 3, 4 marzo u. s. si è avuta l'esposizione solenne del Santissimo in forma di quarantore.

Ha tenuto il pergamino il Rev.mo Padre Volpe.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

IL VANGELO Giornata Universitaria

Domenica di Passione

I Giudei si gloriano di essere figli di Abramo, ma Gesù li rimprovera dicendo che hanno per padre il diavolo, seguendone i desideri, le opere. I veri figli di Dio ne ascoltano le parole e le vivono, mentre i Giudei non ascoltano la parola di Gesù, che è parola di verità e pretendono di essere chiamati figli di Abramo.

A questi Giudei si rassomigliano tanti cristiani, i quali si dicono seguaci di Cristo, ma non ne ascoltano la parola e non gli fanno onore: la chiesa li rimprovera, li ammonisce che non sono cristiani, non vivono davvero la vita del cattolicesimo, ma essi persistono a dirsi cattolici. E affermano ciò proprio quando si accingono a strappare a Cristo la divina corona, a lanciare impropri contro la Chiesa, come i Giudei al Maestro Divino. Essi vogliono dirsi per forza cattolici, pur non avendo lo spirito, il linguaggio, la pratica della religione cattolica. Essi si contentano di una parvenza di cattolicesimo, ma nel cuore hanno il covo dell'iniquità, della menzogna.

Quanti uomini ragionano così, intendono così la loro religione.

Se siamo nel numero di questi infelici, non addormentiamoci sul nostro falso cattolicesimo, ma corriamo subito ai rimedi, vivendo la nostra religione con l'osservanza dei divini precetti, col custodire la divina parola, perchè Gesù ha detto: *Chi custodirà la mia parola, non vedrà morte in eterno.*

M. C.

Le preghiere e le offerte di questa giornata sono dirette ad aiutare la nostra cara Università Cattolica che ha sede in Milano.

Vero centro di vita intellettuale, cuore pulsante, organismo vigoroso e fecondo, deve essere aiutata da tutti quelli che si vantano d'essere cattolici.

Di che vive di che si nutre questo colossale organismo? Della fede indomita e dell'opera instancabile dei suoi fondatori e dirigenti; della carità spirituale e materiale del popolo italiano: di preghiere e di offerte. Nell'anno passato, l'anno della guerra africana e delle sanzioni la giornata universitaria ha fruttato L. 3.025.430,50; e gli amici grandi e piccoli - che contribuiscono con una quota annuale sono saliti a 148.718.

La carità per l'Università Cattolica non conosce crisi; ed è proprio la meraviglia di questo spontaneo e periodico plebiscito di amore del popolo italiano, questo poggjar che fa l'Università del S. Cuore sulla comprensione che gente di tutte le classi, anche le più umili, hanno per la importanza dell'Ateneo cattolico, questa prova di maturità popolare a risolvere i grandi problemi della cultura nazionale, che ha indotto il Governo Italiano a concedere all'Università Cattolica il riconoscimento giuridico, anche se essa si presentava povera e priva di quel minimo di patrimonio che è richiesto a dimostrazione della capacità di un Istituto superiore ad assolvere i suoi alti e dispendiosi compiti.

Pure dopo raggiunta tanta grandezza la Università Cattolica si conserva francescanamente povera. Tutto ciò che riceve essa dona alla scienza e alla fede e non arrossisce di stendere un'altra volta la mano. E' mai possibile pensare che lo spettacolo meraviglioso della carità più illuminata sia per mancare o per riuscire meno imponente nel 1937?

La risposta alla nostra generosità.

Il commovente testamento del Cardinale Maurin morto in assoluta povertà

Mons. Lavallée, esecutore testamentario del compianto Cardinale Maurin, Arcivescovo di Lione e Primate delle Gallie, ha rivelato che questi è morto nella più assoluta povertà lasciando in tutto la somma di mille franchi. Anche il suo patrimonio personale egli lo aveva speso in opere pie e caritative.

Il testamento del defunto Principe della Chiesa, reso pubblico in questi giorni, è un documento edificante, degno dell'uomo che lo ha lasciato, e non si può leggere senza commozione. Eccone il testo:

« In nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo. — Dichiaro di morire nella fede del mio battesimo e del mio sacerdozio. Chiedo perdono a Dio e alle anime che mi sono state confidate di tutte le mie colpe e di tutte le mie negligenze. Elevato, senza alcun mio merito, alle più alte dignità ecclesiastiche, ho il rammarico di essermene reso poco degno.

La mia famiglia non sia sorpresa di non trovare niente, o quasi niente, dopo la mia morte... Il prete deve consacrarsi unicamente alle anime, il curato ai suoi parrocchiani, il vescovo ai suoi preti, ai fedeli e alle opere della sua Diocesi. Ho dunque dato tutto a mano a mano che ricevevo.

Prego mia sorella, se li troverà in ciò che resta, di impiegare mille franchi a far celebrare delle Messe per il riposo dell'anima mia. Per il resto, faccio assegnamento sul suffragio dei miei preti che ho tanto amato».

Esaltando questo sublime esempio di abnegazione e di volontaria povertà, che è l'eredità più preziosa che potesse lasciare un pastore di anime, Mons. Lavallée ha detto: «I mille franchi di cui parla il testamento sono stati infatti trovati, ma nulla di più. Nello stato delle idee che oggi governano il mondo, il totale disinteressamento di un «grande della terra» sembrerebbe un'anomalia se la Chiesa non ce ne avesse dato in passato e non ce ne desse ancora oggi tanti meravigliosi esempi nelle persone dei suoi più alti rappresentanti. Per i semplici osservatori è tuttavia una cosa degna di memoria che un Arcivescovo di Lione, dopo cinquanta anni di sacerdozio e venticinque anni di episcopato, Principe di Santa Romana Chiesa e Primate delle Gallie, lascia in tutto e per tutto un'eredità di mille franchi destinati a delle Messe per il riposo della sua anima!».

Quarantore

A Molfetta: Nei giorni 15, 16 e 17 c. m. esposizione della Parrocchia di S. Corrado a cura del *Perpetuo suffragio* Madonna del Rosario. La sera coronella e benedizione solenne.

A Giovinazzo: Nei giorni 14, 15, 16 e 17 c. m. esposizione nella Chiesa di S. Maria degli Angeli.

A Terlizzi: Nei giorni 16, 17, 18 Esposizione del Santissimo nella chiesa della Stella con predica del Rev.mo P. Volpe.

Nei giorni 19, 20, 21 Esposizione del Santissimo nella chiesa del Rosario con predica del Rev.mo Can. D. Pasquale Tempesta.

Il Cinema e il Varietà

In molti giornali cattolici è stato discusso questo importante problema. Cre- diamo utile segnalare questo argomento ai nostri lettori perchè vediamo spesso far capolino anche da noi questi spettacoli che insidiano la sanità morale del pubblico.

Infatti se per il problema cinematografico vi sono opportune e sagge provvidenze statali che disciplinano ed in certo modo tutelano la moralità dello spettacolo, sicchè possiamo accettare senza timore buona parte della produzione revisionata mentre per quella non censurata potrebbe bastare una tempestiva segnalazione per informare il pubblico, non è così quando nelle sale cinematografiche si ospita il varietà.

Ordinariamente questi avanspettacoli non consistono che in esibizioni invereconde di disgraziate creature, ignare forse della satanica e deleteria opera, che compiono fra dorature stinte e luci fatue. Nè è ammissibile che simili spettacoli possano dirsi adatti per famiglia, perchè accanto a qualche numero innocente vi sarà sempre qualche scemenza a doppio senso detta per ridere ma che poi fa sorridere di commiserazione.

In quelle sale dove il Varietà viene abbinato allo spettacolo cinematografico le buone famiglie non dovrebbero mettere piede perchè vi è una insidia così evidente alla loro moralità che tutte le segnalazioni che noi potremmo fare sulla opportunità di astenersi dalla visione di certe pellicole non gioverebbe a nulla.

Pellegrinaggio a Roma

Nella settimana seguente alla prossima S. Pasqua e precisamente dal 1 - al 5 aprile si terrà in Roma un grande pellegrinaggio internazionale in onore di S.

Teresa del Bambino Gesù. Questa manifestazione schiettamente religiosa vuol commemorare il pellegrinaggio compiuto dalla stessa Santa Suora di Lisieux or fannò esattamente 50 anni.

Chi intendesse partecipare a detto pellegrinaggio si rivolga al Segretariato per le manifestazi religiose della Giunta Diocesana di Molfetta, che ha sede nei locali del cortile del Palazzo Vescovile. Là potrà anche conoscere il programma dettagliato.

Prime cinematografiche

A proposito di spettacoli cinematografici richiamiamo l'attenzione dei padri e delle madri su un grave inconveniente che si può verificare. Spesso i programmi dei nostri Cinema presentano in una stessa serata due pellicole di cui una - secondo le indicazioni di questa rubrica - è approvata e quindi può essere vista da tutti o da una determinata classe di persone, senza pericolo alcuno mentre, l'altra è esclusa per tutti. Ora è chiaro che in queste circostanze lo spettacolo, per la parte nociva che contiene, non deve essere permesso per i propri figli e quindi bisogna loro impedire di parteciparvi, come dovrebbero boicottare simili proiezioni tutti coloro ai quali stà a cuore la propria rettitudine morale.

Altrettanto si dica quando sono accoppiate proiezioni cinematografiche a spettacoli di varietà.

*
*
*

L'equipaggio. - *Film da riprovarsi, per la figura di una donna che porta al disopra di qualsiasi voce di dovere, di lealtà e di sacrificio la sua passione.*

Seguendo la flotta. - *È la solita storia di per sè innocua, che si guasta durante la narrazione per episodi e battute del tutto riprovevoli. Si escludano i giovani.*

Viva la gioia. - *Film da riprovarsi per ogni ceto di persone.*

V A R I E

AVVISI

Si ricorda ai RR. Parroci e Rettori di Chiese che non l'avessero ancora fatto di inviare le collette *pro Seminario Diocesano* e *pro buona stampa* alle rispettive RR. Curie Vescovili.

* * *

Ricordino i fedeli che venerdì prossimo, festa di S. Giuseppe, c'è l'obbligo dell'astinenza e del digiuno, sebbene la festa sia di precetto.

Molfetta

Festa di S. Giuseppe

La federazione dell'Unione Uomini di A. C. invita tutti gli iscritti a voler persenziare alla messa sociale, che l'Ecc.mo Mons. Vescovo celebrerà nella Chiesa di S. Pietro, alle ore 7.30 nel giorno di S. Giuseppe, celeste protettore della stessa Unione.

Tutti si accostino alla Santa Comunione pregando secondo la mente del Sommo Pontefice per lucrare l'indulgenza concessa agli iscritti in detto giorno.

Dopo la S. Messa ci sarà la solenne distribuzione delle tessere e la consegna ad ognuno, fatta per le mani dello stesso Ecc.mo Presule.

Pasqua degli Uomini

A tutti gli uomini poi si rivolge l'invito a voler partecipare al Precetto Pasquale che per essi sarà fatto il dì delle Palme nella Chiesa Cattedrale.

La funzione avrà inizio alle ore 7,30 e sarà tenuta dall'Ecc. nostro Vescovo.

Possesso canonico

Il giorno 11 c. m. i R.di D. Francesco Gaudio e D. Leonardo Minervini hanno preso possesso del beneficio di partecipanti Cantori della nostra Cattedrale.

Auguri!

SS. Esercizi al popolo

Dal 10 c. m. si stanno svolgendo in Cattedrale, predicati dallo stesso P. Quaresimalista.

Cercate di portare ad ascoltare la parola di Dio molti uomini così potranno più convenientemente prepararsi al precetto Pasquale.

Costituzione di Consigli parrocchiali

Domenica scorsa sono stati ufficialmente insediati i consigli parrocchiali nelle Parrocchie Cattedrale, S. Corrado e S. Domenico. Di essi sono presidenti l'Avv. Domenico Boccardi per la Cattedrale, il Rag. Cav. Mauro Mezzina per S. Corrado ed il Prof. Vincenzo Zagami per S. Domenico.

Nella parrocchia del S. Cuore detto consiglio si costituirà domenica 14 c. m. A tal fine si ricorda agli iscritti alle diverse branche dell'A. C. ed alle socie delle Associazioni *Guardia d'onore* e *S. Gerardo*, di non mancare. La cerimonia a cui piglierà parte anche il presidente di Giunta avrà luogo alle ore 18,30.

— *Offerte pervenute all'U. D. di A. C. pro ammalati poveri:*

Per la morte della Signora Angela Lisena Pansini, Pasquale Pansini e figli L. 200 - Dott. Pansini Domenico L. 50 - Dott. Musci Vincenzo e famiglia L. 50 - Andrea Zanni in memoria della consorte L. 30.

**Chi nella vita non ha
il suo Calvario, deve re-
putarlo un castigo di Dio.**

P. DIDON

TIPOGRAFIA GADELETA - MOLFETTA

Direttore Respons. Can. Mons. Saverio Carabellone

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica delle Palme

L'accoglienza trionfale che fu tributata a Gesù dal popolo di Gerusalemme, grato degli immensi benefici ricevuti, fa pensare al modo con cui i popoli dovrebbero accettare i benefici della redenzione.

Purtroppo popoli che sono stati primi a godere dei salutari effetti della civiltà cristiana, anzichè gridare ancora l'osanna della lode, della gloria all'Autore di tanto beneficio, Gli si schierano contro per lanciare insulti, impropri, per gridare a Lui il *Crucifige* sacrilego. Le nazioni e gli stati si dichiarano scolti da ogni debito di gratitudine verso il Legislatore della umanità da Lui medesimo redenta. Però mentre vecchi popoli chiudono la via a Cristo trionfatore del mondo, nuovi popoli nella baldanza della giovinezza aprono braccia e cuore per ricevere chi va nel nome del Signore. *Benedetto colui che viene nel nome del Signore*, essi dicono al missionario cattolico, che, sacrificando ogni più sacro affetto, va a portare la luce della vera fede, il regno di Cristo.

Gesù è respinto dai grandi, ma è acclamato dai piccoli. Egli è cercato a morte dai Farisei, ma è acclamato dal popolo con frenetici osanna.

Cristo, in occasione della Pasqua, vuole entrare nell'anima nostra per porvi la sua dimora. Prepariamo la via al Maestro che viene per santificarci, per trasformarci, per portarci la sua pace. Agitiamo i rami della vecchia pianta che rinverdiranno al contatto di Gesù.

Le nostre anime osannino al Maestro buono e mansueto, sicuro che mediante la S. Comunione ben fatta meriteranno di ascendere col Martire Divino la vetta del Golgota e di seguirlo negli splendori del cielo.

M. C.

Per la pietà cristiana

La S. Madre Chiesa, premurosa per il bene spirituale dei fedeli, negli ultimi tre giorni della Settimana santa ha aperto più abbondantemente il tesoro delle sante indulgenze.

Le pubblichiamo per utilità comune.

Fu concessa l'indulgenza plenaria, alle solite condizioni, a chi

1) in tutti e tre i giorni di mercoledì, giovedì, venerdì della Settimana Santa devotamente assisterà all'ufficiatura solenne, così detta *delle Tenebre*, accompagnandola con la lettura dei salmi e delle lezioni, oppure con pie meditazioni sulla Passione di N. S. G. C., o con la recita di orazioni, relative alla Passione;

2) a chi in pubblico o in privato farà nel giovedì santo per un'ora qualche divoto esercizio in memoria della istituzione della SS.ma Eucarestia, purchè preghi secondo la mente del Sommo Pontefice;

3) a chi nel venerdì santo in pubblico o in privato praticherà il pio esercizio delle tre ore di agonia, meditando i patimenti del Signore e le sette parole che profetò sulla croce, oppure recitando salmi, inni ed altre preci;

4) a chi dall'ora della morte del Signore nel venerdì santo, fino all'annuncio della risurrezione nel sabato santo, in pubblico o in privato impiegherà almeno una mezz'ora in onore di Maria SS.ma Desolata, recitando la corona dei suoi dolori, ovvero altre preci adatte;

5) a chi sia nel giovedì santo quanto nel venerdì santo, confessato e comunicato, visiterà l'altare detto del Sepolcro, resi-

tando 5 *Pater, Ave e Gloria* in ringraziamento dell'istituzione della SS.ma Eucaristia ed un *Pater, Ave e Gloria*, secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Furono concesse indulgenze parziali:

a) di 15 anni per ogni visita che almeno col cuore contrito sarà fatta devotamente all'altare del Sepolcro.

b) di 7 anni a coloro che nel giovedì, venerdì e sabato santo faranno mezz'ora di orazione mentale o vocale, in memoria della Passione e morte di N. S. G. C.

c) di 10 anni a chi, col cuore contrito, almeno in uno dei tre giorni del mercoledì, giovedì, venerdì santo, avrà assistito all'ufficio delle tenebre.

Inoltre la S. Chiesa desidera che nei giorni Giovedì e Sabato Santo tanto i Sacerdoti che i fedeli si comunichino durante l'unica S. Messa.

Tanta dovizia di beni spirituali i buoni cristiani profitano di tesoreggiare, avvicinandosi i giorni salutari della Settimana Maggiore, detta volgarmente Santa.

Quarantore

A Molfetta: Nei giorni 21, 22 e 23 c. m. solenne esposizione del Santissimo Sacramento in Cattedrale a cura della Confraternita del Santissimo. Alla sera predica del Rev.mo P. Faustino, quaresimalista.

A Giovinazzo: solenne esposizione nei giorni 20, 21, 22 e 23 c. m. nella Chiesa di S. Maria di Costantinopoli.

A Terlizzi: Nei giorni 21, 22 e 23 c. m. Esposizione del Santissimo alla Chiesa Cattedrale. Predica il Quaresimalista P. Clemente da Triggiano.

PER LA PARROCCHIA DI S. GIUSEPPE

Somma precedente L. 6690 - Sig.na Colomba Sancilio L. 8000 - Corrieri Ilarione e Nicoletta L. 5 - Corrado Minervini e Nicoletta Panunzio L. 5 - Famiglia Michele Mongelli 5 - Famiglia Caldarola Vincenzo 5 - Manino Ciccolella e Lucrezia Binetti 5 - Poli Giosuè 10 - Totale L. 14.705.

VARIETÀ

Scuola d'immoralità: così appunto si può definire lo spettacolo che oggi passa sotto il nome di varietà.

Giustamente nel numero passato di questo foglio l'articlista di « il cinema e il varietà » inveiva contro quest'ultimo perchè esso è davvero corruttela dei costumi, profanazione della famiglia, scempio della gioventù.

Povere girls, creature scialbe, senza ideali nella vita: sotto il sorriso convulso delle labbra cerettate, nascondono il languore degli occhi errabondi e il pallore del volto emaciato.

Disgraziate creature! Nella voluttà dei più bassi istinti passano i giorni della vita iniettando il veleno negli incauti sospinti dalla brama del piacere.

Insensati quegli uomini che corrono dietro questi spettacoli esibizionistici proibiti!

Non si fa così l'Italia più grande, un'Italia più forte; non si risolve in tal modo l'assillante problema demografico.

Boicottiamo e proscriviamo dalle nostre città questo Varietà che intossica ormai anche le campagne nostre, dove non si vive più la vita gaia e tranquilla tra la dolce e verde desiata pace dei campi. Un senso sfrenato di voluttà pervade tutti gli animi: trasaliscono anche i piccoli all'annuncio provocante del Varietà.

Padri, madri di famiglia: se amate ancora i vostri piccoli, se volete scorgere il candore nel sorriso innocente dei vostri bimbi, stroncate questa malia; fate che essi, gl'ingenui vostri pargoli, abbiano ribrezzo di simili spettacoli, e ancor voi arrossitene al solo nome.

Darete così il vostro contributo allo sradicamento di questo morbo della società.

Abbiamo bisogno che la società sia moralmente sana, spiritualmente elevata, civilmente educata.

Cominciamo oggi: domani potrebbe essere già tardi.

Un lettore

Prime cinematografiche

Dalle sette alle otto. - Per questo lavoro ci son *da fare le più ampie riserve* per la torbida atmosfera dell'ambiente in cui la vicenda si compie e per la penosa ed ambigua situazione della famiglia che è al centro della trama.

Le vie della gloria. - *La linea morale* di questo film è *contenuta in un rigoroso e cosciente senso di dignità* che accresce valore di umanità e di austera commozione a questi quadri di guerra.

Il fu Mattia Pascal. - Il gesto ribelle di Pascal *crea una situazione moralmente inaccettabile*, perchè capovolge quelle che sono le regole basilari e necessarie del vivere civile e della costituzione familiare e sociale.

La costa dei barbari. - L'assoluta amoralità e la torbida atmosfera di tutta la vicenda, la violenza che domina dalla prima all'ultima scena fanno di questo film *una visione non per tutti accettabile e consigliabile per nessuno.*

Questi ragazzi. - E' la commedia di G. Gherardi trasportata di sana pianta dal palcoscenico allo schermo cinematografico.

La poca serietà con cui si tratta il matrimonio ci obbligano a *sconsigliarne la visione almeno ai più giovani.*

Dove canta l'allodola. - La pellicola, così com'è, è visibile in sala pubblica, soprattutto per il suo tono leggermente melodrammatico, che molte cose attenua e molte fa tollerare.

Giulietta e Romeo. - Per questo film è opportuno escludere dalla visione *non solo i ragazzi, ma anche quanti non abbiano completa la propria formazione spirituale ed una sufficiente preparazione culturale.*

I COMBATTENTI DI FRANCIA CONTRO I "SENZA DIO,,

I combattenti francesi hanno organizzato recentemente a Parigi una imponente e riuscitissima manifestazione di protesta contro la propaganda atea, ideata ed alimentata dalle associazioni dei *senza Dio* bolscevici.

Alla sala Vagram, sono convenuti seimila combattenti, reduci dalla guerra mondiale, e l'assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno, nel quale si dichiara che i valori religiosi, spirituali e morali costituiscono la sola e vera base dell'ordine nella società umana. Nella stessa mozione, si protesta fieramente contro gli attacchi del materialismo, che mira alla distruzione della civiltà francese e si insiste inoltre sulla assoluta necessità di lottare con tutte le energie e con ogni mezzo onesto contro il movimento nefasto dei *senza Dio* nel mondo.

V A R I E

Molfetta

Funzioni della Settimana Santa

Sono le più belle e suggestive funzioni dell'anno liturgico.

Come di consueto si terranno in tutte le parrocchie.

In Cattedrale per la partecipazione del Vescovo e dei Seminari assumono un carattere più solenne.

C'è pontificale il giovedì santo con la benedizione degli Olii Santi. Il venerdì santo la messa dei presantificati la celebra anche Mons. Vescovo.

Si accorra numerosi a queste funzioni.

Preparazione

alla "Settimana della Madre,,

Per preparare gli animi alla settimana è venuto fra noi Mons. Ferdinando Pro-

sperini, Vice-Assistente generale dell'U. Donne di A. C.

Al mattino parlò ai nostri Sacerdoti, nel pomeriggio in tre adunanze fatte una per i maestri della settimana, l'altra pel Consiglio dirigenti dell'U. D. di A. C. e la terza per le Suore, parlò dei fini e degli scopi della settimana.

Pasqua dello Studente

Gli studenti hanno celebrato la loro pasqua domenica scorsa. Celebrò Mons. Vescovo, che alla Comunione rivolse agli intervenuti un fervorino.

La Federazione della G. Maschile di A. C. ringrazia i Sacerdoti di Molfetta e del Seminario Regionale che si sono prestati per le confessioni.

Nella Parrocchia del S. Cuore

Domenica 14 u. s. si è insediato e ha cominciato a funzionare il consiglio parrocchiale.

Invocata l'assistenza dello Spirito Santo, col canto del *Veni Creator*, nella sala adiacente di A. C. si davano convegno tutti gli organizzati nell'A. C. parrocchiale e gli iscritti alle associazioni «Guardia di onore e S. Gerardo».

Presentato con opportune parole del parroco, il presidente della Giunta, bellamente spiegava ai convenuti la finalità del Consiglio parrocchiale. Si augurava che da questo coordinamento ne possa risultare un ordine perfetto per l'attuazione del grande programma "la pace di Cristo nel regno di Cristo". Alle acclamazioni di - Viva il Vescovo - si chiudeva l'adunanza.

I componenti del Consiglio poi continuarono privatamente la riunione opportunamente per fissare la data dell'adunanza mensile e per nominare il segretario nella persona del presidente dei giovani cattolici.

Agli uomini

A voi soli sabato prossimo 20 c. m. parlerà in Cattedrale all'ora solita il Quaresimalista per prepararvi alla S. Pasqua.

Accorrete numerosi!

Troverete anche confessori a disposizione in tutto il pomeriggio.

Terlizzi

Festa dell'Addolorata

Nelle parrocchie e nelle rettorie è stata festeggiata la Vergine Addolorata.

Nella parrocchia di S. Gioacchino ha tenuto il panegirico il quaresimalista P. Clemente da Triggiano.

Nella chiesa di S. Ignazio, ai Vespri solenni della vigilia, la Schola Cantorum diretta dal Rev. Arcid. D. Alessandro Barile ha eseguito magistralmente lo *Stabat Mater* a 4 voci dispari del Perosi.

Il solenne Settenario si è chiuso con la processione dell'Immagine della Vergine.

Nella Chiesa del Rosario

Con grande solennità ed affluenza di popolo S. E. Mons. Vescovo, assistito da Rev. Canonici, ha inaugurato i lavori di doratura dell'abside nella Chiesa del Rosario. Ha poi benedetto il nuovo, prezioso manto per l'effigie della Vergine Addolorata, donato dalla pia Signora Ruggeri.

S. E. Mons. Vescovo dopo il solenne rito, ha spiegato il significato della cerimonia inculcando ai fedeli di contribuire materialmente ad edificare i templi del Signore e nello stesso tempo lavorare per la edificazione del tempio dell'anima propria. Un plauso vada al P. Spirituale della Confraternita, Rev.mo Cantore Vincenzo Velardi.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

E' risorto, esultiamo!

L'alleluia giocondo risuona dovunque palpita un cuore cristiano, portando un'onda nuova di vita nell'umanità depressa. Dopo la mestizia d'una settimana di ricordi gravi e dolorosi, dopo le tenebre del venerdì santo, scoppia il gioioso alleluia pasquale. Cristo è risorto, esultiamo! All'annuncio soave risorge la letizia nei cuori, risorgono le morte speranze.

Se Cristo è risorto, anche noi risorgeremo. Se per i pagani la risurrezione della carne era una follia, per i cristiani è una verità lampante. Cristo nostro Redentore ce ne dimostra la possibilità e la ragionevolezza, ponendo il suggello alla speranza riposta nei nostri cuori.

Tutti sentono un desiderio di risurrezione, il quale si manifesta nell'amore tenace per la vita del corpo, nelle cure assidue per il povero compagno dell'anima nel duro viaggio della vita.

No, l'umanità non è destinata ad una morte perpetua. Come tutto risorge nella natura al tempo della Pasqua, così noi risorgeremo. *Io sono la risurrezione e la vita, chi crede in me, anche se fosse morto vivrà:* ha detto Cristo all'umanità.

Ravviviamo in noi queste nobili speranze, e ci guidino esse a meritare una fulgida e gloriosa risurrezione, mediante la cristiana mortificazione. Consideriamo sempre il nostro corpo come un tempio di Dio, destinato alla distruzione per essere poi riedificato superbamente. Addestriamolo alla mortificazione, alla immo-

lazione. Esso sia sempre il compagno dell'anima, non mai il padrone.

Nutriamo queste dolci speranze di risurrezione, da Cristo vivificate con l'Eucarestia, *pegno di gloria futura*. La Comunione non è altro che l'unione dei mortali con l'immortale. E' Dio che comunica all'uomo il germe della vita che fiorirà a suo tempo nei campi dell'eternità.

M. C.

✠ PASQUA ✠

Risorge quest'anno la natura con lo scampanio di Pasqua.

Le piccole erbe rugiadesi, i fiorellini in boccio, le umili mammole cantano con le compagne l'inno della gloria.

L'anima risorge e si umilia, deponendo il grave fardello di un anno.

Gesù benedice e perdona.

Pasqua.....

Giunge di lontano il grido di guerra. Echeggia il rombo dei cannoni. Gravi ore scoccano. Nubi grosse passano pel mondo.

Nel sole suonano le campane. Non tutte.....

Nella Spagna bolscevica odi efferati, insani furori di sangue.

Il Risorto è deriso, profanato, fucilato financo.

Orrori di guerra, ecatombe di fratelli.

Preghiamo per questi ciechi: redivivi Giudei.

Pasqua.....

La Russia schernisce, calpesta, odia il Crocifisso; burla il Risorto.

Le poche campane suonano l'Alleluia: muore il sole nella fredda giornata di marzo.

Dal Kremlino si giura vendetta: quelle campane più non suoneranno, sarà infranta anche la loro voce.

Pasqua.....

Suonate campane...

Dal Campanone si alza una voce... Corre l'Alleluia pel mondo.

Si udrà quel suono nella Russia comunista, nella Spagna bolscevica, nel Messico martire.

La vendetta del Kremlino si è spezzata allo scoglio del Vaticano.

Piccole e grandi campane suonate: troppi sordi ci sono ancora nel mondo.

Risveglieranno le campane sentimenti assopiti?

Nell'ancor greve aria di marzo trionfa la Pasqua, festa di amore.

Festa di pace: siam tutti fratelli redenti dal sangue di Cristo.

Festa di suoni, armonie di cielo: l'anima s'insempra nell'abbagliante luce di Cristo.

Alleluia!...

SCAVI**Prime cinematografiche**

Splendore. - Film in cui non v'è alcun elemento educativo, tranne la conclusione che suona una aperta condanna a quell'esasperante corsa al danaro.

Non crediamo di doverlo sconsigliare anche agli adulti.

Marysa. - Film che merita la più netta condanna, anche se a giustificazione del fattaccio che ci presenta, ricorre a richiami divini e religiosi,

Tempi moderni. - La pellicola è visibile da tutti e contiene anche buone qualità.

Doni del S. Padre

La festività di S. Giuseppe, Patrono della Chiesa Universale, è stata contrassegnata, quest'anno, dalla nuova Enciclica del Santo Padre Pio XI, felicemente regnante, sul comunismo ateo.

Il venerato Documento - che tanta eco ha già suscitato nel mondo intero - è una nuova eloquente attestazione delle sollecitudini del Supremo Pastore a vantaggio di tutte le anime, insidiate oggi da un flagello di cui è difficile riscontrare l'eguale nel corso dei secoli: conferma altresì la pienezza delle forze fisiche che assistono la incessante attività del Sommo Pontefice da quando la Sua preziosa salute si è completamente rinfanciata.

E' un nuovo dono del Padre per la salvezza dell'umanità. Già nel memorando discorso all'inaugurazione dell'Esposizione Mondiale della Stampa Cattolica, Egli aveva richiamato l'attenzione vigilante dei governi e dei popoli sul gravissimo pericolo: ecco ora, nella luce della immortale ed indefettibile dottrina di Gesù Cristo, di cui la Chiesa è custode, additati i vari letali errori prospettati i sicuri efficaci rimedi.

**

Nella domenica delle Palme inoltre è stata letta, da tutti i pulpiti della Germania un'altra Enciclica del S. Padre, diretta in modo speciale ai fedeli tedeschi.

L'argomento basta per richiamare l'attenzione generale, trattandosi di un annoso conflitto che va sempre più acuendosi tra la Chiesa ed i poteri pubblici del Reich germanico. Essa ha due parti; la prima di carattere dommatico, l'altra di carattere parenetico; è congiunto in essa lo splendore dell'eterna Verità all'ardore della carità: Veritas in charitate.

Bisogna rendere felici gli altri quanto più sia possibile.

S. ELISABETTA D'UNGERIA

Combattiamo la bestemmia

L'odiosa e turpe bestemmia, superba e stupida sfida che l'uomo, piccola e fragile cosa, si attenta a lanciare alla potenza del suo Creatore, degrada chi la pronunzia ed offende gravemente l'anima generosa del popolo in ciò che ha di più sacro: « *nella sua Fede* », in quella Fede che è suo vanto e sua salvezza, in quella Fede che lo temprava e lo sorregge nella vita e lo rende pronto ai più aspri cimenti e alle più eccelse azioni. Tutti in piedi, quindi, nella lotta contro l'infame bestemmia, secondando l'opera meravigliosa del Comitato centrale Antiblasfemo di Verona, al quale il Duce ha scritto:

« Seguo con vivo interessamento l'opera di codesto Comitato contro la bestemmia e il turpiloquio, opera altamente civile che merita l'incoraggiamento e il plauso di tutti. Come cittadino e come Capo del Governo, esprimo il voto che la nobile iniziativa raggiunga il suo scopo contribuendo a sradicare dal nostro popolo una deplorabile consuetudine che, a prescindere da qualsiasi altra considerazione offende le norme più elementari del vivere civile. *Mussolini* »

Questa autorevolissima ed alta adesione non è isolata, ma va unita ad un vero coro di sincera partecipazione, da parte di spiccate personalità e di umili genti.

« Il bestemmiatore non rispetta Dio, disonora la Religione, la Patria, la famiglia e se stesso » scrisse S. E. Mons. Bartolomasi ordinario militare d'Italia...

« La bestemmia abbassa il soldato al livello del mercenario. Il Comitato trova nella milizia delle Camice nere, un esercito di volontari anche in questo campo » ha dichiarato S. E. il G. Teruzzi...

« L'uomo è superiore agli altri animali quando parla, eguale quando grida, inferiore quando bestemmia. L'uomo è forte quando

comanda è scosso quando urla, ha perso la testa quando bestemmia » ha detto S. E. il generale Pariani... « Combattere le genia dei bestemmiatori coprendola del massimo disprezzo, è nostro dovere » così il Gen. Baistrocchi.

Le umili genti della città e delle campagne, senza esprimere pensieri e massime, all'udire una bestemmia, si segnano con la S. Croce e pronunziano giocatorie e preghiere di riparazione, perfetta adesione, materata di fede e di amore, alla lotta contro la bestemmia.

Luigi Ruiz de Cardenas

IL SANTO PADRE ASSISTERA' AL SOLENNE PONTIFICALE DI PASQUA

La consolante notizia viene riportata dall'*Osservatore Romano* in questi termini:

« Nel Santissimo giorno di Pasqua lo stesso Sommo Pontefice Pio XI, felicemente regnante, discenderà nella Basilica Vaticana, per assistere alla Messa solenne della più grande festa cristiana e che varrà pontificata dall'Eminentissimo Card. Decano... Con tale atto di ardente pietà per il Datore di ogni bene e di benigna amabilità per i fedeli di Roma e di tutto il mondo, il Santo Padre intende rinnovare al Signore, in unione ai suoi figli, il ringraziamento per il felice ristabilimento della sua salute; e vuole nel contempo manifestare altresì paterna gratitudine a tutti quanti, nei mesi scorsi, così fervidamente pregarono per il Papa e con il Papa ». Terminata la messa il S. Padre salirà nell'aula delle Benedizioni per impartire al popolo, raccolto in Piazza S. Pietro, la solenne benedizione.

Uniamaci ancor noi ai fortunati fedeli di Roma, che in quel giorno solenne della Pasqua, potranno da vicino ripetere a Lui, affetto, ossequio, devozione, e raccolti nelle nostre chiese preghiamo fervidamente per il nostro Sommo Pontefice.

Meritato encomio

Riportammo in un numero precedente il commovente episodio di quel carabiniere che aveva salvato il SS. Sacramento da un incendio sviluppatosi in una Chiesa di Roma.

Apprendiamo ora con piacere il solenne encomio che il Comando della Legione di Roma dei Carabinieri reali gli ha conferito con la seguente motivazione:

« In libera uscita, appreso che il fuoco stava divampando in una chiesetta della periferia, prontamente accorse sul luogo dell'incendio e scordinata con un poderoso spintone la porta della Sacrestia, pose in salvo il SS. Sacramento concorrendo poscia con borghesi accorsi nel frattempo, all'azione di recupero delle sacre suppellettili. Meritò in tal guisa l'altissimo elogio e la benedizione di S. S. il Sommo Pontefice, che si benignò di conferirgli altresì una medaglia di benemerenzza ».

V A R I E

Anniversario

Ricorre il 1 aprile p. v. il 2. Anniversario della morte di Mons. Pasquale Gioia. Tutti i sacerdoti e fedeli si ricordino nelle preghiere dell'amato Pastore.

Quest'anno la S. Messa di suffragio che i Capitoli Cattedrali celebrano per la sua anima benedetta, verrà detta il 6 aprile, perchè il 1 è impedito liturgicamente. Intanto possiamo annunziare ufficialmente che il 7 aprile sarà inaugurato il monumento sulla Sua tomba e che per quella circostanza sarà pubblicato anche un numero commemorativo.

Daremo nel prossimo numero il programma della cerimonia.

S. CRESIMA

Il 1 aprile p. v. giovedì dopo Pasqua, sarà amministrata in Episcopio a Molfetta la S. Cresima.

Per "Luce e Vita,,

Hanno pagato l'abbonamento sostenitore: Sig. Giacomo Augenti, Can. Francesco Samarelli, primicerio della Cattedrale, Sac. Giuseppe Gadaleta, parroco dell'Immacolata, PP. Cappuccini di Giovinnazzo.

Molfetta

In Cattedrale

Il giorno di Pasqua in Cattedrale alle ore 10, Pontificale di S. Ecc. Mons. Vescovo. Eseguirà la musica la schola cantorum del Seminario Regionale.

Nel pomeriggio alle ore 17 solenne funzione di chiusura della S. Predicazione. Parlerà per l'ultima volta il Quaresimalista.

Sentiamo il dovere d'esprimere, a nome di tutto il popolo di Molfetta, al carissimo P. Faustino la più sentita gratitudine ed i più vivi ringraziamenti per il bene che a larghe mani ha seminato in questi giorni in mezzo a noi.

Il Signore saprà ricompensarlo degnamente per tutto ciò che ha fatto per noi durante la S. Quaresima.

Nella Chiesa di S. Pietro

In questa chiesa gli organizzati dell'Unione U. di A. C. hanno festeggiato il loro patrono S. Giuseppe. Celebrò Mons. Vescovo, che rivolse loro paterne parole spingendoli all'imitazione di tanto Santo.

A Messa finita Mons. Vescovo stesso benedisse e distribuì le tessere dell'anno 1937.

Terlizzi

Nell'Azione Cattolica

Venerdì 19 u. s. ricorrendo la festa di S. Giuseppe, il P. Volpe parlò sul *Riposo festivo*. Indi il Prof. Pasquale Guastamacchia, Presidente degli Uomini di A. C. teneva in una sala del Seminario ad un folto numero di uomini una dotta conferenza sul tema: *Azione Cattolica*.

* * *

Ad iniziativa del Consiglio Diocesano della G. F. di A. C., sabato u. s. la Signorina Cafaro di Andria, Delegata Regionale, parlava alle Organizzate, sulla Università Cattolica del S. Cuore.

Dopo la Conferenza, alla presenza dell'Arciprete D. Sabino Sarcina, dell'Assistente Diocesano, Parroco Canonico D. Gioacchino De Sandoli, del Teologo D. Giovanni De Nicolo e della Delegata Regionale, le Socie sostenevano la gara di cultura con esito soddisfacente.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica in Albis

Gesù, apparendo agli Apostoli nel cenacolo, concede ad essi la pace. E' questo il grande dono che il Redentore ha portato al mondo. Nascendo a Betlem, si fa annunziare dagli angeli con un inno alla pace; nella sua missione terrena sparge intorno la pace; la ridona ai cuori ulcerati, alle anime in tempesta, la predica alle turbe, la trasmette ai discepoli in divina eredità: *io vi lascio la mia pace, io vi dò la mia pace*. Il primo saluto quindi che Gesù risorto rivolse ai suoi discepoli non poteva essere che questo: *la pace sia con voi*.

Questa pace, frutto dell'umana redenzione, gli Apostoli devono trasfonderla nei cuori pentiti e purificati dal sangue divino. E la Chiesa non è venuta meno al suo compito sublime. Ella sempre ai popoli grida: pace, pace! accoglie col bacio della pace i più crudeli nemici. Ella soltanto in nome di Cristo può dare quella pace che il mondo, la scienza, la ricchezza, il genio non possono dare. La pace completa è assicurata per essa.

La Chiesa dona la pace della intelligenza per mezzo della fede, semplice e grande, sulla quale l'anima si riposa come un bimbo sulle ginocchia materne. Dona la pace del cuore per mezzo degli insegnamenti morali che frenano le passioni terribili, i desideri smodati. Dona la pace alla famiglia, dando al-

l'amore il più sublime significato. Dona la pace sociale, invitando i popoli a conformarsi allo spirito del Vangelo.

I popoli si agitano e cercano la pace. Ma questa non si troverà fuori del Vangelo che tanto bene S. Paolo chiama: *Vangelo della pace*.

Ascoltino gli uomini i divini insegnamenti; ripetano la preghiera che la Chiesa ogni giorno fa dire sugli altari: *Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, perdonaci e donaci la pace*, ed essi gusteranno la vera pace sociale, principio di quella celeste. **M. C.**

NEL 2. ANNIVERSARIO

Ieri l'altro ricorreva il secondo anniversario della morte del nostro compianto Pastore Mons. Pasquale Gioia.

Il tempo passa veloce. Son già trascorsi due anni dal giorno in cui un gruppo di figli devoti, lanciarono l'idea di erigere un ricordo sulla tomba che vollero in quella Chiesa che Egli costruì con la fede e la tenacia più che gli artefici materiali. Finalmente il voto dei figli affezionati si compie.

Mercoledì prossimo sarà inaugurato solennemente il ricordo marmoreo eretto con le offerte spontanee di quanti compiansero l'immaturo perdita del Padre buono.

Il pregevole lavoro opera dello scultore Prof. Giulio Cozzoli si erge semplice ed austero sulla tomba venerata mentre l'immagine di Mons. Gioia, scolpita nell'artistico medaglione pare attenda la visita dei suoi figli per incoraggiarli a perseverare

nella via della elevazione spirituale che deve condurli al raggiungimento dell'ultimo fine.

Siamo pertanto in dovere di rivolgere da queste modeste colonne il nostro grazie più sentito a quanti hanno collaborato alla realizzazione del doveroso ricordo.

La cerimonia si svolgerà alle ore 10 alla presenza degli Ecc.mi Presuli della regione e con il Pontificale di S. E. Rev.ma Mons. Vescovo don Achille Salvucci. Dirà il discorso ufficiale S. E. Mons. Giovanni Sanna Vescovo di Gravina.

Per l'occasione sarà pronto uno speciale numero unico che può acquistarsi presso il Seminario Vescovile e presso le Associazioni di A. C.

Intenzione dell'Apostolato della Preghiera per aprile

“Per i cattolici che vivono in mezzo ai non cattolici,,

Il pericolo predominante che corrono i cattolici tra i non cattolici è costituito essenzialmente dall'ambiente. In questi paesi, al dir di un Sacerdote, il diavolo passeggia liberamente per le vie. Ora il mondo pagano, o protestante che sia, esercita sui cattolici dannose influenze tra cui le principali sono tre.

Il primo male a cui vanno soggetti i cattolici di tali paesi è l'esiguità del loro numero in confronto ai grandi pericoli a cui sono esposti. In Inghilterra, per esempio, i cattolici in numero di circa 3.000.000 sono sparsi tra una popolazione di 45.000.000. L'influsso è tale che in certe regioni di questa nazione il 50 per cento dei giovani cattolici si va allontanando dalla Chiesa.

Il secondo male gravissimo è la propaganda comunista, che basata su calunnie e menzogne tenta con tutti i mezzi di strappare alla Chiesa i suoi figli. Molte volte i cattolici sono tanto isolati da non potere efficacemente combattere tale propaganda.

Il terzo pericolo è il fatto dei matrimoni misti.

Un parola speciale deve essere detta per i cattolici di Germania. Essi si trovano oggi in una terribile situazione, tanto che il Santo Padre ha rivolto recentemente a loro una sua lettera enciclica.

Di fronte a questi pericoli il *nostro compito* è di pregare che sorgano molti giovani della tempra di Giorgio Frassati o di Giacomo Maffei. La fede brillava così intensamente e così serenamente in essi, che con ciò solo attiravano a se molte anime e le spingevano ad una vita più fervente nella pratica del quotidiano dovere. O ancora dello stampo di Ralph Metcalf, l'atleta americano, che si fece il segno della croce davanti a tutto il pubblico, prima di cominciare la sua gara ai giuochi olimpici di Berlino.

Pregare perchè i fanciulli cattolici, che crescono in una atmosfera tanto aliena dalla fede, possano essere continuamente investiti dalle correnti divine, per mezzo dell'esempio dato dai loro compagni uniti in Gesù Cristo e nella sua Madre Maria.

Bello è vivere in quanto al di là c'è la nostra vera vita.

PIER GIORGIO FRASSATI

**La ROSA D'ORO alla SOVRANA
sarà consegnata il 5 aprile**

Com'è noto, la consegna dalla Rosa d'Ora alla Regina Imperatrice è stata fissata per il 5 aprile.

Il Papa ha fatto chiamare il marchese Giovanni Battista Sacchetti, Foriere Maggiore dei Sacri Palazzi Apostolici, e gli ha consegnato la Rosa che egli, in qualità di Latore, il 3 aprile porterà alla sede della Nunziatura Apostolica in via Nomentana, consegnandola al Nunzio il quale, a sua volta, è stato deputato con Breve Pontificio e con speciali lettere credenziali a rimetterla alla Sovrana quale Delegato Straordinario per la consegna.

Nella Cappella Paolina del Quirinale tutto è stato disposto come per le maggiori solennità. Le pareti sono state ornate con preziosi arazzi e sull'altare è stato esposto il famoso dipinto dell'Annunciazione di Guido Reni. Tutti sanno la particolare predilezione che si [è sempre nutrita in Casa Savoia per la SS. Annunziata, da cui prende il nome l'Ordine cavalleresco proprio della famiglia reale, e quindi la fausta solennità del prossimo 5 aprile sarà registrata nelle memorie della Monarchia Sabauda anche come uno dei momenti culminanti nelle manifestazioni di tale devozione.

Con delicato pensiero il Re Imperatore ha disposto che sia fatta venire per questa occasione dal tesoro del Palazzo Reale di Torino la Rosa d'Oro che nel 1825 Papa Leone XII diede di sua propria mano alla Regina di Sardegna, venuta pellegrina a Roma durante la memoranda celebrazione di quell'Anno Santo.

Il Nunzio Apostolico la mattina del 5 aprile sarà rilevato alla Nunziatura dalle Berline di Corte ed insieme con lui si recheranno al Palazzo Reale per il compimento dell'atto solenne, il marchese Sacchetti e i dignitari del seguito.

Contro il Varietà

S. E. il Prefetto di Pavia ha emanato la seguente circolare richiamante le autorità a maggior vigilanza circa gli spettacoli di varietà.

Ecco il testo della circolare:

«E' stato rilevato che spesse volte in occasione di spettacoli di varietà gli attori e le attrici che vi agiscono, sia perchè sollecitati da impresari poco scrupolosi, sia pel biasimevole intento di accattivarsi il favore del pubblico, inseriscono nella rappresentazione frasi e motti sconvenienti e volgari, assumono atteggiamenti licenziosi o si presentano con abbigliamento succinto con offesa alla decenza ed alla morale.

Tali spettacoli sconvenienti, che sono per se stessi offensivi del sentimento morale, hanno richiamato, con giustificate parole di biasimo, la pubblica opinione, anche a mezzo della stampa.

Nell'interesse dell'onestà dei costumi, condizione essenziale del sano e morale vivere sociale, prego le SS. LL. di richiamare energicamente gli impresari di sale in cui vengono dati spettacoli di varietà perchè non tollerino ed impediscano siffatti deplorabili abusi, che, qualora dovessero continuare, verrebbero colpiti da severe sanzioni, come la sospensione, o la revoca dell'autorizzazione di polizia e ciò senza pregiudizio dell'azione penale nei casi di evidente offesa alla morale, al buon costume ed alla pubblica decenza.

Prego altresì le SS. LL. di segnalare subito alla locale Questura i nominativi degli esercenti eventualmente inadempienti alle disposizioni di cui sopra per l'adozione, se del caso, nei loro confronti di adeguati provvedimenti amministrativi.

I sigg. comandanti ufficiali dei CC. RR. della Provincia sono pregati di impartire in proposito opportune istruzioni agli organi dipendenti per l'osservanza delle disposizioni suaccennate.

Resto in attesa di un cenno di assicurazione. — Il Prefetto: LEONE.

Nei giorni 3 e 4 c. m. l'Ass. Giovb. Catt. S. Giuseppe rappresenterà nel teatrino del Seminario Vescovile il dramma in 2 atti

VISIONE NELLE FIAMME.

Come i primi cristiani

Alcuni profughi dalla capitale spagnuola hanno raccontato come una bambina, di nome Maria, è riuscita a recare ogni giorno la Santissima Eucaristia alle suore di un convento di Madrid, presso le quali le sorelle della piccina avevano compiuto la loro educazione, e delle quali ella stessa era alunna.

La bambina partiva dalla sua abitazione, nella quale aveva trovato rifugio un sacerdote spagnuolo del Sacro Cuore. Questi ogni mattina celebrava la S. Messa, indi consegnava a Maria una piccola teca d'argento contenente le SS. Particole.

La bambina si portava rapidamente presso le suore, indi distribuiva ella stessa con un cucchiaino d'argento la S. Comunione a tutte le religiose.

Il ritorno alla casa paterna, è stato spesso compiuto dalla fanciulla sotto gli obici che scoppiavano nelle vie; ella dichiarava che in simili circostanze non pensava che a pregare Dio di proteggerla, onde poter continuare ad adempiere il suo santo compito.

Prime cinematografiche

La canzone della magnolia. - Moralmente, il lavoro che per la sua trama sarebbe stato accettabile per tutti, è guastato da alcune situazioni e da qualche inquadratura superflua. Quindi siamo costretti a *sconsigliare* la visione ai più giovani.

Margherita Ganthier. - Opera inadatta a pubblico giovanile o comunque inesperto.

Maria di Scozia. - Il film può presentarsi a tutti senza nocumento.

Avorio nero. - La intonazione generale del lavoro e la sua finale tendenza vogliono dimostrare la necessità e la giustizia degli eterni principi che regolano l'umano consorzio. Ma la descrizione del male, che in esso v'è, ha anche una sua violenta potenza che *consiglia di riservare la visione di questa pellicola agli adulti* ed alle persone che abbiano raggiunto una piena maturità di morale discernimento.

L'Ammiraglio. - Particolarmente adatto per i giovani, e nonostante qualche esuberanza sentimentale, rappresenta uno spettacolo adatto per sala pubblica.

La doppia vita di Elena Gaol. - Storiella illogica, contiene alcuni elementi negativi in fatto di educazione morale, che consigliamo a *escluderne la visione ai giovani.*

Robin Hood dell'Eldorado. - Per il suo contenuto morale il film si merita un giudizio che non può essere che negativo.

V A R I E

Molfetta

Nella Parrocchia dell'Immacolata

Domani, domenica in Albis, avrà luogo il precetto per soli uomini. Questi sono stati preparati a tale atto con un triduo di istruzioni. Hanno collaborato alla buona riuscita tutte le Associazioni di A. C. della parrocchia.

Lunedì 5 c. m., giorno dedicato alle S. Anime Purganti con S. Messe in continuazione e Via Crucis alla sera.

Pontificie Opere Missionarie

Resoconto generale dell'anno 1936

Cattedrale L. 2101,15 - S. Corrado L. 870,75 - S. Gennaro L. 897,45 - Immacolata L. 805,90 - S. Domenico 985,75 - S. Cuore L. 2974,90 - Chiese non parrocchiali ed Istituti L. 459,95 - Unione Missionaria del Clero L. 205 - Gioventù Maschile di A. C. L. 154 - Total: L. 9454,85.

— Offerte pervenute all'U. D. di A. C. per gli Ammalati poveri:

Dott.ssa Vincenza Monda nell'anniversario della madre L. 50 - Susetta Pisani per un degno ricordo L. 10 - Nel 3° trimestre della morte di Vito Ranieri; la consorte e i figli L. 30 - Filomena Grilli L. 5 - Per la morte del Sig. Corrado Poli fu Sergio; la famiglia L. 100; Anna Carella e figli L. 50; Nicola Silvestris e Signora L. 50 - Per la morte di Anna Turci de Gioia: Pasquale Turci L. 5; Maria Domenica Turci L. 20; Maria Turci-Mezzina L. 10; Anna Turci L. 5.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

Nell'inaugurazione del "Degno Ricordo,, a S. E. Mons. Gioia

Entrammo nel vasto tempio voluto dal non mai abbastanza compianto Mons. Gioia, che già tutti i posti erano assiepati.

Notammo subito il foltissimo gruppo degli organizzati di Azione Cattolica: uomini, donne, gioventù maschile, femminile; a questo faceva ressa un eletto stuolo di intervenuti.

Ancora una volta le popolazioni delle tre diocesi si riunivano insieme per cantare sulla tomba di Mons. Gioia l'inno della riconoscenza per l'immenso bene ricevuto negli anni faticosi del suo apostolato pastorale.

Verso le 10 Mons. Salvucci iniziò il Solenne Pontificale in suffragio dell'anima elettissima del Pastore buono. Assistevano le LL. EE. gli Arcivescovi: Mons. Sebastiano Cuccarollo Arcivescovo di Otranto, Mons. Marcello Mimmi Arc. di Bari, Mons. Ferdinando Bernardi Arc. di Taranto; i Vescovi: Mons. Sanna Vesc. di Gravina e Irsina, Mons. Andrea Taccone Vesc. di Bitonto, Mons. Nicola Colangelo Vesc. di Nardò, Mons. Domenico dell'Aquila Vesc. di Altamura e Acquaviva, Mons. Paolo Rostagno Vesc. di Andria, Mons. Gregorio Falconieri vesc. di Conversano.

Il Seminario Regionale al completo con i Superiori ed i Professori, dava un tono di grandiosa solennità alla cerimonia. Assisteva anche il Seminario Diocesano con i Superiori ed i Profes-

sori. Alla *Schola Cantorum* del Regionale che sotto l'abile direzione del Vice Rettore sac. Corrado Ursi eseguì come sempre, impeccabilmente, la Messa di Requiem del Perosi, vada il ringraziamento sentito del clero e del popolo delle tre diocesi unite.

I cerimonieri Sac. Francesco Gaudio per il Pontificale e Sac. Michele Pascuale Prefetto d'ordine del Seminario Regionale per gli Arcivescovi e Vescovi diressero magistralmente le cerimonie.

Mentre nella solennità del rito si svolgeva il Pontificale, sotto l'ampie arcate del Tempio echeggiavano le note possenti del *Dies irae* del Perosi, e le campane ridicevano a stormo l'instancabile canzone.

Passò un fremito nel Tempio: molti asciugavano lacrime di commozione.

Fu quello il giorno voluto dagli amici e ammiratori delle virtù di Mons. Gioia: il giorno della sua gloria. Anche il sole sfolgorò sincero nel cielo.

Terminato il Pontificale, Mons. Sanna Vescovo di Gravina, salì sul pulpito e attentamente ascoltato dall'immenso uditorio, disse di Mons. Gioia ciò che un amico poteva raccontare della vita dell'amico. Senza fronzoli, ma col cuore alla mano ci parlò delle virtù eroiche del Pastore buono, delle sofferenze amare del suo apostolato, dell'amore

disinteressato verso il suo popolo, delle attività del suo pastorale ministero, dello zelo della sua sentita pietà, della instancabile attitudine al lavoro.

Chiuse la mirabile orazione col desiderio che tutti andiamo a raggiungere Mons. Gioia negli eterni tabernacoli del Cielo.

Subito dopo l'elogio, il punto culminante della cerimonia: lo scoprimento della lapide ricordo.

In processione, gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi col Vescovo pontificante, si recano verso l'ingresso del Tempio al luogo della sepoltura. Gli sguardi di tutti si drizzano da quella parte: in un istante cade la tela che lo ricopre, e il monumento appare ai nostri occhi nella sua lucida e piena interezza. Dal medaglione marmoreo Mons. Gioia ci parla e nella serena trasparenza del suo volto luminoso par che ci ammaestri ancora.

Il monumento è pregevole fattura dello scultore concittadino Giulio Cozzoli che ha saputo intrecciare il suo gusto squisito per l'arte con la pietà che l'univa all'Illustre scomparso. Ne è venuto fuori un tutt'uno armonico nelle linee intonate con l'architettura del Tempio, una sobrietà di figure e di simboli che ti danno l'idea della capacità artistica di questo fine e bravo scultore.

Plaudiamo a Giulio Cozzoli che ha saputo darci un'opera d'arte: le semplici, severe e non meno artistiche linee, gl'intarsi che sembrano lavori di cesello, il volto marmoreo fresco nella serena giovialità, caratteristica scultorea di Mons. Gioia.

La lapide incisa nella viva pietra reca a caratteri d'oro la seguente epigrafe che tradotta in italiano suona così:

Nella pace del Signore qui riposa

PASQUALE GIOIA

Vescovo di Molfetta, Terlizzi e Giovinazzo

Meritevole di essere suffragato nei secoli

Affinchè egli il quale questo tempio

Con studioso concorso del popolo

Innalzò dalle fondamenta

Riceva voti ed esequie

Con mente favorevole e memore cuore dei fedeli.

Morì il 1° di aprile 1935.

Dopo la solenne commemorazione, una continua processione di popolo va a rendere il tributo del ricordo, della preghiera, delle lacrime che rigano copiose il volto, sulla tomba del Pastore buono. Vedo alcuni che aspettano a lungo forse per ascoltare ancora il monito del Vescovo, la parola incitatrice, il motto buono che cambierà una vita, che lenirà un dolore.

Seguitate con la medesima crescente pietà questi pellegrinaggi sulla tomba di Mons. Gioia, e sentirete che ancora vi parlerà, vi ammonirà, vi sarà ancora Padre e Pastore!

Alla cerimonia intervennero oltre gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi nominati sopra, P. Salvatori Somasco, Rettore dell'Istituto degli orfani in Roma in rappresentanza del Generale dell'Ordine P. Ceriani; dei parenti di S. E. Mons. Gioia, notammo il nipote ing. D'Uva, Preside della Scuola di avviamento di Acquaviva delle Fonti con la consorte mentre una nipote inviò un telegramma di adesione. Delle autorità cittadine notammo il rappresentante del Podestà, il Segretario Politico, il Commissario di P. S., il Pretore, il Maresciallo dei Carabinieri, il Maresciallo delle Guardie di Finanza, i Presidi delle Scuole Medie, il Direttore delle scuole marittime e molte altre di cui ci sfugge il nome. Il Podestà di Terlizzi inviò un nobilissimo telegramma in cui si diceva che impos-

sibilitato per ragione di salute ad intervenire, aderiva con tutto il popolo alla cerimonia commemorativa. Notammo pure l'On. Corrado Ursi di Andria. Del Clero notammo oltre il Capitolo di Molfetta con i diversi Parroci, una larga rappresentanza del Capitolo cattedrale e Collegiale di Giovinazzo, il rappresentante dell'Arciprete Curato di Terlizzi, il Parroco Tedeschi in rappresentanza del Capitolo di Terlizzi e il rappresentante dell'Arc. Caputi di Bisceglie.

Da queste colonne sentiamo il dovere di ringraziare il Comitato con a capo il Primicerio Samarelli e il Rag. Luigi Massari che hanno preparato così minutamente ogni cosa, il Rettore del Pontificio Seminario Regionale Mons. Pietro Ossola, tutte le autorità locali che ordinarono un servizio d'ordine con guardie municipali davvero eccezionale e tutti i buoni che cooperarono a rendere più maestosa l'inaugurazione del ricordo marmoreo.

In quel Tempio che fu la Tua passione e il Tuo entusiasmo Ti abbiamo eretto il monumento che tramanderà ai posteri la dolce Tua figura e il ricordo imperituro dei figli Tuoi, Pastore buono e pio. Verremo ogni tanto a dirti i nostri affanni quando incuperà su di noi il cielo triste del dolore, cantarti la nostra gioia quando brillerà lo splendore della giovinezza sul nostro volto.

Seguiremo le Tue orme, ricorderemo i Tuoi ammaestramenti, i savii Tuoi consigli, le Tue parole vibranti. Vivremo ancora giorni beati nel ricordo di Te, dolce Pastore. Tu ci conforti e ci aiuti, nelle angustie e nelle doloranti vicende della vita.

Ci benedici dal Cielo e prega per noi Iddio.

Scavi

IL VANGELO

Domenica II dopo Pasqua

Gesù è il vero buon pastore della umanità. Egli ha pasciuto il popolo con la celeste dottrina di verità e di amore; ha pianto sulle sue miserie, indicandone il rimedio; ha corso dietro le pecorelle smarrite, non badando a rinunzie, a sacrifici, anzi dichiarandosi disposto di tutto sacrificare, anche la vita, per tirarle sul retto sentiero delle virtù; le ha nutrite con la parola e con l'esempio, affidandole poi al suo Padre, perchè nessuna perisse. Gesù tuttora continua ad essere il buon Pastore. Egli è invisibile ma non assente. Sta ancora col suo gregge e lo guida ai pascoli ubertosi della grazia per mezzo dei suoi ministri. Gesù disse agli Apostoli: *chi ascolta voi, ascolta me; e a Pietro: pasci i miei agnelli, pasci le mie pecorelle*. Ascoltando perciò la voce della Chiesa, siamo sicuri di ascoltare quella di Gesù.

Alla luce di questa fede seguiamo le direttive della Sposa di Cristo e disprezziamo il richiamo lusinghiero dei mercenari mondani che ci accarezzano per tirarci miseramente in bocca ai lupi rapaci.

Riconosciamo sempre nella voce della Chiesa quella di Gesù buona ed amorosa; ascoltiamola, sicuri che ci porterà ai pascoli pingui della virtù; seguiamola ed inebriamoci di essa.

Non soffrirà la fame, nè vedrà la morte quell'anima chi col Salmista potrà cantare giocondamente: *Il Signore è il mio Pastore; non mi mancherà nulla; mi pose nel luogo della sua abbondanza e mi condusse al fonte dei suoi conforti.*

M. C.

V A R I E

Molfetta

Nel Pontificio Seminario

Il 7 u. s. à avuto luogo una solenne Accademia musico-letteraria in onore di S. Santità Pio XI e dell'Episcopio Pugliese rievocando il Centenario di S. Paolo. Tenne la conferenza ufficiale il nostro amato Pastore, tracciando in modo efficace, la figura ed il pensiero del grande Apostolo. La parte musicale fu diretta egregiamente dal Maestro Sac. Cav. Cesare Franco. Vi fu anche la distribuzione dei premi dell'anno passato.

Nella Chiesa del S. Cuore

Anche in questa parrocchia il gruppo uomini di A. C. à organizzato il precetto per gli uomini. Il triduo di preparazione è tenuto dal Sacerdote Michele Carabellese. Il precetto si terrà domani domenica 11 c. m.

Terlizzi

SS. Quarantore

Nei giorni 1, 2, 3 c. m. nella Chiesa del Rosario si è avuta l'esposizione solenne del Santissimo in forma di quarantore.

Nei giorni 9, 10, 11 c. m il Santissimo sarà esposto nella Chiesa dei Cappuccini, con predica la sera di P. Elia da Triggiano.

Nuova Associaz. Maschile di A. C.

In un locale del Seminario ha preso sede la nuova Associazione Interparrocchiale per giovani artigiani, che è stata intitolata a S. Giuseppe, Patrono degli operai. Già la sede sociale è allietata dalla presenza di molti giovani che dopo una giornata di pesante lavoro, accorrono in quell'oasi di pace per trovarvi un ristoro spirituale.

Insegnamento Religioso ai «Balilla»

Anche a Terlizzi si è iniziata l'insegnamento religioso per i *Balilla* seguendo il manuale di S. E. Mons. A. Salvucci.

Sono stati incaricati per l'insegnamento i Cappellani dell'O. N. B: D. Michele Cagnetta, D. Pasquale Tangari, D. Giuseppe Cataldi.

IL "CREDO,, DI CHI SA LEGGERE

Credo che la lettura è il cibo morale dell'anima e che le dottrine fanno l'uomo secondo l'assioma: *dimmi con chi vai e ti dirò chi sei.*

Credo che il temperamento intellettuale si forma come quello del corpo a seconda dei cibi che gli vengono serviti.

Credo che un cattivo libro è un amico corrotto e corrompitore.

Credo che le cattive letture sono perniciose all'anima come il veleno lo è al corpo.

Credo che la lettura dei romanzi toglie la gravità al carattere, alla vita l'importanza, al cuore la purezza, la forza alla volontà.

Credo che molti si fanno delle gravi illusioni sul conto delle letture, sia facendole, come permettendole.

Credo che coloro i quali permettono, favoriscono, impongono o consigliano letture frivole o cattive, contraggono una terribile responsabilità davanti a Dio.

Credo che in punto di morte, molte illusioni si dissipano, ahimè troppo tardi, con danno gravissimo di molte anime.

Credo che se le anime le quali si sono perdute per le cattive letture ci comparissero improvvisamente, saremmo colpiti dal loro numero.

Credo che se i libri potessero parlare ci rivelerebbero cose spaventose sull'opera di pervertimento esercitata sulle anime.

Credo che un cristiano non deve leggere libri cattivi, che perderà il suo denaro comprandoli, il suo tempo, la sua intelligenza, l'anima sua a leggerli e che, se ne possiede, dover suo è di buttarli al fuoco.

E credo questo in nome del buon senso dell'esperienza e della fede.

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
» sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica III dopo Pasqua

Gesù nel Vangelo odierno dice ai suoi Apostoli: *Ancora un poco e non mi vedrete più*; e di nuovo: *Ancora un poco, e mi vedrete, perchè me ne vado al Padre*. Queste parole divine possono avere un duplice significato: l'uno un pò ristretto, riferendosi ai soli Apostoli; l'altro più allargato, riferendosi agli Apostoli e ai fedeli di tutti i tempi.

Nel primo senso le parole di Gesù si riferiscono alla sua Passione. Quelle parole significano: ancora poche ore, e poi sarò crocifisso, morto, sepolto, e voi non mi vedrete più. *Ancora un po' e mi vedrete*, è cioè il terzo di risorgerò e voi con gioia senza pari mi rivedrete.

Nel secondo significato, quelle parole possono essere applicate a tutti i fedeli, ai quali ricordano che la vita è breve e che per quanto possa dirsi lunga, non è che un attimo di fronte all'eternità.

Quel po' di tempo di cui parla Gesù è la vita presente, durante la quale attraverso i veli della fede vediamo Dio; ma poi in altro tempo, cioè nell'eternità vedremo Iddio proprio come è, faccia a faccia.

Quanto quindi siamo folli! Nel tempo che fugge rapidissimo facciamo mille e mille progetti e non pensiamo che poco o nulla all'eternità!

A VOI, POSSIDENTI... A VOI, OPERAI...

Avete ben letto l'Enciclica del 19 marzo?

C'è una pagina per voi. Per non dire che tutta la Enciclica è per voi. Ricchi capitalisti e poveri operai sono gli unici che valgono a salvare il mondo dal flagello che si prepara, imminente, ma non fatale.

Tutti gli altri, a cui il Papa si appella: governi, clero, azione cattolica, stampa, ecc., possono validamente aiutare, possono anche affrettare la situazione.... Ma chi può determinare la vittoria o la sconfitta (in altre parole, la civiltà o la barbarie) siete voi operai, siete voi, possidenti.

Voi Possidenti!

Siete voi possidenti, responsabili di quello che accadrà domani, se permettete che il comunismo avanzi e s'infiltri in mezzo al nostro buon popolo.

Voi, forse inconsciamente, vi rendete alleati di coloro che vi spoglieranno dell'ultimo quattrino, e forse neppure basterà tutta la vostra roba, perchè vi si lasci intatta la vita. E' necessario che pensiate alla vostra situazione decisiva.

Siete capitalista, banchiere, milionario? Siete un ricco possidente d'immobili o d'officine? Siete semplicemente un padrone di bottega con dei garzoni e qualche servo? Vale lo stesso. Avete la vostra parte di responsabilità. E con la responsabilità, dei doveri. Sono

i doveri che vi ingiunge il Papa per salvare la vostra stessa posizione:

1. Ricordatevi che non restiamo quaggiù eternamente. Tutto il vostro non sarà sempre vostro. 2. Non tutti i migliori sforzi della vostra vita debbono orientarsi a moltiplicare il vostro denaro. Sarebbe un'illusione fatale, e uno spreco da piangere. 3. Siete amministratori dei beni che sono di Dio. Tanto davvero sono di Dio che Egli può levarverli quando gli piace. 4. I beni materiali non vi sono dati perchè ve li godiate, ma per fare altro bene, miglior bene, più nobile bene, a voi e agli altri. 5. Siete obbligato, pena la vostra infelicità eterna, a dare agli indigenti quello che sopravanza alle esigenze moderate vostre e della famiglia. 6. La vostra carità dev'essere nobile e ordinata cristianamente. Nè si confonda la carità con la giustizia. Ciò che si deve per giustizia - un salario che valga a sostentare l'operaio con la sua famiglia - non potrà mai avere il merito della carità, nè soddisfare al precetto che tutti abbiamo, in rapporto alle nostre possibilità.

A voi operai!

Il Papa non si scaglia contro i ricchi perchè defraudano voi, col solo fatto che sono ricchi. Essi hanno diritto a restare padroni, amministratori delle ricchezze che posseggono.

Nè il Papa giustifica la violenza con cui l'operaio vuole migliorare la sua condizione economica.

Ci sono altri mezzi per questo.

Anzitutto abbiate presente alla mente una parola eterna di Cristo: *Beati i poveri!* e un fatto di grande significato: *Cristo operaio e povero operaio.*

I vostri diritti, i vostri doveri, i vostri sentimenti si riducono a questi.

1. « Ci saranno sempre dei poveri in mezzo a voi ». Dunque il comunismo che crede o dà a credere di sopprimere la miseria, si sbaglia perchè contraddice all'affermazione di Cristo.

2. La povertà è un fenomeno passeggero. Si arresta al sepolcro - dove si arresta anche ogni ricchezza - per dar luogo a una vita, dove il primo valore è la moralità e la pazienza già posseduta. 3. Ciò non vuole dire che all'operaio, con mezzi leciti e soprattutto col lavoro e la parsimonia, sia interdetta la via di migliorare la propria situazione individuale e collettiva. In questo senso la Religione non è oppio ma balsamo fecondo dei popoli. 4. Sgombrare l'animo dall'invidia e dall'odio verso i ricchi. Essi sono meno felici di voi: perchè hanno più responsabilità e più preoccupazioni che voi. 5. Le promesse del comunismo sono fallaci e contraddittorie. Per il comunismo i poveri rappresentano la carne da cannone per costruire le ricchezze a pochi demagoghi fortunati. Minori sacrifici, meno violenze, lavoro paziente e vita cristiana vi daranno *certamente* quello che *fallacemente* vi promette una rivoita armata.

Con questo, nella sua imparzialità amorevole di padre, il Papa ha dato a ciascuno il suo.

Operai e Possidenti, responsabili dell'avvenire, non credetevi estranei all'ora che vive oggi l'umanità.

La salvezza o il baratro dipende dalla fede che voi sceglierete:

Fede Romana o fede Moscovita?

F. P.

Diciamo oggi con frutto:

« Tutto passa » per non dover dire inutilmente un giorno: « Tutto è passato ».

S. FRANCESCO DI SALES

LA PAROLA DEL PAPA

Nella domenica in *Albis* il Santo Padre riprese le udienze generali ricevendo nell'Aula della Benedizione il numeroso pellegrinaggio convenuto a Roma per celebrare il 50° dell'udienza concessa dalla venerata memoria di Leone XIII a Santa Teresa del Bambino Gesù. Il gruppo più numeroso era quello francese presieduto da S. Em. Rev. il Signore Card. Alfredo Baudrillart e da moltissimi Vescovi francesi. Al Santo Padre, salutato da frenetiche acclamazioni, veniva offerto da quattro giovanette di Lisieux il Velo che la Santa indossò 50 anni fa quando fu ricevuta da Leone XIII.

Cessate le acclamazioni ed il canto dell'Oremus pro Pontifice, il Santo Padre rivolgeva in francese a quei diletti figli alcune parole di gaudio e di compiacimento. Egli cominciava il suo dire rilevando che nulla avrebbe potuto meglio esprimere i sentimenti di quei figli, che i canti e le acclamazioni che essi Gli avevano rivolte. Essi venivano dalla Francia, sotto la guida di rappresentanti così degni, i loro Cardinali, i loro Vescovi, i loro prelati, i loro bravi sacerdoti che lavorano per il regno di Cristo, per la dilatazione di questo regno, nonostante le opposizioni per le quali le forze del male trovano tante energie, tanti mezzi, tanta unione fino a darci l'esempio di una unione che deve essere realizzata da tutti contro il male, per il bene.

Il Santo Padre si diceva quindi particolarmente lieto di salutare quei diletti figli che erano venuti a Lui dal fondo della Sua cara Francia, da Lisieux; ed anche quei gruppi di giovani che erano venuti nella casa del Padre Comune da paesi così cari e che rappresentavano una vera élite di vita cristiana.

Poco restava da aggiungere al Santo Padre di fronte ad un ricordo commovente: la piccola Santa - essa era allora veramente piccola, ma poi diventata così grande - portava questo velo dinanzi al Suo predecessore Leone XIII. Quei figli erano venuti cinquant'anni dopo, seguendo le tracce della loro e Sua cara Santa, ma il Santo Padre amava pensare che

anch'essa li avesse seguiti quando quei figli avevano preso la direzione di questa casa ove venivano a trovare Pietro nel suo successore. Pensava così il Santo Padre che veramente la Santa fosse giunta qui con essi, che fosse con loro in questo momento così bello, così caro nella sua dolce solennità.

PROFILI DI SANTI

S. FRANCESCO DI PAOLA

Dice il Messale: « Apostolo dell'umiltà e della penitenza, impariamo da questo Santo a infrangere l'orgoglio e a mortificare la carne ».

Infrangere l'orgoglio. — Si fa presto a dirlo... e a scriverlo; ma in pratica... Bisogna provarci per vedere com'è difficile, anzi impossibile, senza l'aiuto della Grazia.

Si capisce benissimo la santità di Francesco, che « giovanetto ancora se ne fuggì al deserto dove, dopo sei anni di vita asprissima, gettò le fondamenta di quel nuovo Ordine di religiosi che per umiltà volte chiamare dei Minimi ». Sei anni di vita asprissima non sono troppi per conquistare quel completo dominio di se stessi che è la nostra più vera e maggiore vittoria.

Quando si comincia almeno a desiderare questa vittoria, si rimane sgomentati dal numero enorme di tentacoli nei quali l'orgoglio ci stringe. Se, a prezzo di dure fatiche, se ne recide uno, mille e mille altri ne restano, mille e mille sembrano rinascere.

E' un lavoro immane e penoso, e non se ne viene a capo senza Dio.

Chi pensa di fare da sè, d'imporsi una disciplina soltanto con la volontà e con la tenacia, si dissiluda subito e non si accinga nemmeno a un'impresa che non potrà mai realizzare.

Con ciò non si dice che la volontà sia inutile; essa è anzi necessaria, è la molla che bisogna tendere fino allo spasimo, perchè ogni progresso interiore è l'effetto combinato della Grazia e della volontà; ma bisogna convincersi a priori che nulla affina e fortifica la volontà come la preghiera — azione umana che finisce in Dio.

Mortificare la carne — Ahimè, quanti uomini affermano di non «comprendere» questa mortificazione! «Che cosa significa una qualsiasi penitenza corporale, ad esempio l'astenersi dalla frutta al sabato?» Si risponde: Significa tutto! significa portare al Signore quel poco, quel «niente» che possiamo, ed avere in ricambio da Lui il mille per uno — così da poterGli dare in seguito di più.

La mortificazione della carne è un mezzo facilissimo a disposizione di tutti per «chiamare» l'abbondanza delle grazie; facilissimo nel senso che si può dar gloria a Dio ed esprimerGli l'amore anche con le più piccole cose. In principio si può perfino offrirGli la nostra stessa impotenza — e anch-essa è gradita!

La più meschina mortificazione, il fioretto più puerile, muovono a compassione il Cuor di Gesù, e quand' Egli comincia a far grazie chi sa dire dove si fermerà?

Sei anni di vita asprissima passò nel deserto San Francesco di Paola! Appliciamo la proporzione del mille (o del milione, o del miliardo, o del miliardo di miliardo...) per uno che è il «tasso di sconto» col buon Dio — e capiremo quali e quante grazie ha avute da Lui San Francesco.

San Francesco di Paola, «fortissimo apostolo dell'umiltà e della penitenza», noi abbiamo tanto bisogno di seguire il tuo esempio; ma siamo piccini piccini: la nostra mortificazione è appena al «sabato senza frutta».

Aiutaci tu, perchè — dopo aver già riscosso tanti «interessi» — sappiamo prestare ogni giorno al Signore qualcosa di più — fosse anche un centesimo!

Prime cinematografiche

La pattuglia sperduta. Moralmente, tantissime cose buone e profonde esalano da questa originale tragedia, sprizzano quasi inavvertitamente dal contatto supremo di questi uomini di ferro con la morte e con Dio.

Fanny. Da escludersi per tutti.

Mogli di lusso. Ci limitiamo a sconsigliarne la visione ai giovani, tenendo presente lo spirito satirico che informa il lavoro.

Una povera bimba milionaria. Il lavoro è specialmente adatto per il mondo piccino.

La freccia avvelenata. Il lavoro è visibile da tutti ed interessa senza nuocere.

Allegrì marinai. Il titolo inganna, perchè l'allegria di questi marinai è più sciocca che pericolosa. Comunque può vedersi senza nocumento in sala pubblica.

La Luce Verde. E' un film potenzialmente buono, guastato dal tentativo di renderlo migliore attraverso una mal compresa spiritualità.

V A R I E

Molfetta

Prime Comunioni

Il 15 c. m. si è iniziato a Molfetta il turno delle prime comunioni - Le care funzioni saranno officiate da S. Ecc. Rev.ma il nostro Vescovo. La S. Chiesa concede a chi si comunica per la prima volta e a coloro che assistano alla funzione della prima comunione, la indulgenza plenaria, alle solite condizioni.

I giorni in cui avranno luogo sono:
15 aprile Immacolata - 17 aprile S. Cuore - 18 aprile S. Gennaro - 19 aprile S. Domenico - 27 aprile Cappuccini - 29 aprile S. Corrado - 2 Maggio S. Bernardino - 3 maggio Gagliardi - 13 maggio Cattedrale.

Filodrammatica

L'Associazione giovanile S. Giuseppe á per diverse sere rappresentato nel Teatro del Seminario Vescovile il dramma «Visione nelle Fiamme». Ci congratuliamo vivamente con l'Asistente D. Francesco Gaudio.

Per la Parrocchia di S. Giuseppe

Somma precedente . . .	L. 14,705.—
Sig.ra Lucia Abbattista »	50,—
Offerte raccolte nella Chiesa dell'Immacolata . . .	60.—
Sig.na Vittoria De Gioia giorno della sua Cresima »	60,—
Offerte raccolte in occasione della prima comunione Parrocchia Immacolata »	28,80
Totale L. 14.903,80	

LUCE E VITA

BOLLETTINO INTERDIOCESANO

Abbonamento ordinario L. 5
sostenitore » 10

Direzione e Amministrazione
Seminario Vescovile

Conto corrente con la Posta
Esce il Sabato

IL VANGELO

Domenica IV dopo Pasqua

Gesù parla spesso della sua prossima partenza, cercando così di abituare i discepoli al pensiero del distacco.

Questi ultimi discorsi del Redentore dovettero produrre grande impressione sull'animo dei poveri apostoli.

Gesù partirà ed essi rimarranno orfani, soli e deboli. Ma verrà lo Spirito di intelligenza che dissiperà le loro ignoranze, lo Spirito di forza che li trasformerà in eroi, lo Spirito di amore che li farà capaci di continuare l'opera sua.

E' tanta la preoccupazione e la tristezza che il pensiero della partenza del Maestro infonde nelle loro anime, che essi non si curano di domandargli dove andrà. *Nessuno di voi mi domanda dove vado.*

Questa semplice osservazione di Gesù è un dolce rimprovero agli Apostoli così tanto attaccati ancora ai loro falsi pregiudizi; è un richiamo alla sola cosa necessaria, all'alto destino dei redenti.

Quanti cristiani dei nostri giorni meriterebbero il medesimo rimprovero. Preoccupati solo degli interessi materiali, non sollevano mai la mente al di là del tempo, non ardiscono guardare più in là degli angusti orizzonti della vita, non investigano le sublimità che Dio ha nascosto all'occhio carnale. Sono troppo intenti a guardare in giù e non possono contemplare le bellezze dei cieli.

M. C.

Settimana della Madre

Il 15 u. s. sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo, presenti i RR.mi Parroci, si è riunito il Consiglio diocesano dell'U. D. di A. C. per prendere in esame alcuni problemi della prossima settimana della Madre, che, com'è noto, si terrà a Molfetta dal 16 al 23 maggio prossimo.

Fu stabilito il numero dei corsi da tenersi con i relativi orari, essi saranno circa 20.

Pertanto il giorno 2 maggio i RR.mi Parroci, parleranno a tutto il popolo della settimana, mentre nella domenica 9 maggio, alcuni dei maestri della settimana nelle Chiese parrocchiali, durante le messe più affollate, illustreranno i fini della manifestazione e i frutti che essa porterà in mezzo alle nostre famiglie. Preghiere speciali private e pubbliche saranno innalzate al Signore per il buon esito, e perciò nel pomeriggio del 9 maggio nelle parrocchie sarà tenuta un'ora di adorazione a cui sono tutti indistintamente invitati.

PER LA PARROCCHIA DI S. GIUSEPPE

Somma precedente	L. 14.903,80
Raccolta nella Parrocchia del S. Cuore in occasione della Prima Comunione	» 31,95
Parrocchia S. Gennaro per la medesima circostanza	» 71,00
Parrocch. S. Domenico per la medesima circostanza	» 46,00

Totale L. 15.052,75

Una prima Comunione sotto il "Terrore,"

Nel 1793, una baronessa, denunciata come moglie di un emigrato, era stata tratta in prigione. Però, a forza di suppliche, aveva ottenuto dalla pietà dei custodi che la sua figliuola dodicenne potesse visitarla. Questa fanciulla non aveva ancora fatta la Prima Comunione, la madre sua, religisissima, fra baci e singhiozzi, stava preparandola al grande Sacramento.

Un giorno la figliuola trovò la madre tutta in lacrime. « Fra tre giorni - disse questa - dovrò comparire in tribunale; la mia morte è decretata. Sarebbe stata per me un'indicibile consolazione il vederti fare la Prima Comunione; allora sarei morta contenta e t'avrei lasciata unita a Dio ». Poi le indicò un buon sacerdote sfuggito alla persecuzione e che ella conosceva, e le disse di supplicarlo d'ammetterla alla Santa Comunione.

Il Sacerdote, commosso sino alle lacrime, rispose: « Vostra Madre è una santa; bisogna che possa ricevere il Signore prima di morire; voi farete la Comunione con lei ».

Confessò la fanciulla e l'invitò a ritornare l'indomani prestissimo.

« Figliuola mia - le disse quando la vide: - stanotte ho celebrata la Messa nel mio nascondiglio ed ho consacrato due particole.

I Sacerdoti della Chiesa primitiva si servivano dei fanciulli per portare la Santa Eucarestia ai cristiani prima del martirio; portate voi queste particole a vostra madre ed in prigione farete unite la Santa Comunione ».

Come già un tempo Tarcisio, la bambina commossa e raccolta attraversò le vie della grande città arrivò

alla prigione e come di consueto fu fatta entrare nella cella della madre. Qui giunta, essa cadde in ginocchio, rivelò il prezioso tesoro che portava e la delicata attenzione del santo sacerdote. La madre, si prostrò; le due particole sono riposte su di un tavolo e dopo una fervorosa preghiera, la madre e la figlia partecipano su quell'altare improvvisato al banchetto Eucaristico.

Eroica resistenza dei cattolici nel Messico

In alcuni paesi del Messico la resistenza dei cattolici alla persecuzione religiosa aumenta di giorno in giorno.

A Orizaba, sullo scorcio del mese di febbraio, i cattolici hanno riaperto di forza le chiese da parecchi anni chiuse. Il governo le ha fatte di nuovo chiudere, ma poi ha dovuto cedere davanti a una manifestazione di 50,000 cattolici. Il governatore dello stato di Vera Cruz, voleva invitare la popolazione alla calma da una finestra del municipio. Ma quando egli dichiarò di essere forzato ad applicare la legislazione federale antireligiosa, fu accolto da un atteggiamento tanto energico che pensò bene di lasciare la città.

Il 12 febbraio un grande corteo percorreva le vie di Orizaba con grandi bandiere recanti iscrizioni come questa: Noi possiamo soccombere, ma Dio non muore. Altre simili manifestazioni si sono ripetute altrove.

Si è avvertito il governo che i cattolici non garantirebbero il rispetto dell'ordine senza la riapertura delle chiese. Anche il fatto che due donne furono uccise dalla polizia perchè avevano organizzato una messa clandestina ha obbligato il governo federale a dei passi conciliativi.

L'applicazione brutale delle leggi sulla educazione sessuale ha causato irritazioni negli ambienti della campagna. Molti parenti si sono visti correre alle armi per difendere la moralità dei loro figliuoli.

I MARTIRI SPAGNOLI

Il giornale *Le Nouvelliste* di Lione reca l'informazione seguente ricevuta da Lerida:

Una manifestazione di anarchici ha percorso la città trascinando un giovane di circa 18 anni. Giunta sulla piazza maggiore si costituì una specie di tribunale, parodiando la sentenza emessa da Ponzio Pilato contro il Divin Redentore. Dopo essere stato schiaffeggiato e coperto d'insulti, il giovane venne sollevato sopra un tavolo e gli venne chiesto chi egli fosse.

Il giovane rispose con grande coraggio di essere un seminarista di Barbastro.

La turba reclamò allora la sua morte ed il commissario della Federazione Anarchica Iberica, dopo essersi lavato le mani, lo condannò a morire sulla croce. Difatti poco dopo il giovane seminarista venne inchiodato su un legno a forma di croce. Egli è spirato dicendo: Gesù per il tuo amore e per la salvezza della Spagna. La canaglia furiosa terminò l'orribile scena lapidando il cadavere del martire.

La turba del sinedrio anarchico, non ha badato che la tragica parodia della Passione e morte di Gesù nel martirio di un suo giovane levita, avrebbe meritato di rinnovarsi per i carnefici e per la vittima, di tutto quanto caratterizzò agli occhi della umanità, il divino sacrificio del Golgota: l'obbrobrio di Pilato, la maledizione dei crocifissori, la glorificazione del Crocefisso, la eterna vittoria.

I persecutori in Ispagna, non potevano scrivere, e proprio col sangue di un innocente, pagina più gloriosa per la Chiesa, confessando e confermando ch'essa è tutta e sempre, nella vita e nella morte, seguace così fedele del suo Divin Fondatore da non poter essere vista che secondo la più autentica immagine di Lui.

Degna quindi, inalterabilmente, dopo venti secoli, così dell'avverarsi delle pro-

fezie come delle promesse di Cristo: perseguitata come Egli fu perseguitato, trionferà, contro le inani porte dell'inferno, come Egli ha trionfato.

Il nome di colui, che a prezzo del martirio, ha ricordato ai cattolici spagnoli a quelli tormentati in tutto il mondo, a quelli che soffrono del tormento dei fratelli di fede, sì consolante certezza, passerà in benedizione finchè l'umanità avrà bisogno di leggere il Vangelo per non disperare di sè.

Un buon ladrone

Nell'occupazione di un villaggio da parte dei nazionali spagnoli fu trovato un soldato rosso mortalmente ferito al petto.

Dietro sua richiesta, fu condotto presso di lui un sacerdote, perchè lo confessasse. Dopo la confessione il moribondo ha fatto davanti ai soldati di scorta queste dichiarazioni: « Sono un anarchico. Ho ucciso con le mie proprie mani 32 preti. Mi è impossibile di contare tutti gli altri che ho assassinato. Tutte le mie vittime sono coraggiosamente morte, gridando: Viva Cristo Re. Ho ucciso anche il padre e i due fratelli del prete che mi ha confessato. Egli mi ha perdonato e mi ha promesso di pregare per me. Perdonatemi anche voi. Accetto la morte come castigo dei miei delitti. Viva Cristo Re ».

Dopo queste parole si spense come un buon ladrone.

Prime cinematografiche

La Cucaracha. È da scongiarsi la visione ai giovani.

Volo nella bufera. Spettacolo divertente ed innocuo che, oltre a questo, à il pregio di essere recitato e fotografato bene.

Il paradiso delle fanciulle. Il lavoro, moralmente considerato, è da escludersi.

Una donna qualunque. La questione divorzistica guasta tutta la storiella e la rende inammissibile sotto il punto di vista morale.

La bambola del diavolo. Film nè buono, nè bello.

Contessa di Parma. Si nota con soddisfazione, in questo film, una contenuta riservatezza, anche in occasioni che avrebbero indotto a facili compiacenze esibizionistiche.

L'arciere bianco. Bene impostato e mantenuto su una linea di discreto interesse, il lavoro dal punto di vista morale, non ha altre mende che la sua classifica di « giallo » che può non essere a tutti gradita.

Ballerine. Film, che à già la sua condanna nello stesso nome.

V A R I E

Molfetta

Precetto per le studenti

Ad iniziativa della Gioventù Femminile di A. C. è stato preparato il precetto collettivo delle studenti. Esse sono state disposte a compiere degnamente tale atto con opportune conferenze-istruzioni, tenute dal Rev.mo Prof. Can. Giovanni Di Napoli, ordinario di Filosofia al Regionale. La quasi totalità ha risposto all'invito. La messa fu celebrata dallo stesso Prof.re nella Chiesa di S. Pietro.

Nella Chiesa dei Cappuccini

Il giorno 27 c. m. al mattino S. E. Mons. Vescovo distribuirà per la prima volta la S. Comunione ai bambini ed alle bambine, amministrando subito dopo la S. Cresima.

Nel pomeriggio inoltre lo stesso Ecc. Vescovo consacrerà la nuova Campana.

Nella Chiesa di S. Domenico

Si è iniziata dal 23 c. m. la novena di S. Vincenzo Ferreri. La festa si terrà il giorno 2 maggio con panegirico alla sera del Prof. Giovanni Di Napoli.

Buona usanza

Dott. Girolamo Gadaleta per la nascita della sua bambina L. 25 - Per la morte di Teresa Altamura: Assunta Altamura L. 10; Nicoletta Altamura L. 10 - Per la morte di Innocenza Poli: la famiglia L. 50 - N. N. per lo scoprimento del monumento a Mons. Gioia L. 100.

Terlizzi

Prima Comunione

Domenica u. s. nella Parrocchia di S. Maria una eletta schiera di bimbi si avvicinava per la prima volta all'altare per ricevere Gesù Ostia.

La Messa fu celebrata dal Rev.mo Parroco, il quale al momento della Santa Comunione disse parole di circostanza.

Nel Sanatorio

Una cara cerimonia si è svolta nel Sanatorio « Michele De Astis » il 14 u. s. I degenti convenientemente preparati con un ritiro di tre giorni, tenuto dal Cappellano Sac. D. Giuseppe Cataldi, hanno soddisfatto al precetto pasquale. S. Ecc. Mons. Vescovo celebrò la S. Messa rivolgendo ai presenti parole paterne prima della S. Comunione.

PER LA CONFERENZA DI S. VINCENZO DE' PAOLI

N. N. ha offerto L. 100 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, in occasione dell'inaugurazione del monumento a S. E. Mons. Pasquale Gioia di s. m.

Festa nuziale

Il 14 u. s. nella Parrocchia di S. Maria, S. E. Mons. Vescovo si è benignato unire in matrimonio il signor Giuseppe Barile, Presidente dell'Associazione di A. C. di S. Girolamo Emiliani, con la sig. Nicoletta Tattoli ascritta all'A. C.

Giungano agli sposi gli auguri delle schiere giovanili di A. C.